

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 gennaio 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Tutti presenti. Possiamo iniziare. Iniziamo questa prima parte con le interrogazioni con risposta orale, ne abbiamo due questa sera, iniziamo dalla prima.

Comune di Castelfranco Emilia

1. Interrogazione risposta orale presentata dal Gruppo consiliare Lista Civica frazione di Castelfranco avendo ad oggetto: "sicurezza dell'ingresso alla scuola d'infanzia paritaria Gisa Crotti".

PRESIDENTE. Il primo firmatario è Consigliere Santunione alla quale do la parola. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti. Do lettura di questa interrogazione che prende in esame una situazione che so essere già a conoscenza della giunta e degli Assessori competenti e per onestà intellettuale va detto che siamo a conoscenza che ci sono stati dei sopralluoghi o, comunque, dei contatti tra gli Assessori e i residenti di quella zona che ha tutta una serie di problematiche riguardanti non soltanto la situazione di degrado delle case popolari ma anche situazioni legate alla sicurezza della viabilità. L'interrogazione nasce come una forma di aggiornamento rispetto allo stato del (inc.) e anche di sollecito cercare di intervenire il prima

possibile. Premesso che da tempo le Case Popolari situate...

PRESIDENTE. Scusa, stavamo prima... io avrei iniziato con l'altra. Io ho chiesto di iniziare con l'altra, ma non ho problemi, possiamo iniziare anche con questa basta dire cosa facciamo.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Scusate. Mi sono confusa, però posso iniziare anche con l'altra. L'avevo messa come prima.

PRESIDENTE. Non c'è problema. Allora riprendiamo dall'interrogazione che riguarda sicurezza dell'ingresso alla scuola d'infanzia paritaria Gisa Crotti.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Chiedo scusa, ho invertito l'ordine delle due interrogazioni.

PRESIDENTE. Non c'è problema, giusto per capirci. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Sì, sì scusate. Premesso che da tempo le Case Popolari situate nella frazione

di Piumazzo, via Ciro Menotti, sono state lasciate in condizioni di forte... Seguo l'Ordine del giorno così non ci confondiamo, scusate. Sicurezza dell'ingresso alla scuola di infanzia paritaria Gisa Crotti. Premesso che l'ingresso carrabile veicolare della scuola di infanzia paritaria Gisa Crotti della frazione di Piumazzo si trova sulla via Cesare Battisti, su tale strada anche se all'interno del centro storico del paese, la velocità dei veicoli che la percorrono è spesso abbastanza elevata, non ci sono né ciclabili né pedonali per il transito di pedoni e biciclette e in prossimità del cancello di ingresso della suddetta scuola di infanzia si trova posizionata una batteria di cassonetti per la raccolta dei rifiuti che rende più complicata la visibilità della via Battisti per i veicoli in uscita dalla scuola di infanzia. La situazione sopra esposta è stata rilevata anche da cittadini ivi residenti e utenti della scuola, ovviamente mi riferisco ai genitori dei bambini che frequentavano la scuola in questione. Considerato che l'ingresso della suddetta scuola è dunque in una posizione che per le ragioni sopra segnalate presenta aspetti di pericolosità e occorre operare sulla strada comunale ogni opportuno intervento per garantirne la

sicurezza anche al fine di limitare la velocità dei veicoli che vi transitano a tutela delle incolumità di tutti, utenti della scuola e utenti della strada. In altri punti strategici della frazione a titolo di esempio abbiamo richiamato via Ciro Menotti presso la zona residenziale, via Piumazzo nei pressi della zona residenziale di Borgo Nuovo ma anche davanti alla scuola di infanzia comunale di Collodi si è per esempio provveduto a realizzare sia per la sicurezza del passaggio dei pedoni, sia ai fini di rallentamento della velocità dei veicoli un attraversamento pedonale rialzato. Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri della lista civica frazione Castelfranco interrogano il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia per sapere quali azioni intende intraprendere per fare in modo che sulla strada comunale via Cesare Battista sia garantita al meglio la sicurezza anche rispetto all'ingresso della scuola di infanzia paritaria Gisa Grotti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. A questa interrogazione risposta orale risponde l'Assessore Bertoncetti, prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente, buonasera a tutti anche da parte mia. In prima battuta voglio leggere una comunicazione che è stata fatta dal settore Polizia Municipale riguardo alla via Cesare Battisti che però non preclude tutta una serie di ragionamenti che stiamo facendo per quello che riguarda la viabilità di via Cesare Battisti. In relazione alla segnalata pericolosità sulla strada comunale via Cesare Battisti, frazione di Piumazzo, in relazione anche all'ingresso della scuola di infanzia paritaria Giga Crotti per quanto di competenza si comunica che statisticamente non si è a conoscenza che il luogo sia oggetto di incidenti stradali se non un fatto occasionale di diversi anni fa. (inc.) Alle due intersezioni degli estremi di via Battisti per fattori collegati alla precedenza e ottenere la destra in precedenza di curva. Non si sono rilevate recentemente velocità oltre i limiti consentiti o ritenuti pericolosi da effettuare accertamenti per violazioni a norme della strada. Per quanto sopra si sta provvedendo a effettuare rilievi specifici atti a effettuare verifiche su quanto segnalato. A prescindere dalla comunicazione che c'è arrivata dal settore Polizia Municipale che un po' integra anche il quadro conoscitivo che ci

stiamo facendo sulla frazione, anche riprendendo il ragionamento che stava facendo prima il Consigliere Santunione anche su questa area abbiamo fatto anche personalmente alcuni sopralluoghi in diversi orari del giorno per riuscire a capire qual è la situazione anche della percezione di velocità che c'è sulla via della frazione. Per questo abbiamo cominciato a fare tutta una serie di simulazioni e di ragionamenti non solo sulla via Cesare Battisti, a dire il vero, ma anche su una parte di viabilità interna al centro storico di Piumazzo e delle vie limitrofe. Ovviamente la presenza della batteria di raccolta differenziata di Hera è un ostacolo che può essere, è una presenza che può essere di ostacolo eventualmente alla visibilità soprattutto per chi uscendo dal cortile del Gisa Crotti deve guardare a sinistra, cioè della direzione Cesare Battisti verso destra insomma e quindi dare la precedenza alle macchine che sono in arrivo. Si sta ipotizzando innanzitutto la realizzazione eventualmente di un percorso ciclo pedonale, mantenendo il doppio senso di marcia su via Cesare Battisti per ridurre la sezione della strada anche per dare la percezione di minor sezione stradale e quindi una specie di obbligo alle automobili di percorrere la strada a

velocità più ridotta con conseguente spostamento un pochino più distante rispetto a quello che è l'accesso della scuola, della batteria di raccolta differenziata. Come diceva il Comandante di Polizia Municipale nella comunicazione che ho detto prima stiamo facendo dei rilievi, stiamo facendo una serie di indagini di tipo viabilistico anche con i nostri esperti interni che sono i Vigili Urbani e teniamo monitorata la situazione, stiamo cercando di trovare una soluzione che sia compatibile con tutte le esigenze della viabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli. La parola torna al Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore del riscontro che per altro è stato molto rapido. Ci fa piacere sapere che la situazione è all'attenzione della giunta e anche degli uffici competenti che come dire si sta valutando e verificando qual è la reale situazione e quali sono eventualmente gli interventi che si possono mettere in campo. Chiediamo se sul punto possiamo essere aggiornati quando ci saranno notizie ulteriori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo
all'interrogazione successiva.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Interrogazione con risposta orale presentata in data 15/02/2015 dai Consiglieri Comunali Santunione Silvia e Carini Claudio (Lista Civica frazione Castelfranco) avente ad oggetto: situazione degrado case popolari via Ciro Menotti.

PRESIDENTE. La parola di nuovo al Consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Riprendendo l'ordine, richiamo senza ripeterla, la premessa che avevo già fatto all'inizio dell'intervento sull'altra interrogazione circa la consapevolezza e l'apprezzamento per il fatto che sulla situazione ci sono già dei contatti, degli interventi e sopralluoghi che sono stati posti in essere dagli Assessori competenti anche tramite dei contatti con alcuni dei residenti che si sono fatti portavoce delle esigenze degli abitanti della zona. Ripeto: questo vuole essere un momento di sollecito ma anche di aggiornamento della situazione. Premesso che da tempo le Case Popolari situate nella frazione di Piumazzo, via Ciro Menotti, sono state lasciate in condizione di forte degrado e incuria sia per la presenza di vegetazione che cresce spontanea

raggiungendo l'altezza del primo piano dei balconi creando problemi alle abitazioni vicine, sia per la presenza di animali quali: topi, bisce, zecche, piccioni anche con rischio di malattie. Considerato che la situazione è stata più volte segnalata al Comune di Castelfranco Emilia da cittadini residenti nella zona. È stata segnalata dalla nostra Lista Civica nel Consiglio Comunale 23 ottobre 2014. Rispetto alla situazione esistente il 23 ottobre 2014 segnalata al Consiglio Comunale di quel giorno nulla è oggi cambiato presso le Case Popolari. L'inverno è alle porte, con il freddo aumenta il numero di piccioni morti che vengono lasciati in terra sul marciapiede con tutti i conseguenti rischi. Per le notizie in nostro possesso l'ultimo intervento di pulizia dovrebbe risalire al mese di agosto 2014. Diviene urgente un intervento di pulizia e bonifica anche a tutela della sicurezza igienica della zona e dei cittadini ivi residenti. Aggiungo rispetto a quanto inserito e scritto all'interno dell'interrogazione che mi risulta che la situazione segnalata, in particolar modo questa moria di piccioni che si verifica, affermano i residenti, soprattutto nel periodo invernale forse a causa delle temperature, si verifica in modo

importante nel modo invernale, almeno per quanto ne so io, fino a un paio di giorni fa era rimasta invariata, anzi mi dicevano che era aumentato il numero di piccioni morti che cadevano e erano stati lasciati sul marciapiede. Segnalo che quella è una zona a esclusiva vocazione residenziale dove ci sono tutta una serie di abitazioni confinanti con le Case Popolari e tutto quanto c'è lì intorno. Premesso tutto questo, come Consiglieri della Lista Civica frazione Castelfranco, interroghiamo il Sindaco del Comune per sapere quali azioni e interventi intende intraprendere per la bonifica, pulizia e messa in sicurezza anche igienica delle Case Popolari di via Ciro Menotti di Piumazzo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere per la risposta. La parola all'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Innanzitutto l'interrogazione mette in luce un problema reale, per chi non conosce il tema, adesso parlo, faccio una breve introduzione per gli altri membri del Consiglio Comunale. Stiamo parlando delle 4 stecche di alloggi popolari situati in via Ciro Menotti, i civici sono: il 38 il 64/74, il 100-114,

da 132 al 146. Sono edifici di oltre 70 anni fa, 26 alloggi. Sono edifici che si sviluppano in verticale e non cito a caso un po' le caratteristiche degli edifici per quello che dirò dopo. Sono strutture che come sapete ne abbiamo già dibattuto alcune volte in Consiglio Comunale, l'idea è quella di andare a un abbattimento di queste strutture anche perché per la conformazione del lotto e degli indici che sono collocati che sono realizzabili in quell'ambito, tali indici non consentirebbero e non consentono ovviamente quello che è il recupero di un numero di alloggi come quelli che ci sono oggi, cioè 26 alloggi non potrebbero essere assolutamente recuperati. Come dicevo prima sono strutture attualmente vuote, gli ultimi alloggi sono stati liberati nel 2012 a seguito del sisma. Un'altra parte degli alloggi era già stata liberata prima. L'area è stata oggetto di vari interventi di pulizia e di bonifica nel corso del tempo, per citarne alcuni ma li cito solo per arrivare a dire che o si arriva a una soluzione strutturale per quell'area oppure comunque è un po' come si dice mettere un cerotto su una gamba di legno, si continuano a fare interventi che non serviranno. In sostanza nel 2011 è stata effettuata la chiusura (inc.) quelle vuote.

Nel 2012 un intervento sulla fossa biologica, puntellamento di un civico, lo svuotamento di garage di alcune stecche, il sezionamento degli impianti acqua e gas. In 2013 la demolizione degli autorimesse nella parte retrostante vi erano alcune autorimesse che sono state demolite. È stato realizzato nel corso degli anni alcuni sfalci e alcune pulizie. È vero l'ultimo intervento ACER l'ha realizzato a fine agosto, abbiamo chiesto che venisse realizzato, che venga realizzato una nuova pulizia sull'area retrostante quella degli alloggi e che attualmente ovviamente abbiamo erba e quanto altro. Dov'era il vecchio sedime dove si sviluppavano i garage in sostanza, le autorimesse e contestualmente anche effettuato una pulizia di sanificazione del marciapiede che dà su via Ciro Menotti. Io ho fatto un giro anche nei giorni scorsi c'è molto guano nella parte... soprattutto nella stecca quella che dà più a sud. Acer ha dato la conferma che realizzerà l'intervento nei prossimi 10 giorni e quindi sia lo sfalcio che la pulizia ma anche quello che è l'intervento di rimozione di una catasta di patate che ci sono, siamo andati a vedere nella stecca più a sud, sappiamo che i catasti di potatura possono essere ovviamente un

ottimo rifugio soprattutto per i ratti. Un altro elemento sul quale stiamo facendo l'intervento è il seguente: circa metà della terza stecca vi è la batteria di cassonetti di HERA, quella batteria è una classica batteria da confine spesso teatro di abbandoni. Siamo andati a vederla, il carrellato di HERA deve passare abbastanza spesso perché lì è un problema che abbiamo su tutto il territorio ma lì è un punto dove anche il contesto è abbastanza comodo per l'abbandono di materiale, rifiuti ingombranti o quanto altro. In accordo con HERA l'idea è quella di smantellare quella batteria dotando ovviamente le case vicine, per continuare a garantire il servizio, con i mini cassonetti carrellati, quelli che consentono porta a porta di prossimità, in modo da eliminare quella batteria che andrebbe eliminata a un certo punto e offrire un servizio migliore a quelli che sono i cittadini che sono comunque nelle immediate vicinanze. Nel giro di 10 giorni ACER ha dato la garanzia che verrà fatto l'intervento, vengo però a quello che è l'intervento più strutturale, nel senso che ne abbiamo parlato varie volte in Consiglio Comunale. L'idea è molto più di un'idea visto che il progetto ha già avuto il suo passaggio in commissione qualità architettonica prima della

fine dell'anno scorso è quello di procedere prima di tutto all'abbattimento di tutte e quattro le stecche. Già l'abbattimento garantisce un ordine alla zona, un po' come ha fatto Manzolino, se ricordate le vecchie case di Manzolino ovviamente quando le abbiamo abbattute, dopo anche solamente collocare un'area parcheggio era comunque una situazione che dava pulizie e decoro. L'idea invece quella dopo, o meglio il contenuto del progetto è quello di sviluppare in loco ovviamente, non recuperare i 26 alloggi, perché la cubatura e quello che è il dimensionamento del PSC non lo consente, ma è quello di realizzare tre palazzine ovviamente più basse dall'impatto molto più contenuto e con tutte le caratteristiche antisismiche e di contenimento energetico che ha norma attualmente oggi indica. Una prima palazzina è finanziata già con i fondi regionali, parliamo di 6 alloggi e sarà realizzata sul sedime del civico 38, quindi di fatto il macro lotto che vedete oggi viene diviso in due lotti: un primo lotto più piccolo che è quello che occupa il sedime del civico 38 oggi che verrà recuperato subito con 6 alloggi e il secondo lotto che è più grande può dare spazio a una coppia di palazzine che vedrà insorgere al momento in cui si individuerà il

finanziamento per poter realizzare. Tornando a quello che è il tema dell'interrogazione in particolare si contano i 10 giorni di fare la pulizia e a maggio - giugno di fare l'abbattimento un po' come era stato fatto per l'abbattimento dei garage. Questo unitamente a una diversa collocazione ovviamente della batteria dei cassonetti l'idea è quella che si è garantita una migliore dignità dell'area. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. La parola al Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore anche in questo caso per il rapido riscontro. Auspichiamo che il cronoprogramma di questi lavori di varia natura possa effettivamente essere realizzato nei tempi previsti, in particolar modo che effettivamente ACER dia seguito alla garanzia della pulizia nei prossimi 10 giorni al massimo che chiaramente non è un intervento risolutivo. Condivido assolutamente la valutazione che quell'area abbia bisogno di un intervento definitivo e di carattere più complessivo e strutturale, però intanto è fondamentale almeno

questo intervento di pulizia e bonifica che effettivamente auspichiamo venga fatto nei termini brevi che ci sono stati riferiti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. A questo punto visto che abbiamo finito prima delle 19:30 facciamo 5 minuti di pausa. Inizieremo precisamente alle 19:30 la seconda parte del Consiglio. Possiamo iniziare il Consiglio. Buonasera a tutti, di nuovo buonasera a quelli che c'erano già prima. Passo la parola al Segretario Generale per la verifica del numero legale. Prego Segretario.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. I Consiglieri: Franciosi, Po e Silvestri hanno comunicato la loro assenza per questa sera. Iniziamo con il primo punto.

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. La prima comunicazione al Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io ci tenevo a confermare, rinnovare la Consigliera Capogruppo della Lega Nord Padania la solidarietà dall'episodio che l'ha vista coinvolta, suo malgrado, nella mattinata di martedì, episodio dei cui contorni e contenuti, ho per altro avuto modo di apprendere direttamente dalla Consigliera Girotti Zirotti a seguito di una telefonata. Confermo altresì la ferma, insindacabile condanna per ogni forma di intimidazione, di prevaricazione che mina la convivenza civile e democratica delle comunità e in particolare della nostra comunità. Vorrei inoltre ringraziare, non l'ho potuto fare direttamente domenica, le forze politiche consiliari che hanno partecipato mobilitando la marcia di domenica in ricordo delle vittime di Parigi e di tutte le vittime innocenti mietute dal terrorismo in ogni sua forma e manifestazione. L'ultima comunicazione che faccio è che l'Assessore Manni non è presente stasera in Consiglio per ragioni di

salute personale ma che sarà, probabilmente, già presente alla prossima occasione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente. Una comunicazione molto veloce. Come avrete potuto notare da oggi è attivo il nuovo impianto semaforico di via Lodi - via Nenni, ultimo step della sperimentazione di via Solimei. Il nuovo semaforo è stato installato dal nostro ente gestore della pubblica illuminazione dell'impiantistica semaforica in coerenza anche con l'impianto semaforico dell'incrocio tra via Lodi e via Francia. Stiamo facendo alcune valutazioni su quello che riguarda le tempistiche di accensione e spegnimento del semaforo verde, le intersezioni tra e per la Coop diciamo così. Siamo in continua vigilanza anche in rapporto alla cittadinanza che fa segnalazioni giustamente o che comunque dà suggerimenti su questa sperimentazione che sta andando avanti dall'8 di gennaio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Assessore Gargano prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Una comunicazione che mi serve per giustificare un ritardo rispetto al trend di erogazioni rivolte dalla Lega Nord. Domattina le interrogazioni sono pronte, le ho terminate, domattina verranno protocollate e faranno l'iter tutte e tre quelle che erano in scadenza. Da domattina saranno consultabili. Volevo comunicare che non ho fatto in tempo a protocollarle in questa giornata ma provvedo domattina.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Il Consigliere Benuzzi mi aveva chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Il gruppo del Partito Democratico si associa alle parole del Sindaco di solidarietà al Consigliere Girotti Zirotti. Pensiamo che ogni minaccia e ogni tentativo di chiudere la bocca a una qualsiasi persona che esprime la propria idea sia da condannare. Consigliere noi abbiamo spesso idee molto molto distanti, però esprimiamo la nostra solidarietà,

condanniamo in maniera ferma questo gesto auspicando che un episodio simile non capiti più. La libertà di espressione, la libertà individuare in questo paese, in questa comunità è fondamentale e rimarrà fondamentale ancora per molto tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Ringrazio tutti per la solidarietà espressa dentro l'aula e fuori dall'aula nei miei confronti e di tutto il gruppo nord. Penso comunque che la solidarietà in questo caso non sia ad personam ma di carattere generale e per la libertà di espressione e pensiero di tutti. Certo dopo la sfilata di domenica scorsa, per condannare i fatti di Parigi non ci aspettavamo che qualcuno, nella nostra Castelfranco Emilia, potesse venire a limitare la libertà di azione nel nostro gruppo, libertà democratica in quanto la nostra iniziativa non è finalizzata a raccogliere firme contro la moschea ma a conoscere il libero pensiero di chiunque esprimersi anche a favore della moschea, ma questo aspetto voglio sperare solo involontariamente è sfuggito al sindaco, visto

quanto riportato sulla stampa. Solo per precisione rappresento che la condotta che voglio limitarmi a definire poco civile non è stata tenuta da una sola persona ma da diverse. Un ringraziamento particolare e doveroso va ai Carabinieri e Polizia Municipale quest'ultima prontamente intervenuta sul posto e che con professionalità e fermezza è rimasta al nostro fianco sino alla fine forse così evitando più gravi sviluppi. Quanto è successo deve essere un campanello d'allarme che deve portare non solo alla ferma condanna di simili gesti verso chiunque siano compiuti, ma anche a una seria riflessione che mi auguro anche il Sindaco e la giunta e il PD vorranno fare. Visto anche i tempi e ciò che purtroppo ogni giorno sentiamo, avevamo pensato di sospendere la nostra iniziativa per non mettere a rischio l'incolumità di nessuno. Non possiamo però permettere che la libertà e la democrazia di tutti vengano calpestati da pochi ed è per questo che continuerà già da sabato. Non posso però tacere il nostro disappunto e la nostra forte critica politica sulla modalità con cui il Sindaco e la giunta e il PD hanno voluto gestire l'argomento moschea centro culturale religioso e islamico di Castelfranco Emilia, di cui erano a conoscenza già da febbraio

2014 ovvero omettendo ogni preventiva informazione e partecipazione della cittadinanza su un tema così importante di largo interesse, forse anche questa disinformazione e mancato coinvolgimento ha contribuito a scaldare i toni. Auspichiamo, infine, almeno che quanto accaduto induca tutti e in primis il Sindaco e la Giunta che governano questa città ad adottare almeno per il tratto a venire, ogni cautela nell'interesse della collettività tutta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Gidari ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Anche noi esprimiamo dura e ferma condanna per quanto accaduto martedì mattina al banchetto della Lega Nord, e ovviamente pena solidarietà al Capogruppo Cristina Zirotti. Mi auguro, non solo a Castelfranco ma anche in altre realtà, atti intimidatori di questo genere non capitino più e soprattutto che i responsabili vengano al più presto identificati e perseguiti laddove necessario anche da un punto di vista penale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari.
Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, di nuovo buonasera a tutti. Cercherò di essere bene, ho 5 comunicazioni. La prima è una comunicazione di solidarietà per il Capogruppo della Lega Nord Cristina Girotti Zirotti. La Lista Civica frazione Castelfranco esprime ferma condanna per quanto accaduto e per ogni comportamento che va contro la libertà di espressione, il diritto costituzionale di manifestare il proprio pensiero e le proprie idee e il diritto di svolgere il proprio ruolo di rappresentanza politica tra i cittadini. Il tema della moschea, centro culturale a Castelfranco Emilia, è un tema molto sintetico, molto delicato e anche molto complesso e pertanto richiede toni pacati da parte di tutti e dei comportamenti volti al dialogo e confronto anche se tra posizioni molto distanti nel rispetto della diversità di pozione delle reciproche idee, ma anche della legalità delle istituzioni e delle ruoli istituzionali. La seconda comunicazione è una comunicazione di ferma condanna per i fatti che purtroppo hanno toccato la scena internazionale in questa ultima settimana, non mi

riferisco solo ai fatti di Parigi, mi riferisco a quanto accaduto in Nigeria dove si stimano 2 mila morti e voglio ricordare in modo particolare, non certo perché non siano importanti i civili ma perché credo che sia ancora più inaccettabile le tre bambine che sono state fatte esplodere imbottite di esplosivo al mercato. Credo che anche se è già stata fatto domenica in occasione del corteo per i fatti di Parigi, quindi ricordo tutte le vittime di ogni atto terroristico, chiedo che questa sera anche in questo Consiglio si faccia un minuto di silenzio per ricordare le vittime più recenti ma ovviamente tutte le vittime innocenti per atti di terrorismo. Chiedo solo se posso completare un momento le comunicazioni e poi invito al minuto di silenzio tutto il Consiglio. Ho protocollato un Ordine del giorno in materia di pubblicità lesiva della dignità della persona sulla scorta di alcune esperienze che hanno già portato avanti in modo molto interessante alcuni comuni da ultimo almeno, che io conosca, Bologna. L'ho firmato come rappresentanza femminile della Lista Civica frazione Castelfranco, l'ho già inoltrato per conoscenza a tutta la componente femminile del Consiglio Comunale, quindi a tutte le mie colleghe Consigliere, spero di non aver

dimenticato nessuno, lo inoltrerò anche all'Assessora, perché ho fatto un invito affinché su un tema che certamente ci deve vedere, credo, coinvolte tutte insieme in prima persona, si possa trovare una condivisione unanime, una sottoscrizione unanime disponibilissima anche a ritirarlo, a aggiungere i simboli, ma credo che possa essere importante la compartecipazione e la condivisione. L'ultima comunicazione è un sollecito, ho un'istanza di accesso atti presentato da parecchio tempo, era il 4 dicembre del 2014 che ancora non mi risulta essere stata evasa chiedevo lo stato dell'istanza, perché sono passati abbondantemente più di 30 giorni legislativamente previsti. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere, io ricordo che un'interrogazione con risposta orale c'è stata in Consiglio, si riferisce invece alla?

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Istanza di accesso agli atti, ce ne è una del 4 dicembre, poi ne ho una successiva del 17 dicembre. Poi avevo inoltrato una richiesta informale per le vie brevi all'Assessore Pastori in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale dell'anno scorso rispetto a un atto di diffida

sempre riguardante la questione FMG, è ancora rimasto tutto senza riscontro. Grazie.

PRESIDENTE. Continuiamo con il Consigliere Franchini. Prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Unendoci nella solidarietà alla Consigliera Girotti non vorremmo che questo passasse solo per un esercizio di retorica, ma ci uniamo fermamente alle dichiarazioni degli altri Consiglieri in quanto riteniamo che sia assolutamente indispensabile che venga tutelata la libertà di espressione sia nei confronti degli elettori ma ritengo anche nei confronti della persona stessa. Grazie mille.

PRESIDENTE. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Noi abbiamo già, attraverso un comunicato stampa, comunicata la nostra solidarietà alla Consigliera Girotti e alla Lega Nord. Crediamo che sia fondamentale la libertà di espressione, la libertà di opinione, è talmente fondamentale che credo che dobbiamo continuare su questa strada, cioè dobbiamo continuare a chiedere

questa libertà di espressione attraverso un'attività come è stata detta di continuare questa richiesta di quanto effettivamente i cittadini vogliono, sapere, conoscere su quella che sarà la moschea, chiamiamola così, il centro culturale islamico di Castelfranco Emilia che dovrebbe sorgere. Chiederemo tutte le garanzie possibili, le conoscenze possibili. L'altro argomento che mi dispiace portare all'attenzione è la mancanza di comunicazione dell'amministrazione proprio su questa cosa. Il fatto che sia stato presentato direttamente in Consiglio Comunale questa variante, cioè il fatto che si cominciasse a dare le autorizzazioni per costruire questa moschea senza avere preventivamente fatto un'azione di conoscenza, di comunicazione ai cittadini del territorio, mi sembra una cosa di una certa importanza e anche di una certa rilevanza. Credo che in tutta questa situazione sia una parte che è mancata molto da parte dell'amministrazione, io mi auguro e spero che questo non capiti più nelle altre occasioni che ci saranno per tanti altri motivi sul territorio per cui chiedo sinceramente che questa amministrazione quando ci sono cose importanti che devono essere fatte, realizzate o quanto altro, attivi questa comunicazione che di solito lo fa perché ha un

giornalino, ha un sito, ha tanti modi per poterne parlare, comunicare con il suo territorio, i suoi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Se non ci sono altre comunicazioni, siamo seguito all'invito del Consigliere Santunione, facciamo un minuto di silenzio per ricordare tutte le vittime di tutti i terrorismi degli ultimi giorni.

(Viene osservato un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Passiamo al punto numero 2 all'Ordine del giorno di questa sera.

2. DPCM n.159 del 05.12.2013: "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). Linee di indirizzo fase transitoria nell'ambito dei servizi educativi e scolastici".

PRESIDENTE. L'illustrazione al Vice Sindaco, Assessore Bonora. Prego.

ASSESSORE COCCHI BONORA. Grazie Presidente. Le due proposte di delibere che andiamo a presentare riguardano la definizione della gestione di una fase transitoria di applicazione del nuovo ISEE, delle nuove modalità previste dal Decreto citato nell'oggetto, di calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente. Linee di indirizzo generali che vanno a definire una fase transitoria, questo per quello che riguarda sia la situazione dei servizi educativi e scolastici, sia anche quella dei servizi sociali. Una premessa molto generale è l'indicazione che è stata data dalla giunta proprio per la formulazione di queste linee di indirizzo era comunque di cercare di mantenere un identico

comportamento, un'identica modalità su tutto il territorio del distretto. Questo innanzitutto come prassi sicuramente virtuosa che si va a iniziare vista la direzione verso la quale andiamo, ma anche questo per una facilitazione degli stessi uffici, degli stessi CAF che dovranno erogare proprio queste prestazioni nei confronti dei cittadini e degli utenti, quindi che si troveranno almeno una uniformità, un'omogeneità di risposta riguardo ai servizi comunali su tutto il territorio distrettuale, quindi questa è stata una prima premessa politica esterna alle linee di indirizzo ma che teniamo a specificare. Un'altra premessa invece interna è proprio che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, detto ISEE, non costituisce né nell'uno né nell'altro caso un elemento di valutazione ai fini della missione ai servizi stessi e alla fruizione dei servizi. L'ISEE invece fornisce l'indicazione di quantificazione della modalità di compartecipazione ai costi del servizio stesso, quindi della tariffa, della retta della compartecipazione al costo che la comunità eroga attraverso il Comune. Ci sono due modalità differenti per quello che riguarda la gestione, cominciamo con la prima delibera che è quella che

riguarda l'ambito dei servizi educativi. Per i servizi educativi si è cercato in tutto il distretto di mantenere costante, per tutto l'anno scolastico, il riferimento e quindi si va in deroga generale alla legge in quanto si ritiene valido l'ISEE calcolato secondo modalità previgenti, perché? Perché intanto l'erogazione delle prestazioni è già in corso, perché è cominciata con l'inizio dell'anno scolastico e quindi ci troviamo, ci si sarebbe trovati a due modalità di calcolo differenti relative alle stesse prestazioni o alle stesse agevolazioni. Una modalità relativa alla normativa previgente e una alla nuova modalità di calcolo dell'ISEE. Molto brevemente sappiamo che l'impianto normativo è piuttosto differente per quello che riguarda le due modalità di calcolo, che la nuova modalità di calcolo prevede un'articolazione differenziata anche per il tipo di prestazione che si va a erogare. La nuova modalità prevede anche la definizione dell'ISEE cosiddetto corrente che è un ISEE che si può predisporre nel caso in cui la situazione reddituale familiare venga a modificarsi improvvisamente per esempio per o la perdita di lavoro oppure per una situazione di Cassa Integrazione. Si chiama ISEE corrente perché c'è la

possibilità di modificare la documentazione della propria situazione reddituale. Da dire che da qualche anno per quello riguarda i servizi educativi scolastici già avevamo questa pratica che era una pratica che veniva incontro ai cittadini che si trovavano in queste situazioni, si definiva l'ISEE simulato e c'era la possibilità di aggiornare magari anche la tariffa del servizio di cui la famiglia fruiva proprio modificando la situazione economica della famiglia. Per quello che riguarda i servizi educativi e scolastici, queste linee di indirizzo definiscono termine ultimo il termine dell'anno scolastico. Fino al 30 giugno 2015 si mantiene per tutti gli utenti, il calcolo del sistema previgente proprio per garantire uniformità di prestazioni anche per garantire gli equilibri del bilancio predefinito e per utilizzare anche questo tempo per predisporre un nuovo sistema tariffario che sia adeguato maggiormente alle nuove modalità di calcolo e che comunque possa garantire la stessa copertura delle percentuali di costo dei servizi. Questo per quello che riguarda i servizi educativi e scolastici. Detta molto semplicemente, semplificando: se l'ISEE dell'utente scade prima del giugno 2015 comunque si manterrà il calcolo

previgente. Dal giugno 2015 l'aggiornamento di tutti gli ISEE secondo le nuove modalità. Questo proprio per evitare di avere due erogazioni calcolate secondo diverse modalità. Gli uffici - a chiosa di questo - possiamo dire, l'ufficio scuola, ha già predisposto le comunicazioni per tutti gli utenti differenziate a seconda della casistica e della situazione con una notifica dei tempi e delle modalità in modo che ciascuno possa avere la tranquillità comunque di avere la comunicazione sulla sua situazione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Cominciamo il primo giro di consultazioni. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Innanzitutto ringrazio il direttore dell'istituzione scolastico perché è sempre ben presente, risponde sempre con solerzia alle richieste che gli vengono fatte. A risposta a alcune richieste che abbiamo fatto in Commissione, abbiamo chiesto i regolamenti anche per quello che riguarderà il sociale, perché questa è una fase transitoria di temporalità che dovrà rivedere poi anche la revisione dei regolamenti,

cosa che sicuramente ci interesserà da vicino tutti e anche noi particolarmente. Il nuovo ISEE cosa dire? È un debutto, quello che è stato approvato ultimamente, licenziato dal Governo Renzi, non eletto dal popolo, porta in dote ai Comuni delle sfide pesanti, chiaramente tutti i Comuni indistintamente. Prevedere gli effetti del ricometro, cosiddetto ricometro riformati con delle simulazioni fatte su dati teorici, da qui la discussione che abbiamo approfondito, questa tematica in Commissione per capire quali erano le proiezioni. Io stessa ho fatto richiesta di avere tabulati di quelle che erano le agevolazioni, di avere un pochino un quadro in visione di quello che sarà. Ho fatto richiesta di capire a che punto era la valutazione del consuntivo, perché in base a un consuntivo e sicuramente gli uffici potranno valutare meglio il previsionale che sarà toccato in maniera determinante sicuramente anche da questa revisione delle fasce ISEE. Cambia radicalmente il metodo del calcolo dell'indicatore, della situazione economica delle famiglie che serve per accedere a sconti di vario genere principalmente di servizi - non me ne voglia l'Assessore Bonora - sociali, socio sanitari e chiaramente anche scolastici. Le rette

degli asili nido alle tasse universitarie, alle case di cura per gli anziani - ma lo vedremo dopo - e al risparmio sulla TARES. Sono calcoli teorici. Abbiamo cercato di capire se c'era già un calcolo da voi fatto, non ne abbiamo avuto risposta e sarà demandato in sede di previsionale, quindi siamo in un limbo oscuro che avrà però un forte riflesso su chi ha ricevuto sino a oggi agevolazioni, sui nuovi che forse li riceveranno o su chi probabilmente non le riceverà più. Detto questo mi riservo il secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Ci sono altri interventi? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Poiché siamo in una fase transitoria il quadro che se ne può fare è un quadro generale, nel senso che si tratta di una decisione del Governo attuale di modificare l'ISEE che ci lascia molto perplessi, perché avremmo preferito invece che una modifica dell'ISEE al rialzo, come sarà sicuramente per tanti cittadini. Io leggendo i giornali ho letto che si parla di un minimo di 20% di cittadini che potranno usufruire meno di queste prestazioni sia per le scuole che per i servizi

sociali, quindi significa cittadini che avranno meno aiuti e sicuramente cittadini che finora hanno avuto aiuti penso sicuramente la grande maggioranza ne avevano bisogno e diritto. Il fatto che questo governo abbia deciso di agire sull'ISEE invece di usare altri sistemi come potevano essere una spending review più forte, più coerente con tutte le comunicazioni che sono state fatte che in realtà non sono state attuate, sicuramente l'avremmo preferito. Crediamo che sia peggiorativo e non migliorativo per il cittadino questa nuova ISEE, in via prudenziale, in via attuale visto che attualmente non sappiamo ancora nulla. Sicuramente i regolamenti che ci sono attuali, in particolare quelli sull'ERP credo che saranno da rivedere. Sicuramente faremo in modo che quando sarà il momento di definire i vari dati sull'ISEE, di stabilire le varie tariffe e quanto altro, credo che ne dovremmo parlare anche abbastanza approfonditamente, perché ho visto che i regolamenti sull'ERP, le case ERP in particolare, sono fermi dal 2007. Da allora non è stata fatta nessuna modifica, invece purtroppo la società è cambiata molto e i bisogni delle persone, delle famiglie sono cambiati moltissimo. Credo che sia da rivedere in particolare per quanto riguarda le

residenzialità. Da tempo chiediamo che si parli di residenzialità storiche e non semplici, in ogni modo avremmo modo di parlarne quando è il momento perché usciremo dal tema, era solo per dire cose, crediamo che sia, vedere di iniziare a fare un ragionamento a tutto tondo a 360 gradi. Credo che già di partenza non abbiamo una considerazione molto buona, molto valida su queste modifiche che saranno fatte. Attendiamo di avere più chiarezza e di rivedere quanto sarà deciso e poi vedremo se questa amministrazione deciderà di migliorare in positivo e non in negativo per i cittadini i regolamenti delle prestazioni sociali ed educative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Sarò velocissimo. Noi sull'ISEE anche nella passata legislatura abbiamo spesso e volentieri chiesto dei cambiamenti che non erano di competenza comunale, ma comunque che ci fossero maggiori controlli e maggiori sinergie tra i vari enti. Devo dire che da questo punto di vista probabilmente qualcosina cambierà, perché cambiando i parametri ci sono anche minori autocertificazioni

che fino a qualche tempo fa potevano essere tranquillamente modificati, quindi si potrebbe andare davvero a aiutare chi ne ha reale bisogno, però rimangono tante perplessità per questo nuovo cambio di ISEE. Ci sarà una maggiore sinergia e collaborazione tra INPS e Agenzia delle Entrate, quindi questo potrebbe sembrare già una cosa positiva. È capitato anche in altre città d'Italia che con i vecchi ISEE all'interno della casa popolare c'era qualcuno che poi aveva in garage delle autovetture da decine e decine di migliaia di euro. Da questo punto di vista non è stato fatto nulla per quanto riguarda i beni mobili, quindi mi auguro che prossimamente venga messo a punto e modificato ancora di più in modo che sia maggiormente stringente anche questo ISEE. Mi auguro che sia così, le perplessità sono tante. Il Ministro Poletti in dicembre ha spinto molto su questa cosa, è un decreto della Presidenza del Consiglio del 2013 quindi c'era Monti, non Monti scusate, Letta ma anche questo governo ha dato un'accelerazione per fare in modo che il nuovo ISEE entrasse in vigore al più presto possibile. Mi auguro che cambi qualcosa ma la vedo abbastanza difficile. Speriamo che i furbetti dell'ISEE, e ce ne sono, parecchi sono

stati beccati con le autocertificazioni fasulle, mi auguro che questa sinergia maggiore tra INPS e Agenzia delle Entrate sia davvero qualcosa di positivo e si vada a aiutare le persone che ne abbiano reale bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Sottolineo anch'io come ha detto il Consigliere Gidari che in effetti questa nuova modalità di calcolo dell'ISEE deriva da una legge del 2013, quindi dal precedente governo Letta e che invece il governo ha attualmente in carica ha semplicemente emanato il decreto attuativo che era necessario per applicare la legge del 2013. Parlando della legge nazionale quindi sottolineo che sono state previste delle regole precise, dettagliate molto differenziate che da un lato vogliono portare a un miglioramento nella quantificazione del reddito e del patrimonio delle persone che poi con questa dichiarazione vogliono accedere a benefici e dall'altra però credo che abbia l'aspetto positivo di tenere conto della variabilità delle famiglie,

quindi queste diverse fattispecie di ISEE, queste tante voci che sono prese in considerazione credo che possano permettere una più attenta valutazione delle situazioni. Non sono stati toccati i tetti per accedere alle prestazioni, perché non fa parte della legge nazionale, ma sono le regioni e sono gli enti che poi utilizzano questa certificazione per i vari benefici che stabiliscono i tetti, quindi a livello locale, per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi sociali, sanitari e socio sanitari e scolastici sono tetti non dico arbitrari presi a caso, sicuramente uniformi a altre realtà simili, non decisi per legge nazionale, ma valutate sulla base della situazione attuale e delle bilancio anche del Comune per quantificare quanto deve essere la compartecipazione dei cittadini e quanto può essere la quota che il Comune riesce a utilizzare per la copertura dei servizi. Ricordo che quello che stiamo votando è una deroga all'applicazione a partire dal primo gennaio del nuovo ISEE, e quindi per evitare che i cittadini il primo gennaio dovessero fare tutti la coda al CAF per avere la nuova certificazione da presentare al Comune per mantenere i servizi in essere o per sentirsi dire che non avevano più diritto a questi servizi perché con il nuovo sistema di calcolo non

sarebbero più rientrati nella fascia, io credo che sia stata una buona cosa proporre questa proroga per far sì che da un lato i CAF che devono rilasciare la certificazione avessero la possibilità di emetterla ha nuova certificazione e impararla a utilizzarla, perché l'emanazione è stata recente che anche i servizi fiscali non sono stati adeguatamente supportati per permettere rapidamente l'emissione di questa nuova certificazione. Così come dei servizi che devono utilizzare questa certificazione e degli uffici di capire come utilizzarli. Questo limbo proprio perché c'è deve servire al Comune a fare le simulazioni che non è stato possibile fare prima del primo gennaio per modulare nuovamente le fasce, per far sì che le famiglie più bisognose continuano a mantenere i servizi, le famiglie che invece con questa modalità di calcolo dimostreranno di non avere più i requisiti, non ne godranno più. Ben venga questa proroga in tutti i settori sociali e socio sanitari e scolastico che sono quelli che per la compartecipazione anche del Comune sono settori importanti così come per le famiglie che fruiscono di queste tariffe agevolate per i servizi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi. Chiudiamo il primo giro di interventi. La parola ritorna all'Assessore, al Vice Sindaco, prego.

ASSESSORE COCCHI BONORA. Molto brevemente. Ricordo e concordo anche con alcune cose che sono state dette dai Consiglieri, in effetti la nuova modalità di calcolo dell'Indicatore della Situazione Economia, per il legislatore, è diretta principalmente all'intenzione dell'equità maggiore. Di fatto passiamo da un regime di autocertificazione a un regime dove invece viene richiesta l'esibizione di documenti, anche documentazione che riguarda i cosiddetti beni mobili, quindi l'intenzione, la volontà assoluta è quella di avere effettivamente un sistema più equo di calcolo sul quale si articola l'intero welfare, di fatto stiamo a vedere, auspichiamo che sia così.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bonora. Iniziamo il secondo giro di interventi. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Riteniamo la scelta di deroga delle istituzioni la più idonea a non creare situazioni di svantaggio tra gli utenti, tra un utente e l'altro e quindi ve ne diamo merito. Auspichiamo però che vogliate veramente procedere almeno con una revisione del numero delle fasce di reddito che avete utilizzato fino a oggi per i servizi delle scuole elementari, medie e materne che assegnano la maggior parte dei contribuenti alla fascia più alta, alla fascia unica più alta, non prendendo nemmeno lontanamente in considerazione che guadagnare 30 mila euro o 100 mila euro fa la sua bella differenza, quindi in attesa di ulteriori valutazioni successive, per il momento riteniamo di astenerci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini, altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Questo tema all'ordine del giorno è sostanzialmente, per molti versi, un atto dovuto, doveva essere gestita questa fase transitoria come è stato giustamente ricordato dalla Consigliera Natalini. Riteniamo che la gestione che è stata fatta, per quello che

attiene al fatto che l'anno scolastico venga gestito in maniera uniforme con gli stessi criteri sia un elemento senz'altro apprezzabile. Non abbiamo particolari motivi di ostacolo nei confronti di questa decisione, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Altri interventi? Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda questo tipo di provvedimento pensiamo che sia comunque un indirizzo politico preciso della nostra amministrazione sfruttare questo tipo di fase transitoria. Abbiamo fiducia nella scelta di quelle che saranno le considerazioni che faranno poi a suo tempo le istituzioni da questo punto di vista e nella fattispecie ci sentiamo di esprimere voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Solo per marcare che la fase transitoria, vista la non tempestività del

governo attuale di rendere attuativo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 159/2013 è stata resa obbligatoria su tutti gli enti locali. Si saranno calcoli teorici, alcuni Comuni hanno reso delle stime, la situazione affronteremo meglio nel merito sicuramente la revisione dei regolamenti e lì sarà altra materia e magari di proposta di confronto politico è un limbo in cui i Comuni e le casse comunali dovranno fare i suoi conti. Preferisco intervenire nella fase del sociale per puntualizzare determinate situazioni che si potrebbero già verificare sono in analisi. È stato chiamato lo strumento per stanare i furbetti, noi auspichiamo che non diventi una vera e propria stangata sulle famiglie indirette, cioè quando il Governo Renzi dice: "io non aumento le tasse", però trova le forme indirette per stangare le famiglie e fare entrare altri tipi di introiti in altra natura e altra maniera. Il nostro voto, nel limbo dell'approvazione dei regolamenti e delle tariffe sociali o come opererete sul previsionale, sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Chiudiamo il secondo giro. L'assessore Bonora vuole aggiungere altro?

ASSESSORE COCCHI BONORA. Velocemente volevo evidenziare, in maniera assolutamente trasparente e secondo me giusta, uno dei punti deboli che andiamo a denunciare, a dichiarare è quello del controllo del sistema. È un punto debole che è stato evidenziato anche in sede di commissione quando si è chiesto anche il numero dei controlli, parlo in particolare del sistema scolastico. In effetti i controlli sono stati fatti ma in minima proporzione. Noi auspichiamo che l'entrata nell'Unione possa significare per tutti i nostri Comuni, in particolare, il per nostro Comune, la possibilità di predisporre di un ufficio, di personale vocato a questo fatto, al controllo in modo da garantire veramente la correttezza piena del sistema. Attualmente penso che tutti i Comuni dell'Unione che si andrà a formare possono concordare in questo intento, arrivare alla possibilità di formulare, esprimere personale in grado di predisporre una capacità di controllo maggiore.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. A questo punto passiamo alle votazioni. Ci sono Consiglieri fuori dall'aula che vogliono prendere parte alla votazione? Il Consigliere Petrucci non prende parte

alle votazioni. Passiamo ai voti. Votiamo per il punto numero 2 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "DPCM n.159 del 05.12.2013: Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Linee di indirizzo fase transitoria nell'ambito dei servizi educativi e scolastici". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessun contrario, 9 astenuti. Votanti 21: favorevoli 12, contrari zero, astenuti 9 che sono i Consiglieri: Gidari, Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo, il punto 3 all'Ordine del giorno.

3. DPCM n.159 del 05.12.2013: "regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) - disciplina della fase transitoria nell'ambito dei servizi sociali".

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Bonora. Prego Assessore.

ASSESSORE COCCHI BONORA. Larga parte di ciò che si è detto riguardo alla delibera precedente può valere per questa seconda delibera, anche in questo caso il termine transitorio, per quello che riguarda i servizi sociali che è stato definito è il 30 giugno, ma con una modalità che vado a sintetizzare diversa a questo riguardo. Tutti gli ISEE degli utenti che scadono prima di questa data, di questa individuazione di fase transitoria, verranno rinnovati nel mese corrispondente alla scadenza, però secondo le modalità del nuovo ISEE e non secondo ISEE previgente. Tutti gli ISEE in scadenza successiva al 30 giugno verranno invece rinnovati da luglio ai mesi successivi. Prima ho dimenticato di dire che nel tavolo che abbiamo attuato con il

personale dei CAF locali, si sono definite concordate anzi sono in avvio di definizione delle modalità concordate anche di accesso ai servizi, ai CAF, in modo da evitare che ci sia la massa e la totalità delle persone che arrivano tutte il primo luglio, il due luglio alla richiesta di rinnovo del... Quindi ci sarà anche una modulazione di tempistica e un accordo comunque con gli uffici comunali. Per quello che riguarda i servizi sociali c'è questa differenza rispetto ai servizi educativi. Si declinano all'interno della delibera i riferimenti alle diverse prestazioni, quindi all'assegnazione di contributi per le rette nelle case protette sia quelle pubbliche, sia quelle private convenzionate. Poi ci sarà la contribuzione per quello che riguarda la compartecipazione ai costi dei servizi soci sanitari in favore dei disabili. I servizi domiciliari, il costo dei servizi domiciliari e l'assegnazione per gli alloggi ERP oltre al discorso che vale per l'istituzione scolastica che è quello di accesso alla (inc.) per quello che riguarda l'attribuzione delle tariffe. Diciamo un'identica data 30 giugno come fase temporale di applicazione della nuova modalità con diversa modalità invece per le scadenze che precedono il giugno.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco. Interventi su questo punto? Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Potete immaginare che la pensiamo un po' diversamente da quanto esposto dalla Consigliera Natalini. In questo caso vorrei fare un piccolo excursus come di solito fa la Consigliera Girotti, perché sembra che nessuno abbia ancora ben chiaro gli effetti del cambiamento. Vorrei capire se abbiamo inteso bene cosa cambia. Nel 2011 Monti ha deciso che l'ISEE, ovvero l'indicatore della ricchezza di un nucleo familiare fosse da riformare. Decise anche che nel calcolo andavano aggiunte come voci di reddito anche le indennità che lo stato riconosce al cittadino più svantaggiato quali: indennità di accompagnamento, il cento per cento di invalidità, la pensione di invalidità, i congedi di maternità, la pensione sociale eccetera. Così facendo questi cittadini svantaggiati da un giorno all'altro sarebbero stati più ricchi e quindi con un valore di ISEE più alto con il rischio di non poter usufruire delle agevolazioni e dei servizi a cui hanno aderito. Ieri poveri oggi ricchi. Il governo di sinistra di Letta e quello ancora più di sinistra di Renzi si sono

rifiutati nella maniera più assoluta di modificare questa assurdità: incostituzionale e inumana e hanno preferito ubbidire al volere di Monti dando vita così al nuovo ISEE. Non contenti di ciò l'applicazione di questo nuovo ISEE ha subito cominciato a presentare problemi tant'è che nel silenzio più religioso di governi, partiti e media, per ben 6 mesi non si è più saputo nulla. Sarebbe dovuto entrare in vigore a giugno ma niente, nemmeno una simulazione, finalmente dal primo gennaio è entrato ufficialmente in vigore, tutto ok? Ovviamente no. I CAF denunciano la mancata convenzione con l'INPS e rischio di stop ai servizi, visto che il disbrigo delle pratiche richiede adesso un maggior impegno, ma come il nuovo ISEE non doveva essere tutto automatico? Incroci di dati da parte degli enti preposti per evitare false truffe? Non doveva essere più facile e comodo da ottenere per il cittadino? Niente paura la risposta del governo non si è fatta attendere. Sul sito delle Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è comparso un annuncio, spiega come verrà risolta la questione con il CAF e magari dirà se è vero che un milione di persone in meno rispetto al 2014 potranno beneficiare dell'ISEE ma anche non beneficiare, vi

spiega insomma quanto è buono e bello il nuovo ISEE, più giusto, più equo, più facile, più Renzi insomma. Tutte chiacchiere e belle slide. Quando poi i cittadini si scopriranno più ricchi semplicemente perché a esempio hanno una disabilità media e la franchigia non può superare i 4 mila euro, anche se sostengono spese maggiori, con lo spot che in questi giorni passerà in tv passerà tutta la rabbia, siamo più ricchi accettiamolo! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Gradivamo anche noi dare una piccola fotografia più succinta, però ho declinato l'intervento prima a questo del sociale. In alcuni casi una fotografia della situazione economia sarà poco generosa. Per gli anziani ricoverati in Case di cura per esempio che abbiano una casa di proprietà l'indicatore aumenterà, perché l'immobile pesa di più nel calcolo, nella determinazione del reddito, poi rientrano la pensione di invalidità o l'assegno sociale e il reddito dei figli che possono contribuire all'esigenza del genitore. Molti anziani che

ricoverati in RSA dunque potrebbero perdere il diritto e la compartecipazione del Comune alla retta mensile qualora le soglie per le agevolazioni non fossero aggiornate. In altri casi invece l'ISEE dovrebbe essere più vantaggioso, per esempio per le persone per le disabilità gravi o per le famiglie con 3 o più figli. Per queste situazioni il Comune potrebbe trovarsi come ho detto prima, non solo questo Comune, tutti mi enti locali, per situazioni contingenti per leggi emanate dal solito governo centrale, un aumento della spesa sociale e sicuramente sarà problematico. Riprendo quello che ho detto prima: speriamo che questa spending review chiamata "stana furbetti" non sia in realtà, non diventi in realtà una spending review, come al solito, nelle tasche dei contribuenti mascherando un'imposizione del governo centrale. Grazie, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Avevo già anticipato prima quanto è stato confermato dagli altri Consiglieri che questa sicuramente è una forma di tassazione

chiamiamola nascosta, chiamiamola furbetta appunto. Noi crediamo che non sia la soluzione migliore, perché sicuramente peggiorerà la situazione economica di tante famiglie. L'ho detto prima e lo ripeto, e di questo siamo molto preoccupante. Se queste sono tutte le parole, le chiacchiere, le promesse di questo governo siamo ancora più preoccupati, per cui in ogni modo credo che anche noi altri, per quanto mi riguarda, ma penso anche per tutto il gruppo ci asterremo. In ogni maniera speriamo che questo Comune almeno in fase di modifica dei regolamenti e di quanto verrà attuato in seguito, voglia fare una politica meno penalizzate di quanto sembra sia in effetti questa nuova ISEE.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Noi si associamo per quello che riguarda le preoccupazioni che hanno espresso coloro che mi hanno preceduto per quello che riguarda gli effetti che avrà questa modifica dell'ISEE sui servizi che potranno essere forniti, quindi sulle facilitazioni che potranno

essere ottenute dagli utenti. A questo proposito in commissione ci hanno detto che non sono ancora stati in grado di fare simulazioni, perché non avevano i dati a disposizione, crediamo che questo sia importante, chiediamo che venga fatta con la sollecitudine possibile per capire quali saranno gli effetti per poter valutare quali interventi potranno essere fatti. Segnaliamo alcuni elementi pratici, alcune criticità che secondo noi potrebbero presentarsi nell'applicazione, negli atti dovuti che dovranno essere fatti per l'applicazione di questa nuova ISEE. Sappiamo che tutti gli utenti dovranno presentare un nuovo calcolo entro giugno, qui abbiamo utenti che possono essere persone che hanno una particolare difficoltà, persone inabili, persone spesso avranno un parente, un amico che è in grado di aiutarli a espletare la pratica burocratica necessaria, non è detto che sia vero per tutti. Allora chiedo se è stato pensato, da parte dei servizi sociali, una qualche forma di supporto, un qualche aiuto per espletare questi aspetti pratici per quei cittadini che potrebbero essere in difficoltà per ragioni di disabilità, per ragioni culturali, perché soli eccetera. Un altro punto che ci preoccupa è un aspetto che ci è stato detto in

commissione proprio per la complessità presumo che richiede oggi il calcolo dell'ISEE, la normativa prevede un tempo di risposta di 10 giorni per fornire il risultato. Già adesso c'è stato detto, qualcuno ci ha segnalato che esiste una criticità per quello che riguarda la fornitura dell'aiuto del servizio quello che serve e per le situazioni di particolare urgenza, cioè bisogna espletare tutta la pratica, avere tutta la documentazione, avere tutto a disposizione, intanto in situazioni non saranno frequentissime ma che si presentano situazioni delle quali bisogna intervenire subito c'è già oggi una difficoltà a rispondere nei tempi necessari. Se a questi tempi si aggiungono altri 10 giorni, probabilmente si creeranno delle situazioni difficili da gestire. Noi chiediamo ovviamente nei limiti del rispetto delle norme e delle leggi se è possibile sollecitiamo l'uso, per quanto è possibile, la massima elasticità nel gestire queste situazioni, quindi un'attenzione a queste situazioni particolari di urgenza o a quei cittadini che non sono autonomi nell'obbligo di fornire questa nuova documentazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini.
Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente.
Inizio dicendo che la delibera che stiamo votando è una proroga che posticipa la presentazione del nuovo ISEE che a livello nazionale invece entra in vigore il primo gennaio, non stiamo discutendo dei criteri che sono stati utilizzati per formulare il nuovo ISEE. La Consigliera Franchini ha riportato quello che ha detto il portavoce del Movimento Cinque Stelle (inc.) Francesco D'Uva che in realtà è stato fatto nel momento in cui hanno parlato dei criteri, quindi direi che non c'entra con quella che è la delibera di stasera. Non è dovuto a questa proroga, nel senso che è una scelta politica ben precisa di questa amministrazione, perché invece tanti altri Comuni e tante Regioni hanno addirittura inibito la presentazione delle domande già nel mese di dicembre, perché non sapendo come sarebbero state le regole del nuovo ISEE hanno detto: "non riceviamo nessuna domanda, quando ci sarà il nuovo ISEE prenderemo il nuovo e vedremo se avrai diritto o no". Quindi la scelta di questa amministrazione invece è stata fatta proprio per mantenere i servizi

di coloro che fino a questo momento con il vecchio ISEE ne avevano diritto e quindi di non interrompere improvvisamente un beneficio economico del quale finora hanno usufruito. Scusi Consigliere Carini ma io quale sia l'urgenza dell'erogazione di un beneficio economico oltretutto di una compartecipazione parziale ma non l'ho capito, forse non ho capito il suo intervento, perché stiamo parlando... Certo! Ma parliamo sempre di benefici economici, cioè collegati a servizi che non sono salvavita, quindi non credo che 10 giorni dopo compromettano la sopravvivenza di una persona, di una famiglia anche di un disabile, perché comunque in ambito socio sanitario hai sempre e comunque l'erogazione di servizio e il pagamento avviene sempre dopo e comunque forse è una visione diversa che ho dei benefici. Anche perché da un lato chiediamo sempre che ci sia il rispetto delle regole e l'erogazione dei benefici a chi veramente ne ha diritto e quindi stanare i furbetti che secondo me è giusto, perché sono quelli che ne hanno veramente bisogno, quelli che devono fruire di questi benefici, quindi se finora con le autocertificazioni o con dei sistemi di calcolo che erano molto vecchi e non tenevano conto delle realtà attuali davamo degli

aiuti a delle persone, a delle famiglie che riuscivano comunque, avrebbero potuto pagare completamente i servizi, in questo caso credo che le quote che continueranno a essere a disposizione per il sociale, verranno comunque tutte utilizzate, perché questo Comune non ha detto che vuole ridurre la quota che sta mettendo a disposizione per il sociale, vuole continuare a darlo alle famiglie che ne avranno bisogno e potrebbe anche essere che chi adesso deve partecipare fa fatica a dare la propria quota, domani con il fatto che altre famiglie non avranno più il diritto, potranno questi più bisognosi dover sborsare una quota minore, quindi non vediamo sempre con sarà sempre maggiore il carico delle famiglie, lo vedo come un maggior strumento di equità. Ha detto benissimo la Consigliera Girotti Zirotti che questo modo potrà aiutare maggiormente i disabili, potrà aiutare maggiormente delle persone veramente disagiate. Vediamo quando ci sarà il nuovo sistema di calcolo, ma ribadisco che sarà una scelta dell'istituzione la fascia decidere se modificare la fascia di reddito, ma non si entrerà nel metodo del calcolo dell'ISEE che è una cosa nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Consigliere Girotti ha già parlato, siamo ancora al primo giro. Ci sono altri interventi? Siamo ancora al primo giro di interventi. Chiudiamo il primo giro, la parola ritorna al Vice Sindaco. Prego.

ASSESSORE COCCHI BONORA. In effetti accolgo e condivido comunque in termini generali la preoccupazione che abbiamo tutti anche noi come amministratori che è proprio quella dell'equità e quindi ci competerà un'operazione di grande attenzione e un'operazione piuttosto difficile che sarà quella della rimodulazione delle fasce e dell'attribuzione ad una fascia di reddito di una determinata prestazione, agevolazione o comunque tariffazione. Già gli uffici sono impegnati in questa fase di conoscenza ma soprattutto di aggiornamento e di formazione. Ribadisco abbiamo chiesto aiuto ai CAF, agli operatori dei CAF proprio nella direzione dell'individuazione di un'adeguata operazione di corrispondenza fra fascia di reddito e modalità di tariffazione, di prestazione e di agevolazione, quindi non sarà facile. Anche gli operatori del CAF ci riferivano di questa forte preoccupazione di come prima l'utente, il cittadino

si rivolge al CAF, si rivolgeva al CAF e nello stesso giorno usciva con il suo ISEE in mano, adesso no, adesso ci sarà l'invio all'INPS che avrà almeno una decina di giorni per i controlli e per la ratifica, quindi c'è una tempistica sicuramente più complessa. Di fatto però noi anche siamo fiduciosi che si vada sicuramente nella direzione di una maggiore chiarezza e di una maggiore trasparenza e ci si impegnerà al massimo proprio per arrivare alla formulazione di un sistema tariffario e di un sistema di erogazione di agevolazioni di prestazioni che sia il più possibile, per quello che ci riguarda, adeguato.

PRESIDENTE. Bene grazie Vice Sindaco. Iniziamo il secondo giro di interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie Presidente, scusate ma non mi sento bene, penso di avere la febbre, abbiamo l'influenza in casa, però ci tenevo a fare - se posso permettermi - a redarguire. Sono già troppe volte che voi Consiglieri del PD ci argomentate, contro le nostre argomentazioni - sto parlando in senso generale -, l'ho appena sentito

(inc.) Movimento Cinque Stelle, nel passato può essere stata la sottoscritta o altri gruppi, dicendoci: "non è oggetto della trattazione", quando lo stesso Assessore Bonora ha parlato di equità delle fasce ISEE; quando lo stesso Consigliere Natalini parla e fa il quadro dell'ISEE, poi se ne parliamo noi siamo fuori tema, mha misteri del PD! Detto questo: non avete intenzione di toccare il sociale, mi ricordo una recente delibera che voi avete approvato del Consiglio Comunale dove andavate a toccare il bilancio preventivo con indirizzo politico, chiaramente, per sottrarre dei soldi al sociale, scuola e sociale, per il riordino dirigenziale, ma insomma delle due l'una. Ma aspettiamo il consuntivo, aspettiamo il previsionale e poi parleremo con i dati. Grazie. Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Prego Consigliere Franchini.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Auspichiamo anche in questo caso che le istituzioni vogliano rimodulare, riguardare i criteri di assegnazione per esempio delle Case popolari come da

suggerito già da tempo. Il Movimento Cinque Stelle chiedeva già un paio di anni fa alle autorità competenti in materia di valutare la possibilità di modificare le norme per l'assegnazione del punteggio delle Case popolari utilizzando criteri diversi da quelli attuali che valutano le condizioni soggettive e le condizioni oggettive dei richiedenti. Le condizioni soggettive tengono in considerazione in maniera più incisiva la disabilità e l'anzianità dei cittadini rispetto a quelle che utilizzate fino ad oggi non ne tengono in considerazione, non le tengono in considerazione in maniera incisiva. L'eventualità che ci siano più disabili che fanno parte dello stesso gruppo familiare. Per quanto riguarda le condizioni soggettive andrebbero istituite delle deroghe per i disabili su carrozzelle per esempio o che necessitano di domotizzazione in modo da poter usufruire del patrimonio abitativo in maniera simile e normo. La deroga farebbe scattare anche la misura dei metri quadri necessari allo step immediatamente successivo. Inoltre attualmente la tabella riporta un minimo di 46 metri quadrati per 4 persone che obiettivamente è ai limiti della convivenza civile. Le stesse condizioni soggettive quindi dovrebbero

avere più peso almeno come nei comuni in cui c'è stato approvato, esempio Carpi, 35 punti su 100 e non 25 su 100 altrimenti sappiamo già come va a finire, sono sempre le condizioni oggettive quelle che determinano l'assegnazione dell'edificio. Le condizioni oggettive dovrebbero comunque anche queste essere rivalutate a causa ad esempio della crisi occupazionale per sfratto, cassa integrazione, mobilità, contratto di solidarietà, licenziamenti per riduzione personale, per chiusura dell'attività, per dimissioni per giusta causa con ricorso alla DPL. Un calo di più di 30% per i lavoratori autonomi ad esempio. A parità di graduatoria si dovrebbe ordinare per anzianità. Sappiamo che non c'entra, come ha detto la Consigliera Natalini, è fuori argomento però è l'unica maniera che abbiamo per riuscire a fare una proposta alle istituzioni, un invito che auguriamo del quale ci si voglia tenere conto. Ricordiamoci che è stato depositato un ricorso al TAR per impugnare questo decreto di riforma che più che una riforma è un pugno nello stomaco. Le persone meno abbienti non devono essere escluse dalla possibilità di continuare a usufruire di questi servizi che sono essenziali per il mantenimento di uno stile di vita dignitoso,

attendiamo di vedere quindi le modifiche che la Giunta vorrà proporre ai vari regolamenti per capire almeno in sede locale, cercare di ridurre gli effetti di tale modifica. Il nostro voto al momento è di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Ci sono altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Io francamente non ho capito per quale ragione la Consigliera Natalini mi ha risposto in tono polemico quando non stavo facendo nessuna polemica, stavo semplicemente segnalando un problema che non ci siamo inventati, ma un problema che c'è stato segnalato da operatori del settore, operatori che operano nel campo del sociale ci hanno detto che oggi è vero quello che ha detto l'ISEE serve solo per del calcolo dell'importo del contributo che dà l'utente al servizio, però ci è stato detto che finché l'iter burocratico non è completato, a Castelfranco il servizio non parte, non parte anche in casi di urgenza, certo non stiamo parlando dei salvavita, nessuno ha parlato dei salvavita, però ci sono situazioni di persone sole e inabili e incapaci di autosufficienza che a volte

richiedono - c'è stato detto, non ce lo siamo inventati - interventi immediati e questo già oggi ci dicono che non è possibile. Se poi l'Assessore ci ha spiegato che i 10 giorni - se ho capito bene - essere ancora di più, perché ci ha detto almeno 10 giorni, quindi a questo punto credo che il problema si ponga. Io voglio semplicemente, il mio intervento è valso semplicemente a segnalare un problema chiedendo che venga posta attenzione, non c'era nessun intento di politica o di ritorno politico sulla questione. Semplicemente pensavo, non lo so se ci sono normative che impongano questi tempi, ma il fatto stesso come c'è stato ricordato che l'ISEE serva solo a calcolare la partecipazione, la compartecipazione al servizio da parte dell'utente, si può pensare immagino io, forse ingenuamente di far partire il servizio e poi decidere a valle successivamente quanto questa persona dovrà contribuire nei casi che lo richiedono, non sempre, ma nelle situazioni particolari in cui lo richiedono, era semplicemente questo. Per la dichiarazione di voto anche noi ci asteniamo su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini.
Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda il Partito Democratico se possiamo esprimere in un primo momento una valutazione su quello che il Consigliere Carini ha appena espresso sconsigliamo alle istituzioni di far partire un servizio prima che il calcolo dell'ISEE sia effettuato se non altro perché se facciamo partire un servizio e ci rendiamo conto che l'ISEE alla fine non è congruo, cosa facciamo? Andiamo dall'utente a chiedere indietro un servizio di prestazione? Un conguaglio? Ribadisco la fiducia del Partito Democratico nelle istituzioni e qui le istituzioni sono sempre state tacciate di essere troppo flessibili e oggi si chiede un po' più di flessibilità. Prendiamo atto che magari qualcuno entra nella retta via. Per quanto riguarda i discorsi fuori tema penso che il Consigliere Natalini si rivolgesse proprio al fatto che il primo intervento che ha fatto il Consigliere Franchini era totalmente su un argomento che non riguardava questo tipo di delibera e sento di associarmi a quello che prima il Consigliere ha efficacemente espresso. Per

tutti questi motivi il voto del Partito Democratico sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Possiamo chiudere qui il secondo giro. L'Assessore Bonora voleva aggiungere altro? Prego.

ASSESSORE COCCHI BONORA. La conclusione certamente, come abbiamo ribadito e come è indicato nelle stesse proposte di delibera, la presentazione dell'ISEE non compromette, non è elemento di valutazione nell'assegnazione di un servizio, quindi comunque al servizio si accede. È chiaro che la modalità, la quantità di agevolazione, di prestazione e le quote di compartecipazione ai costi vengono effettivamente stabilite dall'ISEE. Flessibilità e accoglienza sono comunque obiettivi nella pratica quotidiana degli operatori dei nostri servizi, speriamo di poter continuare in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco. A questo punto passiamo alla votazione. Votiamo per il punto numero 3 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "DPCM n.159 del 05.12.2013: regolamento concernente la

revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) - disciplina della fase transitoria nell'ambito dei servizi sociali". Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Votanti 22: favorevoli 13, contrari zero, astenuti 9 che sono i Consiglieri: Gidari, Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto numero 4 all'Ordine del giorno di questa sera.

4. **Mozione presentata in data 29/10/2014 dal Consigliere Comunale Vanzini Renata (Partito Democratico) avente ad oggetto: nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative di collaborazione in materia di sicurezza urbana integrata".**

PRESIDENTE. La parola al Consigliere proponente prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Vado alla lettura della mozione oggetto: nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative di collaborazione in materia di sicurezza urbana integrata. Premesso che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito in rapporto a ogni fenomeno di criminalità presente sul territorio dove si vive e lavora. La crescita della domanda di sicurezza sebbene con le

necessarie differenze da luogo a luogo riguarda tutte le realtà urbane. A fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie, è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole il più possibile condivise assumendo comunque quelle democraticamente individuate come imprescindibile punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione, promuovere la solidarietà e la tolleranza reciproca. Un'efficace azione deterrente finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati può realizzarsi con l'utilizzo di strumenti tecnologici idonei a monitorare i territori più a rischio. Considerato che il tema della sicurezza della città rappresenta una priorità e un'esigenza fondamentale per l'espressione dei diritti e delle libertà dei cittadini; che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo stato, mentre è compito dell'amministrazione comunale rappresentare le istanze di sicurezza dei cittadini e degli stranieri che vivono sul proprio territorio assumendo tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e di fruibilità delle risorse disponibili che possono ricorrere a ridurre e a contenere il manifestarsi il

fenomeno di disagio sociale e di comportamenti devianti; che le disposizioni di legge vigenti prevedono per il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (organo di consulenza del Prefetto) quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, sia composto tra gli altri a testimonianza del rapporto di sinergia necessario tra gli organi del stato e gli enti locali oltre che dal Sindaco del Comune capoluogo della provincia anche dai Sindaci degli altri Comuni interessati quando devono trattarsi questioni riferibili ai rispettivi ambiti territoriali. Preso atto che il Comune di Castelfranco Emilia ha attivato un impianto di video sorveglianza per il controllo del territorio suscettibile di ulteriore ampliamenti e che anche per la prevenzione dei fenomeni criminosi si rende necessario il raccordo funzionale del suddetto sistema con i sistemi operativi delle Forze dell'Ordine; che il consolidarsi dalla collaborazione interistituzionale e il refezionamento delle strategie di sicurezza delle città attraverso anche l'applicazione dei patti per la sicurezza in un'ottica di risposta sinergica e coordinata, incide preliminarmente sul sentimento di sicurezza dei cittadini; che il 14 febbraio 2014 il

Prefetto di Modena e il Sindaco di Modena alla presenza del Vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico hanno siglato il rinnovo del patto per Modena sicura e altre città della nostra provincia che hanno sottoscritto il patto per la sicurezza; che gli aspetti rilevanti e innovativi del patto per Modena sicura presenta alcune significative innovazioni riassumibili in integrazione e coordinamento tra le forze di Polizia e la Polizia Municipale per il contrasto dei fenomeni reali o percepiti legati alla sicurezza dei cittadini nei termini di: cabina di regia, polizia di prossimità, misure di coordinamento, razionalizzazione e interscambio tra le Forze dell'Ordine e Corpo di Polizia Municipale. Potenziamento delle attività di video sorveglianza, criminalità economica e la sicurezza sul lavoro; che tali sopracitati aspetti sono conformi alle linee programmatiche nel nostro programma elettorale in cui diamo mandato per la diffusione di buone prassi per l'incremento della coesione sociale nella salvaguardia della qualità urbana contro le varie forme di degrado. Ritenuto necessario un intervento di sistema che consenta a tutti i livelli di governo del paese di interagire per produrre maggiore sicurezza nelle comunità

locali; che la Prefettura e il Comune di Castelfranco Emilia con spirito di reciproca collaborazione istituzionale possano interagire nel rispetto delle specifiche responsabilità e competenze contribuendo così a accrescere la fiducia e credibilità nelle istituzioni pubbliche. Visti l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n.296 per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini, conferisce al Ministro dell'Interno e per sua delega al Prefetto, la facoltà di stipulare convenzioni con gli enti locali che prevedono la contribuzione logistica, strumentale e finanziaria degli stessi enti locali. Il Decreto Legge 23 maggio 2008 n.92 convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008 n.125 che attribuisce ai Sindaci, quali ufficiali del Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana. Considerato che in questo quadro normativo i patti per la sicurezza rappresentano un nuovo modello operativo capace di favorire la collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte secondo le rispettive competenze nel governo della sicurezza pubblica con la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione; tanto premesso si invita il Sindaco e la Giunta a chiedere

un maggiore impegno a: al tavolo del Comitato Provinciale per l'ordine e alla sicurezza pubblica per attività di prevenzione generale e aspetti operativi, il rafforzamento della cabina di regia, le funzioni indicate nel patto al fine di assolvere sino in fondo il proprio ruolo di governo sulle politiche per la sicurezza. B) rafforzare la collaborazione interforze in uno spirito proattivo (scambio di esperienze operative); c) proseguire nell'azione politica e amministrativa in sede ANCI per la riforma della legislazione che disciplina le politiche integrate di sicurezza, il coordinamento e i profili qualificanti dalla Polizia locale e dei suoi operatori ed a un maggior coordinamento al sistema di sicurezza della città che trova giusta cornice di riferimento nel patto della sicurezza della città di Modena. Io ho terminato la lettura della mozione, volevo concludere che siamo partiti alla scrittura di questa mozione partendo da un principio di base che riteniamo la sicurezza un bene pubblico fondato sul rispetto dei diritti fondamentali perché anche la nostra città di Castelfranco e i suoi cittadini non ripieghino come vittime su loro stesso causa della paura, ancora peggio per la rassegnazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini, Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Prima di tutto debbo dire che leggendo questa mozione e cercando di analizzarla ci siamo trovati in grossa difficoltà. Forse per limiti nostri, ma più volte in passato c'è stato detto, quando abbiamo presentato le nostre mozioni che era necessario intendersi di cosa stavamo parlando. Qui capiamo che il tema generale è la sicurezza ed è ok, ma passando alla parte deliberativa e andandola a leggere con attenzione è qui che abbiamo trovato grosse difficoltà, perché come sempre espresse in modo generici con un bel lessico politichese senza contenuti o perlomeno con contenuti vaghi, ma comunque vado a esplicitare meglio. Si chiede al Sindaco e alla Giunta un maggiore impegno presso la sede del tavolo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la sicurezza per il rafforzamento della cabina di regia. Cosa significa rafforzamento della cabina di regia? Debbono aumentare le persone? Questa cabina di regia si deve riunire più spesso? Cosa significa? Le funzioni indicate nel patto.

Quale patto? Il patto quello per Modena o il patto quello per la sicurezza che riguarda le città della provincia. Passando al punto B, un generale rafforzare la collaborazione interforza in uno spirito proattivo, scambio di esperienze operative. Anche qui sinceramente facciamo fatica a capire che cosa si stia chiedendo, per cosa si stia chiedendo l'impegno al Sindaco e alla Giunta. Cioè si sta chiedendo che le forze di Polizia locale, le forze di Polizia comunichino più efficacemente? Condividano le esperienze? Non riusciamo a capire che cosa si intenda, poi proseguendo il terzo punto è questo, anche questo è veramente di difficile comprensione. Si chiede un impegno nell'azione politica amministrativa in sede di ANCI, quale ANCI? L'ANCI Emilia Romagna? Azione politica amministrativa che cos'è? Che cosa dovrebbe chiedere il Sindaco in sede di ANCI da un punto di vista amministrativo politico? Dovrebbe chiedere la riforma della legislazione che disciplina le politiche integrate di sicurezza? Quindi chiediamo al Sindaco che si impegni presso ANCI che chieda al governo o, comunque, al Parlamento la legislazione delle politiche integrate di sicurezza? Una riforma in generale? Che cosa chiediamo che porti il Sindaco e

la Giunta? Oppure il coordinamento e i profili qualificanti della Polizia locale e dei suoi operatori? Cioè chiediamo che il Sindaco si impegni presso ANCI a chiedere il coordinamento e i profili qualificanti? Per ultimo ad un maggior coordinamento al sistema di sicurezza della città che trova giusta cornice di riferimento nel patto della sicurezza della città di Modena? Cosa significa "trova giusta cornice"? Per finire un breve riferimento a tutta la parte della premessa di questa mozione dove si fa riferimento alle telecamere, noi sinceramente non abbiamo capito questo sistema di telecamere quanto sia funzionante, chi è che debba seguire queste telecamere, quante ce ne siano attive, quante i riscontri di questa supervisione del territorio. Inoltre un piccolo accenno alla tenenza ci chiediamo, a fronte della recente inaugurazione della tenenza ci chiediamo se al momento attuale abbiamo un tenente e se effettivamente sia già aumentato l'organico a disposizione della tenenza stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini.
Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Il tema sicurezza è un tema abbastanza scottante, ripeto e ribadisco come ho già detto nei Consigli Comunali precedenti dove si sono trattati degli ordini del giorno in tema sicurezza che è una novità, è una novità perché solitamente ordine del giorno su questo tema venivano protocollati dalle opposizioni e spesso e volentieri bocciati dalla maggioranza di questa città che cambia rimpasti, fai un po' quello che vuoi ma sempre gli stessi sono. Devo dire che questo Ordine del giorno e su questo concordo in pieno con il Consigliere Bonini, è un Ordine del giorno che in sostanza non cambia niente è una cosa praticamente inutile. Si prende magari coscienza di un problema reale che esiste sul territorio comunale. Venivamo additati come coloro che spaventavamo i cittadini, creavamo allarmismo, questo allarmismo non lo creiamo noi, ma lo creano i fatti concreti che accadono quotidianamente sul nostro territorio. La tenenza ad oggi si chiama tenenza, ma tenenza non è, il tenente non esiste, è un miraggio, il numero dell'arma dei Carabinieri sul territorio è aumentato di poche unità, fanno quello che possono giustamente. Va il nostro ringraziamento per quello che fanno quotidianamente, il duro lavoro

che svolgono sul nostro territorio che sicuramente per tanti motivi non è semplice, però sinceramente questo Ordine del giorno è un ordine del giorno inconcludente, non risolve nessun tipo di problema, la Polizia Municipale e il Sindaco comanda la Polizia Municipale, chiediamo al Sindaco di migliorare, bisogna migliorare perché anche la Polizia Municipale che quando presentavamo Ordine del giorno di questo tipo, la Polizia Municipale ha altre competenze, ha da fare altre cose e direi proprio di no. In altre città d'Italia esistono dei comandi ben organizzati, ben strutturati, anche i nostri uomini della Polizia Municipale fanno un ottimo lavoro, ma spesso e volentieri non sono loro che decidono, ma sono le direttive che vengono date dagli Assessori e quindi qualche defaillance ogni tanto capita. Sinceramente mi auguravo, anzi speravo che con la nomina di un nuovo Assessore cambiasse qualcosa, mi dispiace sono passati 6 mesi poco, pochissimo è stato fatto e mi tocca dirlo, perché purtroppo è la verità, bisogna aprire il giornale tranne in questi ultimi giorni che si parla solo e esclusivamente di alcune tematiche purtroppo per noi, ma bastava aprire qualche settimana fa i giornali per leggere quello che accadeva sul nostro

territorio con svariati tentativi di furto e furto sul nostro territorio comunale. È un ordine del giorno che mi lascia un po', lo dico con grande sincerità, apprezzo la volontà politica di proporre qualcosa in tema di sicurezza, ma quello che conta non sono le belle parole e le chiacchiere, sono i fatti. Noi per una città di 32, 33 mila abitanti, quello che siamo, non so il numero preciso, avremmo bisogno di un comando di Polizia Municipale con la C maiuscola, non un comando arrabattato in piazza poco distante dalla sede comunale dove la Polizia Municipale fa fatica a entrare, sembra un tetris. Questa qui non è dignità di lavoro per gli uomini della Polizia Municipale che fanno, giustamente, il loro lavoro ma secondo me bisognerebbe fare di più anche per aiutarli a fare al meglio il proprio mestiere. Ricordo qualche anno fa che durante la festa di San Nicola quando venne bloccato tutto il centro storico, per far uscire due volanti della Polizia Municipale bisognava spostare migliaia di sedie perché si faceva fatica a far transitare queste autovetture. Credo che in termini di sicurezza questa amministrazione debba fare di più, ovviamente per motivi politici credo che farà poco, perché se si prende coscienza di un problema con

questi Ordini del giorno qua sinceramente non vedo qualcosa di positivo per il futuro, anzi mi auguro che già una presa di coscienza di un problema possa essere qualcosa di positivo, però queste parole, questi slogan perché sono slogan politici senza nulla... il patto di sicurezza per la città di Modena, il governo Renzi continua a tagliare per quanto riguarda le forze di Polizia, quasi protestano, quasi scioperano e chiediamo che cosa? Chiedetelo anche al governo, qui non mi sembra che ci sia scritto di chiedere qualcosa o al Ministro degli Interni o al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il vostro Presidente del Consiglio, chiedete qualcosa anche al Governo. Il Governo che aumenta, il Ministero degli Interni o il Ministero della Difesa che aumenta gli organici. Leggevo la polemica sui giornali qualche giorno fa, qualche settimana fa addirittura della chiusura della Caserma dei Carabinieri a Nonantola, ciò vorrebbe dire che i nostri uomini da Castelfranco devono intervenire in caso di emergenza sul territorio comunale di Nonantola, quindi una dispersione di territorio enorme, quindi se abbiamo 4 uomini, una pattuglia alla sera dovrà fare: Nonantola, Castelfranco e forse in alcuni anche zone di vicinato con Modena,

diventa un po' complicato. Chiedete a Renzi di eliminare i tagli al comparto sicurezza e forse qualcosa di buono si può fare sennò credo che in questo modo ci sia davvero poco da sperare, perché diventa molto ma molto complicato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Condivido i dubbi ma sicuramente il Consigliere proponente ci darà spiegazione. Proprio sul deliberato, sui punti del deliberato. Al di là di questo la mia è una domanda o forse affermazione e tutta incentrata sul patto della sicurezza, il famoso pacchetto sicurezza Maroni però le chiedo se Castelfranco Emilia ha mai sottoscritto un patto per la sicurezza, vorrei capire essendo incentrato su questo, al di là delle polemiche, non mi interessa strumentalizzare da una parte o da un'altra, però vorrei capire essendo incentrato sul Patto della Sicurezza come è sviluppato su questo, come Castelfranco Emilia abbia implementato o sottoscritto un patto per la sicurezza. I principi. Come si può non condividere quando si parla di sicurezza urbana, di prevenzione,

di contrasto di ogni forma di criminalità mediante percorsi operativi di intervento in forza integrata o con le Forze dell'Ordine, quindi al momento non la vorrei bollare come solo chiacchiere e nulla di concreto, perché ne abbiamo già affrontate alcune in Consiglio Comunale, perché comunque ha dei principi e delle proposte condivisibili ma vorrei capire meglio, siccome si incentra in questo e poi a proporre, a deliberare una serie di proposte, di punti di cui è stato chiesto chiarimento, io chiedo chiarimento anche sul fatto di Castelfranco Emilia all'interno del Patto della sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Io a scanso di equivoci volevo ricordare a questo Consiglio Comunale cosa si intende per mozione che è un atto che il Consiglio Comunale emette chiedendo al Sindaco e alla Giunta di porre in essere determinate azioni. Sono atti politici, non è che possiamo dire in maniera puntale quello che il Sindaco e la Giunta devono andare ad eseguire altrimenti saremmo noi l'organo di governo. L'organo

di governo è la giunta, il Consiglio Comunale dà alla Giunta alcuni spunti politici e mi sembra che questo tipo di documento dia spunti politici alla Giunta per fare le azioni che riterrà opportune per raggiungere quel tipo di obiettivi. Io non mi stupisco che in una mozione non vi siano interventi puntali e l'atteggiamento nei confronti del Consigliere Vanzini lo trovo esecrabile. Non devo fare il difensore del Consigliere Vanzini che si sa egregiamente difendere da sola e darà tutte le delucidazioni del caso, però avevo premura di ricordare che cos'è una mozione a questo Consiglio Comunale altrimenti ci mettiamo a scrivere delle delibere, non è così! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Altri interventi? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Se non ci fosse da piangere sulla sicurezza io sorriderci sinceramente, perché parlare della legge, del decreto legge 23 maggio 2008 governo Berlusconi e della legge 24 luglio 2008, appunto, il famoso pacchetto sicurezza, voi non siete stati in Consiglio Comunale, ma noi che ci siamo da 5 anni, dal 2009 ne avremmo parlato per ore

e ore. Tutto quello che c'è in questo Ordine del giorno che non condividiamo in linea di principio, perché è tutto accettabile, anzi ringrazio l'Assessore tutto sommato per la prima volta, l'Assessore alla Sicurezza per la prima volta elenca tutto quello che è necessario sia fatto, quindi assolutamente non siamo contrari, ci mancherebbe! Purtroppo ci fa sorridere, ma siamo nel 2015, queste cose potevano essere fatte già nel 2008, ma non si poteva fare perché era una legge del governo Berlusconi, ci mancherebbe altro, quanto mai! Nel 2015 che siamo sul territorio, per voler essere proprio terra terra, alla frutta, perché siamo alla frutta sulla sicurezza, siamo in uno stato che non so come definirlo, ultimo quello che è successo, gli ultimi episodi proprio di questa settimana dove dimostra come la situazione sia degradata e come sia messa, in ogni modo credo che... non ho parole per dire quanto mi dispiace leggere nel 2015 una cosa di questo genere, lo dico con tutta sincerità. Proprio sinceramente lo dico e mi dispiace. In ogni modo, ne hanno già parlato tutti, ne ha parlato il Consigliere Gidari che anche in questo si è espresso molto bene, noi ci auguriamo che finalmente si metta mano alla Caserma dei Vigili. Ci auguriamo che

arrivi questa famosa tenenza. Ci auguriamo che finalmente ci siano queste telecamere che finalmente funzioni e in che modo, questo concordo assolutamente con il Consigliere del Movimento Cinque Stelle, non sappiamo quanto funziona, quanto funzionino, come siano collegate in realtà, dove siano esattamente. Diciamo fra l'altro che non è stata attivata una buona parte dove invece dovrebbe essere, perché ci sono dei punti fondamentali del Comune di Castelfranco dove sarebbe importantissimo metterle e non ci sono. Mi auguro sinceramente vista la buona volontà del nuovo Assessore che tutte queste parole che sarebbero già state... dovrebbero già essere in essere da sempre, da non so quanto, vengano prese in considerazione, quindi per quanto mi riguarda non diremo assolutamente no, però ci asterremo, perché sarebbe purtroppo ve lo devo dire, non dico ridicolo, però dire: "sì bravi" è impossibile, però riconosciamo la buona volontà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Siamo ancora al primo giro. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Apro dicendo che condivido un'osservazione che ha fatto in chiusura di presentazione la Consigliera Vanzini sul fatto che la sicurezza sia un bene pubblico che per noi significa deve essere in primo luogo, in modo prioritario il pubblico, cioè le istituzioni, le forze di Polizia, lo Stato, gli enti subordinati per quelle che sono le rispettive competenze ad occuparsi in modo principale e prioritario del problema della sicurezza. In secondo luogo devo dirvi però che il Consigliere Bonini c'ha risparmiato un grande lavoro nel senso che è andato a individuare in modo estremamente puntale tutti quelli che erano gli elementi di criticità che erano emersi anche tra di noi nel momento in cui, come Gruppo Consiliare ci siamo trovati e abbiamo preparato il Consiglio Comunale, perché è vero che si parla sicuramente di temi molto importanti nelle premesse laddove si parla di sicurezza, di sicurezza dei cittadini, di sicurezza urbana, di politiche per la sicurezza, però è anche vero che effettivamente il deliberato ci sembra, proprio per i punti che ha declinato perfettamente il Consigliere Bonini e al cui intervento rimando ci sembra un po' generico, perché Consigliere Benuzzi le dico la verità: siamo

stati tacciati - io ho un po' più esperienza di lei sono anche un po' più vecchia di lei - per lungo tempo di non essere quelli propositivi e di non fare mai delle proposte e quindi molto spesso ci siamo anche adeguati a questi rimproveri e abbiamo provato a portare un contributo che non vuole essere una sostituzione alla giunta ma vuole essere un contributo di idee, di progetti, di programmi che si vanno a sottoporre a titolo esemplificativo, francamente in questa mozione, nella parte del deliberato ci sono degli alti principi, degli alti concetti che se io che poi devo votare questa mozione devo andare a declinare in concreto e capire quali sono gli inviti e gli impegni che in questo modo vengono dati al Sindaco e alla Giunta anche se in modo generico, francamente dal testo del deliberato io non li comprendo, perché devo dirvi anche un'altra cosa. Benissimo che si parli di sicurezza apprezzo che vengano presentate queste mozioni da una parte e dall'altra, perché credo che il tema della sicurezza sia un tema assolutamente fondamentale e sempre più pregnante per il nostro territorio e ho espresso, ne abbiamo parlato, non è passato neanche un mese, perché era il Consiglio Comunale del 18 dicembre, ho espresso apprezzamento

per come era cambiata la figura anche la gestione dell'Assessorato alla sicurezza cosa che ribadiamo assolutamente anche in questo Consiglio, attendiamo per altro, speriamo quanto prima, la convocazione della famosa Commissione sicurezza per avere il punto della situazione rispetto a quanto accaduto nell'anno 2014, quello potrebbe essere un'occasione per avere dei dati rispetto al sistema di video sorveglianza e rispetto all'utilità che ha avuto nel nostro territorio. Quando parliamo di sicurezza voglio aggiungere un dato. Benissimo tutte queste dichiarazioni di principio e benissimo tutti questi impegni, certamente non ci sottraiamo laddove occorre dare un invito o un impegno al Sindaco su problematiche come quelle della sicurezza che sono fondamentali per il nostro territorio, però dobbiamo ricordarci che chi sta con i cittadini e magari incontra i cittadini trova delle persone che ti dicono: sai cosa c'è? È la ventinovesima volta che entrano a casa mia, non c'è più niente da portare via, ma sono venuti per la ventinovesima volta, le ultime due volte la ventottesima e la ventinovesima nella stessa settimana oppure c'è chi ti dice: io ero a casa, la notte dormivo con la mia famiglia, mi hanno strappato le inferriate e mi sono entrati con

la mia famiglia mentre ero in casa, erano le 4 di notte e stavo dormendo. Oppure persone che dicono: ho una casa in campagna, non ci posso più stare per mille ragioni, ormai lascio la porta aperta, perché non c'è niente da rubare, continuano a entrare, quindi devo sostenere anche i costi per andare a riparare la porta, allora a questo punto la lascio aperta, ci metto un bel cartello: "entrate tranquillamente e andate a vedere se c'è ancora qualcosa da portare via" piuttosto che carburanti, piuttosto che nafta lasciata in campagna, piuttosto che rame dalle grondaie di qualsiasi luogo compresi i luoghi come possono essere i cimiteri o simili. Dobbiamo anche fare i conti, quando parliamo di sicurezza, con queste realtà che sono le realtà che vivono... senza parlare dei capannoni, gente che lamenta di tre, quattro, cinque furti durante la notte anche in periodi di tempo estremamente ravvicinati. Quando parliamo di sicurezza dobbiamo tenere in considerazione queste che sono le realtà che vivono i nostri concittadini tutti i giorni e credo che forse se si fa un appunto rispetto a una nostra necessità forse di una maggiore concretezza, l'appunto nasce anche da questo, dal fatto che si cerca di farsi anche portavoce di quelli che sono i

bisogni, le esigenze e le problematiche dei cittadini. Io per altro mi permetto di dirvi questo, poi vado a concludere forse ho anche esaurito il tempo, l'ho fatto oggi ma l'avevamo già in lavorazione da un po' di tempo, abbiamo protocollato un atto dove ci siamo sentiti in dovere di portare all'attenzione del Sindaco e dell'Assessore competente un sollecito rispetto al problema della sicurezza sul territorio che sappiamo spesso anche nei periodi di feste assume delle dimensioni ancora più importanti. Abbiamo presentato questa sorta di lettera, chiamiamola così, dal titolo "segnalazione richieste" dove richiamando il problema della sicurezza dei furti anche alla luce di una serie di episodi di cui siamo a conoscenza, accaduti nell'ultimo periodo, abbiamo anche chiesto la convocazione di un'assemblea pubblica, a cui possono partecipare i cittadini ma soprattutto possono durante venire i cittadini, perché è vero che c'è lo strumento della commissione sicurezza che viene convocato almeno una volta all'anno, però sappiamo benissimo che la Commissione per la sua caratteristica di Commissione Consiliare non consente ai cittadini di poter intervenire, di poter interagire. Quindi abbiamo in un'ottica

assolutamente collaborativa, perché su un tema così importante non ci devono essere divisioni, ma ci deve essere collaborazione, abbiamo protocollato questo atto per far sì che anche i cittadini oltre a essere edotti di quello che è stato fatto nell'anno precedente, di quelli che possono essere i programmi per l'anno futuro, possano anche interagire e intervenire, fare delle proposte anche per dare il proprio contributo rispetto a quelle che sono le esperienze personali e anche da consentire di poter elaborare delle azioni e dei progetti concreti anche con la collaborazione dei cittadini. Stasera non voglio anticipare ma si parlerà di uno strumento che vuole andare in questa direzione, perché è vero che la sicurezza è un bene pubblico e deve essere di competenza pubblica, ma è anche vero che i cittadini possono dare un ottimo supporto per quello che vedono e per quello che possono riferire senza mettersi in prima linea rispetto alla repressione di eventuale attività criminosa, però possono essere buoni occhi e buone orecchie per dare un contributo assolutamente importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Ci sono altri interventi? Siamo ancora al primo giro.

Chiudiamo il primo giro. Prima di iniziare il secondo giro di consultazioni c'era l'Assessore Gargano perché è stato tirato in ballo da alcuni Consiglieri. Prego Assessore.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Solo un intervento perché mi sembrava utile alla discussione fare alcune precisazioni rispetto a quello che abbiamo sentito. Innanzitutto sono poco più di 6 mesi che sono in carica e più volte ho sentito in questo Consiglio parole come rafforzare la sicurezza, coordinare meglio le azioni rivolte alla sicurezza su questo territorio, combattere il degrado sociale, combattere e cercare di abbassare quello che è il livello di criminalità in tutte le sue forme sia quella chiamiamola disorganizzata rispetto a quella organizzata che è pur presente su questo territorio. Tutto quello che riguarda i fenomeni minori che possono essere degli ottimi indicatori su quello che riguarda il degrado sociale, quindi dall'abuso di sostanze stupefacenti a episodi che per fortuna ancora credo che siano estremamente limitati, quali il bullismo quindi quello che riguarda il tessuto dei minori. Cosa dire? Penso che tutto quello che in qualche maniera,

in termini propositivi, al di là della mera forma credo che possa essere utile se governato adeguatamente proprio a rispondere a queste sollecitazioni che vengono da tutte le parti, perché comunque la sicurezza è assolutamente un bene comune, è un bene a cui tutti noi dobbiamo rispondere e non ci dobbiamo sottrarre, non dobbiamo avere paura di sottrarci a determinate sollecitazioni e soprattutto credo anche che attività formali possono essere un aiuto a questo assessorato per poter avere maggiori strumenti da mettere in campo per dare le risposte nei vari ambiti al potenziamento degli strumenti fisici di videosorveglianza al maggior coordinamento e magari a qualche sollecitazione in più su interventi delle Forze dell'Ordine in termini di coordinamento, di interazione, perché credo che un territorio come il nostro che è molto articolato rispetto ai termini di sicurezza non possa avere un'unica risposta, univoca risposta in termini di Forze dell'Ordine. Ogni forza dell'ordine che abbiamo presente in questo Stato ha delle specificità a cui è chiamata e credo che sia fondamentale, perché la cabina di regia non l'abbiamo inventata in quest'aula ma è da sempre che è un richiamo costante in tutti i passaggi che

riguarda la sicurezza di avere un maggiore coordinamento tra le Forze dell'Ordine, tra le istituzioni, fra gli enti locali e gli enti centrali quindi va bene anche la sollecitazione esempio nell'attenzione, immagino che la mozione della Consigliera Vanzini andasse in questo senso. La sollecitazione verso l'ANCI e anche coinvolgere, allargare il significato di interazione su un tema così importante come quello della sicurezza. Oggi giorno vediamo che la sicurezza non è un settore minoritario nell'ambito della discussione del quotidiano ma diventa sempre centrale, perché interessa tutti. Essendo così complesso non c'è un'unica risposta perché saremmo veramente abbastanza elementari a pensare che a una situazione così complessa possiamo dare una risposta solo ed esclusivamente unitaria. La risposta deve essere articolata e per avere queste articolazioni c'è bisogno di passaggi anche formali che prevedono degli accordi tra le parti, che prevedono che le parole che sono espresse in termini alti con buona gestione del lessico eccetera eccetera e concordo da questo punto di vista anche con il Consigliere Bonini quando dice: va benissimo che è scritto in una certa mania, ma dobbiamo concretizzare, dobbiamo

avere un seguito importante. Io per quanto mi riguarda e per quanto riguarda... sono certo che posso parlare anche a nome di tutti i miei colleghi di Giunta, siamo formalmente convinti di dotarci di altri strumenti che fino a oggi Castelfranco non ha mai avuto ok? E questo è un passaggio fondamentale da tenere presente, perché la risposta alla sicurezza passa anche attraverso questi impegni che sono impegni formali che non possiamo assolutamente pensare di non avere. Castelfranco fino a prova contraria fa parte delle città più importanti di questa provincia, è una città che è in mezzo a due città importanti e fondamentali della nostra regione, Bologna e Modena. Questo ovviamente prevede tutta una serie di attenzioni che sono assolutamente giuste e doverose per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per le puntualizzazioni. Iniziamo il secondo giro, la parola al Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Io capisco la complessità della mozione che stiamo trattando possa nascere dall'incomprensione anche perché è un argomento molto difficile, va letto, va

studiato, non è una cosa che si possa risolvere e leggere a cuor leggero perché è un argomento molto importante. Però se siamo tutti d'accordo nel dire che la sicurezza è per i cittadini un diritto primario e che la sicurezza medesima comprende complessivamente una componente indispensabile della qualità della vita, ecco io penso che una mozione così non può non essere accolta, perché è tutta condivisibile, ci sono i principi che sono condivisibili, quindi penso che non ci siano controindicazioni perché possa essere accolta in questa sala consiliare. Diciamo che i problemi della sicurezza di una comunità in una società diciamo che deve realizzarsi nella collaborazione tra la prefettura e l'amministrazione comunale e questo diciamo che è venuto sottolineato in questa mozione. Sapendo che la competenza in materia di ordine e di sicurezza pubblica appartiene allo Stato che l'esercita attraverso il Prefetto quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, quindi è compito dell'amministrazione comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività e i principi e concetti devono essere tradotti dalla Giunta. È la Giunta che deve decidere come attuare queste istanze. La sicurezza quindi in qualsiasi città

possa necessariamente passare attraverso un coordinamento, quindi è qui il valore della cabina di regia che in questo caso monitora ciò che accade in quel territorio e che possa predisporre un'adeguata batterie di risposte ben articolate, efficace ed efficienti. Noi come PD siamo molto attenti al tema della sicurezza di questa città e la sicurezza crediamo che sia un asse fondamentale del programma di questa legislatura. Crediamo fermamente che la nostra città debba essere maggiormente attenzionata dalle istituzioni preposte, di quelle che sono le possibili risposte integrate attraverso sistema preventivo, si parla di prevenzione non solo quello repressivo devono intervenire su questo territorio. È necessario, riteniamo necessario la realizzazione di una cabina di regia che possa coordinare in tempo reale tutti gli aspetti operativi, fare prevenzione non solo repressivi coinvolgendo anche gli organi e gli agenti della Polizia locale della nostra città. Noi come diceva l'Assessore Gargano, abbiamo un territorio molto ampio, abbiamo posizionamento strategico tra due città, 280 chilometri di strade, vi sono presenze di fenomeni di criminalità organizzata, dobbiamo tenerne conto. Tutte queste cose richiedono

l'accensione di un riflettore permanente sul nostro territorio da parte delle istituzioni, non lasciando la ricerca delle risposte al solo splendido lavoro che fanno i Carabinieri e Corpo di Polizia Municipale di Castelfranco Emilia, ma cercando delle formule innovative legate alla reciprocità che potenzi questo loro lavoro, è un aiuto e che lo vada a qualificare al meglio in favore di una risposta sempre più vicina alle esigenze dei cittadini. Comunque siamo convinti che il percorso tessuto finora dall'Assessore Gargano vada comunque in questa direzione e sia una direzione giusta come l'adesione al forum italiano per la sicurezza urbana, il progetto "bici sicura", il progetto educatori civici di breve attuazione, non potrà quindi che aiutare a costruire una sempre maggiore prevenzione e percezione di sicurezza tra i cittadini.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini.
Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Però mi chiedo una cosa. Consigliera Vanzini non ce l'ho mica con lei sa, però le dico la verità: questa

mozione non è mica complicata, capiamo bene quello che lei scrive o chi ha scritto, non è difficile da capire quella mozione qui. Quello che è difficile da capire, visto che era in Consiglio Comunale anche nella passata legislatura e l'Assessore stesso che ringrazio per quello che sta mettendo in campo. Capisco che è difficile operare dopo che per 5 anni c'è stato il nulla, bisogna partire da zero, però mi chiedo una cosa: lei dov'era 5 anni fa? 4 anni fa? 3 anni fa? Questi sono strumenti mai avuti che si potevano avere anche prima e quando presentavamo degli ordini del giorno sulla sicurezza bocciavate tutti, il problema non esisteva! È la Giunta che deve portare avanti le istanze della collettività? Ovvio, è una cosa così ovvia. Ma fino ad oggi queste istanze dove sono state portate? Perché i progetti che lei citava prima, a mio modo di vedere le cose e magari sarà molto terra terra, ma sono progetti del tutto fumosi, sono chiacchiere, slogan e la gente ha bisogno di fatti, concretezza, cioè i fatti sono anche solo vedere due ore in più alla notte i vigili in giro per Castelfranco, sono piccole cose. Pattugliamento maggiore da parte della Polizia Municipale del territorio anche perché una certa comunicazione tra le varie Forze dell'Ordine sul

territorio esiste a già, perché il sistema interforze, si chiama proprio così, perché i Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza collaborano, si trasferiscono i dati. La Polizia Municipale può inserirsi all'interno di un progetto di questo genere, però mi chiedo una cosa: perché non è stata fatta prima questa cosa qui? Siccome lei parlava di strumenti tecnologici su Ordine del giorno, quando il sottoscritto propose l'acquisto del gabinetto scientifico che è un attrezzo che costa poco, altri Comuni adottarono questo strumento compreso Vignola, compreso Sassuolo per l'identificazione di coloro che venivano fermati per strada per capire chi erano, invece che portarli a Modena, fu bocciato quell'Ordine del giorno. Il sistema di videosorveglianza da questo gruppo allora PDL proposto fu bocciato, mi scusi fu votato ad unanimità dal Consiglio Comunale, però mi risulta che in alcuni casi quando si va a richiedere una registrazione, come è accaduto con il furto, i tentatiti furti che ci furono in centro storico, queste telecamere di videosorveglianza ben poco sono servite a identificare coloro che avevano compiuto questi atti, quindi anche queste piccole cose servono per migliorare questa percezione di cui

parlava prima che i cittadini purtroppo hanno in modo negativo per quanto riguarda la sicurezza sul nostro territorio, sono piccoli atti che potrebbero dar fiducia e spaventare meno i cittadini di Castelfranco, però evidentemente ci si sveglia tardi su determinate tematiche. Poi l'ordine del giorno ripeto e ribadisco è molto semplice da capire, ovviamente non si può stare dietro agli altri, spesso e volentieri si fanno delle battaglie politiche, come diceva il suo capogruppo facente funzione, che è una mozione politica lo dice il nome stesso, atto politico che si consiglia la Giunta di. Io avrei inserito anche, le dico la verità, non le propongo un emendamento, perché l'Ordine del giorno non è che mi piaccia tantissimo, di impegnare la Giunta a comunicare con il Presidente del Consiglio di aumentare i fondi per la sicurezza, questa poteva essere una cosa positiva. Detto questo visto che vi voglio dare fiducia da questo punto di vista, sicuramente tradirete la mia fiducia come è capitato. Il mio voto a questo Ordine del giorno, il nostro voto a questo Ordine del giorno sarà di astensione, perché finalmente avete capito che esiste un problema. Vediamo da qui ai prossimi mesi come affronterete questo problema per cercare, in

modo anche minimo, di risolvere quelle che sono le problematiche dei cittadini, perché la sicurezza, come mi è stato sempre ribadito in questa aula di Consiglio Comunale, non è né di destra né di sinistra, però visto che governate voi, avete questo onere di governare, fatelo qualcosa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Ancora non si capisce qual è l'indirizzo politico che volete suggerire alla Giunta sinceramente. Fra le altre cose avevamo chiesto alcune domande relativamente alla videosorveglianza e alla tenenza, non abbiamo avuto modo di capire se funziona, se ci sarà una nomina di un tenente o che cosa succederà, quindi se l'Assessore potesse spiegarci soprattutto qui nessuno ha parlato della persona del Consigliere Vanzini. Abbiamo parlato solamente dell'aspetto di un atto scritto superficialmente e incomprensibile nella parte deliberativa, non capiamo perché quindi esecrabile. Al di là di quanto precedentemente esposto dalla mia collega, volevo sottolineare l'importanza di una mappatura del rischio urbano.

Che cosa intendiamo per mappatura? Chiedo se avete già predisposto del rischio urbano, che cosa intendiamo per mappature? Informazioni sul degrado, incidenti stradali, insediamenti abusivi, campi nomadi, prostituzione e criminalità organizzata appunto per valutare i fattori di rischio antropico e naturale. È necessario preventivamente prendere atto del fatto che all'interno di un dato territorio la comprensione delle componenti del rischio urbano globale possa consentire di classificare e comparare tra loro i livelli di vulnerabilità urbana. Solitamente per esigenze varie abbiamo visto operare mirando genericamente la cultura dell'emergenza, ma è ovvio che oggi questo modo di affrontare i problemi deve essere superato al fine di innescare una nuova e efficace cultura della prevenzione anche in recepimento delle tante segnalazioni che provengono dai cittadini. Da un'indagine italiana svolta dall'Istat emerge che le considerazioni circa la sicurezza percepita dai cittadini appaiono critiche. La paura della criminalità influenza molto o abbastanza le abitudini della popolazione nel 46,3% dei casi, inoltre al 25 e 5% dei cittadini capita sempre e talvolta di non uscire la sera per motivi generici di paura, quindi la sicurezza è

connessa alla certezza delle regole per questo fra l'altro riteniamo anche che le azioni che l'Assessore Gargano sta tentando di mettere in campo per alimentare il senso di sicurezza e condivisione dei cittadini siano adeguate all'obiettivo sperato e ci auguriamo che con una migliore integrazione con le altre forze in campo, ma necessariamente con la redazione di una mappatura del territorio, possiamo finalmente cominciare a sentirci più sereni. La prossima volta che proporrrete una mozione con argomento così delicato o spiegate cosa volete, a cosa vi riferite e quali sono le parti da coinvolgere o non potrete continuare a lamentarvi se votiamo contro per insussistenza di un senso compiuto. In questo caso il nostro voto sarà di astensione per fiducia nell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie. Vorrei tralasciare alcune considerazioni che possono sembrare strumentali, di bandiera, di partito per arrivare con concretezza a delle proposte che vado a leggervi affinché vengano registrate. Non ho avuto

risposta sul fatto per la sicurezza, quindi lo vado a sottoscrivere subito: a) sottoscrivere il Patto per la sicurezza; b) dotare un piano di indirizzo della sicurezza urbana della città con cadenza quinquennale da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale previa relazione all'Assessore competente al fine di individuare le priorità di intervento nella città; c) Coordinare gli interventi degli assessorati competenti e valutare l'efficacia delle azioni. Proponevamo nel nostro programma elettorale anche un tavolo degli assessorati alla sicurezza; d) promuovere sul territorio le opportune forme di coordinamento delle azioni in materia di sicurezza urbana sul modello dell'attuale comitato provinciale per la sicurezza (il Comitato Municipale per la Sicurezza Urbana) quale organismo di natura permanente organizzato e strutturato costituito da soggetti istituzionali operanti sul territorio, ma con la partecipazione dei cittadini in forma aggregata, categorie rappresentative delle attività economie e commerciali, servizi sociali e scuola. Per stare nei tempi di intervento tralascio la declinazione meno di questo articolo. Introdurre il criterio della sicurezza urbana nelle attività di pianificazione e progettazione e amministrative

(edilizia, urbanistica, commercio e servizi), tale criterio dovrà far sì che le attività di pianificazione, progettazione e di intervento abbiano anche quali obiettivi: aumentare la sorveglianza e controllo informale mediante l'impegno di risorse umane appositamente formate e la messa in rete trasversale ed efficiente sul piano operativo delle video camere già installate e che saranno installate in città perché sicuramente c'è da agire di più anche sotto questo aspetto. Creare il senso di appartenenza dei cittadini, contribuire a diminuire senso di insicurezza e paura, facilitare il lavoro delle Forze dell'Ordine. Collaborare con altri soggetti istituzionali e in particolare con la Provincia di Modena con i suoi Comuni, alla creazione di un sistema di rilevazione, interpretazione dei dati relativamente alle statistiche delittuose, fenomeni di sicurezza urbana anche mediante le analisi pubblicate annualmente dall'Osservatorio Regionale sulla sicurezza urbana. Assessore la prego poi di ricordarsi di convocare anche con urgenza la Commissione Sicurezza di modo che siamo resi edotti di quello che succede nel nostro territorio. Prevedere un piano dell'offerta culturale e intrattenimento delle città policentrico

e diffuso, implementare la formazione, l'aggiornamento sulla sicurezza degli operatori di Polizia Municipale. Promuovere attività associative di volontariato che realizzano progetti finalizzati alla prevenzione dei problemi di sicurezza urbana nell'ambito del piano di indirizzo della sicurezza urbana delle città. Promuovere con la Regione Emilia Romagna e l'ANCI (è un punto che toccata la Consigliera Vanzini) sono punti che avevamo implementato, però ci sembrava irrispettoso protocollare una proposta di emendamento che avevo qui che andava a cassare il deliberato chiedendo questi punti, non l'ho fatto per rispetto politico, però lo sto leggendo a microfono affinché chi di dovere, magari, possa prendere spunto, perché sono degli indirizzi e sappiamo benissimo cosa sono le mozioni, alla Giunta e dell'Assessore competente che ci sta ascoltando. Promuovere il Comitato Municipale per la sicurezza collaborazione, Regione Emilia Romagna e ANCI. Possibilità magari chiedendo tutti insieme al Ministero di avere accesso e inserimento nel sistema di indagini, lo SDI, dei dati delle denunce raccolte dalla Polizia Municipale, ecco le nostre proposte sulla sicurezza. Purtroppo il punto nostro è stato messo al punto dell'ultimo Ordine del

giorno. Faccio notare Presidente che in questo caso probabilmente la trattazione vicina dei due argomenti sarebbe stata di opportunità maggiore, di maggiore contributo a questo Consiglio Comunale. Per questi motivi non declinando, come ho già detto all'inizio, comunque gli intenti perché stiamo cercando tutti di fare uno sforzo e è chiaro, come dice l'Assessore Gargano, che le sollecitazioni di più interventi e la collaborazione anche nostra, non solo delle Forze dell'Ordine, anche delle Forze di opposizione, forse ogni tanto qualcosa di sensato riusciamo a produrlo anche noi. Solo per questi motivi e per il principio che intendiamo rafforzare e motivare con queste proposte testè registrate, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'intervento dell'Assessore e ho sentito con soddisfazione una descrizione del problema della sicurezza sul territorio che condividiamo pienamente laddove si parla di una questione complessa proprio per le caratteristiche

del territorio del Comune di Castelfranco Emilia che merita una risposta articolata. Va dato atto di questa analisi all'Assessore Gargano, perché in una consiliatura che abbiamo fatto seduti a questo tavolo, francamente è stata la prima volta in cui il tema della sicurezza è stato trattato e definito in questo modo, quindi va dato merito di questa attenzione alla complessità del tema perché è esattamente così e è una questione che avevamo sempre rilevato anche nella scorsa consiliatura in considerazione della vastità del territorio della presenza delle frazioni, delle località, del capoluogo, delle zone residenziali, delle zone industriali, quindi sono una serie di elementi che effettivamente la rendono così. Mi rivolgo alla Consigliera Vanzini non per ragioni personali, ci mancherebbe, ma come firmataria della mozione. Devo dirle che mi sono ritagliata del tempo per andare a scorrere a grandi linee i contenuti, per andare a ricercare i contenuti del patto per "Modena sicura", perché volevo provare a capire proprio nell'ottica di non tenere delle distanze su un tema così importante come è la sicurezza, cercare di capire quali potevano essere, a grandi linee, a titolo esemplificativo, a titolo quanto meno programmatico,

gli inviti che venivano fatti alla Giunta, cioè quali potevano essere i possibili contenuti concreti. Ovviamente mi dispiace doverlo dire, però con la genericità che francamente caratterizza le indicazioni contenute nella parte dispositiva di questa mozione, io non sono riuscita a capire, probabilmente sarà un limite mio, ci mancherebbe però mi sarebbe piaciuto poter dire: bhe! Diamo, invitiamo il Sindaco e la Giunta attraverso l'approvazione di questa mozione a fare anche questo, questo e quest'altro. Ripeto: per indirizzi generali, per linee programmatiche generali però per dare un contenuto che seppure generale aveva qualche elemento di concretezza. Devo dire che non ci sono riuscita. Senza volerci sottrarre all'importanza del tema che è la sicurezza dei cittadini e del territorio, però non capiamo bene qual è impostata così, francamente non siamo riusciti a capire, forse sarà un limite nostro qual è l'impegno, l'invito, il mandato politico che viene dato al Sindaco e alla Giunta. Nostro malgrado, perché sapete che nel momento in cui c'è una condivisione rispetto a obiettivi, il nostro voto come lista civica è favorevole, non sono delle preclusioni a priori, però in questo caso stante questa situazione, pur

condividendo l'obiettivo di discutere di sicurezza e di cercare di trovare delle linee o delle azioni che possono contribuire alla risoluzione o, comunque, alla trattazione del problema sul territorio, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente per la dichiarazione di voto. Il voto del Partito Democratico per questo tipo di documento sarà favorevole ritenendo questo indirizzo politico chiaro che la giunta potrà seguire nella maniera più libera possibile, ma gli obiettivi sono ben specificati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. A questo punto chiudiamo il secondo giro, la parola ritorna all'Assessore Gargano per le puntualizzazioni che sono state richieste. Prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Per quello che riguarda il discorso della tenenza sapete tutti che è stata elevata la stazione il primo agosto è

diventata tenenza. Nell'ordinamento dell'arma dei Carabinieri ed esemplificato anche in altre parti d'Italia, esistono tenenze a parte i vari livelli di tenenza noi l'arma dei Carabinieri ha deputato che il territorio di Castelfranco avesse una tenenza media cosiddetta che prevede a regime 23 Carabinieri. In questo momento i Carabinieri sono 21 quindi siamo vicini all'obiettivo previsto dalla normativa. Per quello che riguarda il tenente, l'arma dei Carabinieri può liberamente far comandare la tenenza a un luogotenente, in questo momento il luogotenente presente qui a Castelfranco, già da tantissimi anni come tutti sapete, la scelta dell'arma per quello che riguarda la presenza del Comandante ad oggi non ha ritenuto ancora necessario questa sostituzione in termini di grado, pertanto il facente funzione di tenente, quindi di ufficiale dell'arma dei Carabinieri è a tutt'oggi è il luogotenente presente che ha le stesse e identiche responsabilità e ovviamente livello di operatività come qualsiasi altra pari grado o tenente di qualsiasi altra tenenza in Italia. È ovvio e scontato che il Luogotenente si interfaccia con la sua linea gerarchica per tutte quelle che sono le necessità sul territorio e rispetto all'attività

della tenenza che è presente sul territorio. Pertanto non ci sono degli squilibri riguardante questo ruolo. Per quello che riguarda l'attività delle telecamere, della videosorveglianza. Le telecamere sono ovviamente, sono d'accordo con la Consigliera Zirotti da implementare in alcune zone non solo, aggiungo, in centro storico a Castelfranco ma anche e soprattutto nelle zone periferiche che sono le zone meno sorvegliate come le frazioni, come altre zone della periferia di Castelfranco che sicuramente necessitano di un'attenzione particolare. Detto ciò come funziona? Sono collegate al Comando di Polizia Municipale, le telecamere sono registrate h24, 365 giorni all'anno e non sono sicuramente sorvegliate con personale presente puntualmente davanti al monitor e questo è evidente ed è inutile non citarlo. Questo sistema di videosorveglianza ha permesso, grazie alle registrazioni che vengono fatte h24, permette tutt'oggi in forma di indagine qualora la Procura, comunque gli investigatori ne hanno necessità, poter ricostruire i loro filmati e mettere a disposizione degli inquirenti quello che la telecamera ha registrato. Sicuramente immagino e spero di riuscire insieme alla collaborazione di tutte le varie forze

in campo che al momento in cui verrà messa in funzione nel nuovo comando della Polizia Municipale dove è prevista anche un'implementazione dal punto di vista tecnologico come sala proprio dove avere i monitor delle telecamere, ovviamente fare un qualcosa in più rispetto a questo momento. La mappatura delle zone critiche di Castelfranco e del territorio di Castelfranco. Di fatto in maniera non puntale ma sicuramente l'attenzione che stiamo mostrando vi portavo l'esempio del coordinamento, di un primo coordinamento fatto fra Carabinieri e Polizia Municipale durante le festività di natale va proprio a dare una prima risposta in tal senso. È ovvio che ci sono delle spie accese grazie alle segnalazioni dei cittadini, grazie alle attività che la Polizia Municipale e i Carabinieri svolgono quotidianamente sul nostro territorio. Le segnalazioni intersecate alla loro attività, svolgono una funzione di mappatura di dove sono i punti sensibili di questo sistema e questo aiuta poi verso il discorso della risposta. Pertanto sicuramente tutte le prossime azioni che verranno promosse a questo assessore andranno a cercare di definire meglio una rete e una mappatura puntale di tutte le zone critiche cercando una risposta

adeguata a quelle segnalazioni, a quelle criticità che sono diverse. Magari ci possono essere zone in cui è presente una situazione di degrado urbano legata ad alcune motivazioni e dall'altra parte ci può essere una roba completamente diversa che riguarda lo spaccio piuttosto che la prostituzione e i termini di intervento sono assolutamente diversificati e devono essere assolutamente diversificati. Tutto quello che riguarda il livello organizzativo, il livello di mappatura, di attenzione, di studio e di analisi rispetto al territorio è sicuramente già attivo e sarà sicuramente anche da parte mia motivo per cui stare sempre molto attento e migliorare quotidianamente questo tipo di intervento. L'ultima cosa che volevo trasferire era che attraverso anche le azioni che venivano espresse dalla mozione della Consigliera Vanzini, mi sento di dire che anche attraverso questi passaggi noi possiamo mappare meglio il clima del nostro territorio. Vi faccio un esempio legato anche a discorsi molto recenti: l'inclusione sociale passa anche attraverso un'attenzione rispetto a che cosa succede in mezzo alle nostre strade sui nostri territori e passa anche attraverso un'analisi dettagliata e attraverso accordi con le istituzioni

preposte che non è il Comune, il Comune ha sicuramente una funzione, ma la funzione di ordine pubblico è una funzione centrale come più volte abbiamo espresso in questa sala questa sera e pertanto noi abbiamo la necessità di interfacciarci con il centro in modo tale che questa funzione venga potenziata e esplicitata in maniera migliore possibile e tutto questo si traduce in una risposta migliore e soprattutto anche in un'economicità che oggi giorno è importante rispetto alle risorse sia umane a disposizione, ma anche alle risorse vere e proprie da mettere a disposizione rispetto al sistema sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. A questo punto il Consigliere proponente ha ancora 3 minuti per le conclusioni se vuole approfittare. Prego Consigliere Vanzini.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Sono un po' perplessa perché le motivazioni per cui le opposizioni si astengono e non votano favorevole a questa mozione, mi lascia perplessa perché la motivazione perché l'abbiamo presentata noi, perché si poteva fare nel 2008 e perché siamo nel 2005 e

facciamo tardi, cioè si fa adesso e penso che se tutti siamo per la sicurezza dei cittadini nel proprio territorio, penso che questa era un'occasione da non perdere, quindi la sicurezza forse è solo da una parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini. Passiamo alla votazione. Votiamo per il punto numero 4 all'Ordine del giorno che è: "mozione presentata in data 29 ottobre 2014 dal Consigliere Comunale Vanzini Renata del Partito Democratico avente ad oggetto nuove modalità di relazione finalizzata alla realizzazione di iniziative e di collaborazione in materia di sicurezza urbana integrata". Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessun contrario. Ci si astiene? Astenuti 7. Faccio il riassunto. Votanti siamo 20: 13 favorevoli e 7 astenuti che sono i Consiglieri: Gidari, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Non ha partecipato alla votazione il Consigliere Righini. A questo punto il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo che è il punto numero 5 all'Ordine del giorno di questa sera.

5. Mozione presentata in data 14/11/2014 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad oggetto: "mozione per indicazione assenso alla donazione di organi sulla carta d'identità".

PRESIDENTE. Il primo firmatario della Mozione il Consigliere Franchini alla quale do la parola. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. L'oggetto di questa mozione è l'indicazione di assenso alla donazione di organi sulla carta di identità. Tenuto conto dei notevoli progressi compiuti dalla scienza medica nella tecnica del trapianto degli organi e che tali progressi vengono quotidianamente incontro a diverse patologie salvando tante vite umane. Considerata la crescente sensibilità nell'opinione pubblica circa la necessità delle donazioni di organi e l'insufficienza dei mezzi fino ad ora adottati per cogliere questa volontà, ivi compreso il tentativo di alcuni anni fa attraverso il testamento

biologico, si rende necessario percorrere e esplorare altre possibilità come la manifestazione di volontà da sottoscrivere al momento del rilascio, del rinnovo e del documento di identità o in qualsiasi momento un cittadino ne faccia richiesta. Appreso che tale soluzione già adottata in altri Comuni come preso quello di Cesena o anche di Reggio Emilia può indubbiamente favorire l'adesione dei cittadini alla donazione senza per questo dover attivare altre procedure più complicate e impegnative per manifestare la propria volontà. Infine che il decreto Milleproroghe del 2009 convertito con legge 25/2010 dispone testualmente che la carta di identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona a cui si riferisce a donare i propri organi in caso di morte per il raggiungimento delle finalità sopra citate e si impegna Sindaco e Giunta a predisporre ogni atto utile per introdurre nell'attuale procedura di rilascio, rinnovo dei documenti di identità o in qualsiasi momento un cittadino ne faccia richiesta, la registrazione della volontà del cittadino alla donazione degli organi e la predisposizione di un protocollo di intesa con il Sistema Sanitario Nazionale per la

trasmissione delle adesioni raccolte nel Sistema Informativo Trapianti del Ministero della Salute. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. A questo punto prima di iniziare il giro di interventi da parte dei Consiglieri, siccome risulta che l'amministrazione ha già attivato, ha fatto alcuni passi in questa direzione, nella direzione auspicata dalla mozione senza voler nulla togliere al Consigliere proponente, do la parola al Vice Sindaco ci illustrerà a che punto è l'amministrazione. Prego Vice Sindaco.

ASSESSORE COCCHI BONORA. Solo a titolo informativo utile anche per l'eventuale discussione: il percorso auspicato dalla mozione presentata di fatto è cominciato per il nostro Comune già dal settembre 2014 quando contattati dall'associazione AIDO, dai rappresentanti dell'associazione che ci fecero presente la nuova disposizione di legge del 2013, agosto, legge numero 98 che prevedeva proprio la possibilità illustrata di indicare nell'atto di preparazione della carta di identità anche la volontà di donazione degli organi e di trasmissione

al sistema informativo trapianti che è un sistema centralizzato nazionale. L'adesione della Giunta è stata comunque immediata, gli uffici hanno cominciato a contattare e a verificare la possibilità di attuare. L'ufficio mi ha presentato una relazione che volentieri, a chi è interessato, io poi posso trasmettere anche perché è molto completa. Riassumo brevemente vista anche l'ora. Fasi di procedimento che richiede sono innanzitutto una delibera della Giunta comunale, un adeguamento del software gestionale dell'anagrafe che consente alla stampa del modulo dichiarazione di volontà da consegnare al cittadino e la registrazione delle informazioni sul database comunale oltre che la trasmissione dei dati contenuti nella dichiarazione al SIT che è questo centro Sistema Informativo Trapianti Nazionale. Altro step: la formazione del personale a opera delle associazioni di settore locali del Centro Regionale per Trapianti e poi importantissima attività di comunicazione e informazione destinata ai cittadini da effettuarsi a ridosso dell'avvio del servizio. Informazione e formazione sulle modalità previste di dichiarazione ma anche sul tema della donazione, sul tema che è un tema estremamente forte, importante che ci qualifica

anche come cittadini e come partecipi alla vita della nostra comunità. Cosa ha fatto già l'amministrazione di Castelfranco, i servizi demografici hanno già provveduto a prendere contatti nel novembre - dicembre 2014 con il Centro Nazionale Trapianti, con l'AIDO comunale e provinciale per la pianificazione della formazione e degli interventi. È recente, è del 13 gennaio, la manifestazione di indirizzo della Giunta comunale e i servizi demografici in collaborazione con il sistema informativo, con il CED hanno provveduto a contattare la software house per l'adeguamento del sistema informativo dell'anagrafe. La possibilità di adempiere questa funzione ci sarà nel momento in cui avremo la possibilità di acquistare questo modulo software con il bilancio di previsione 2015 e pertanto solo a bilancio approvato si provvederà a aderire formalmente a questo progetto con una delibera successiva della giunta con l'acquisto del software, quindi con l'inizio di tutta la campagna di formazione del personale e di informazione dei cittadini. Siamo pronti, non appena sarà disponibile l'acquisto, ad avviarci anche per questa ed aderire a questa procedura.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco Bonora. A questo punto apriamo il primo giro di interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Questo è un buon esempio come la presentazione della mozione del 14 novembre 2014 del Movimento Cinque Stelle ha sollecitato questa amministrazione comunale, ben venga. Ricordo a tutti che questa sera al di là del bilancio previsionale che dovrà per forza essere approvato e speriamo al più presto, diamo un indirizzo politico, quindi il nostro indirizzo politico è sicuramente a favore come del resto ha detto la Giunta per voce del Vice Sindaco Bonora, quindi non vedo perché sicuramente da parte nostra senz'altro, nulla osti all'approvazione di questo indirizzo politico. Mi fa piacere, vi ringrazio che l'abbiate presentata. Altri comuni hanno agito prima, non si vuole fare dell'uno e dell'altro. A rafforzare che sicuramente siete stati promotori del percorso che poi ha seguito la Giunta, porto solo luglio 2013 una mozione della Lega Nord (inc.) con tanto di opuscoli eccetera eccetera. Così come altri Comuni non sono tantissimi che avevano aderito e avevano fatto arriviamo anche noi e io ringrazio il

Movimento Cinque Stelle per averlo proposto. È un indirizzo politico, quindi nulla osta a questo punto sicuramente da parte di tutti, nell'approvazione - immagino - favorevole alla vostra mozione. Termino qui il mio primo intervento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Consigliere Barbieri prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie Presidente. Vorrei sottolineare che la donazione di organi e tessuti rappresentano atto di grande solidarietà verso il prossimo e un'azione che può salvare la vita a persone che soffrono di gravi patologie. Inoltre esiste un problema di reperibilità degli organi in quanto a fronte di un incremento delle richieste si riscontra una stasi nelle dichiarazioni di volontà, pertanto ci troviamo in accordo con i contenuti della mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle. Al momento del rinnovo della carta di identità è possibile fare esprimere a tutti i cittadini la propria volontà da trasmettere al sistema informativo trapianti come ha già precisato l'Assessore Bonora anche senza la trascrittura della volontà del cittadino sulla carta stessa che a

nostro avviso potrebbe rivelarsi una scelta poco conveniente, soprattutto nel caso in cui il cittadino si trovasse a cambiare la propria volontà. Secondo noi, in ogni caso, l'amministrazione potrà liberamente decidere quale sarà la soluzione migliore per avviare le procedure della registrazione della volontà dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Barbieri. Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Si può anche cambiare la carta di identità. Non ci vedo nulla di strano che sia scritto sulla carta di identità se uno voglia donare gli organi o meno. Non è che se tu sei lì che muori e controllano la carta di identità... bisogna chiamare in Comune per verificare, c'è un registro? Come funziona questa roba qua? Se fosse sulla carta di identità sarebbe molto più semplice capire la volontà del cittadino e poi se cambi volontà di donare si potrebbe anche... sembra una banalità. Se questa è una motivazione per votare contro a un ordine del giorno di questo genere non ho capito. Dico la verità, non si è sentito che il voto era favorevole all'Ordine del giorno, pensavo che la

motivazione - e questo chiedo scusa - per questo sono intervenuto, perché pensavo che sulla carta di identità secondo me non si è sentito per davvero, perché non l'ho sentito, pensavo che la motivazione di un voto contrario fosse quello di, nel caso di cambio di volontà, abbiamo la carta di identità che abbiamo fatto stampare due anni prima, tutto qua. Ovviamente il nostro voto all'Ordine del giorno sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Chiudiamo il primo giro, la parola ritorna al Consigliere proponente, il Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Solo una specifica per rispondere alla Consigliera Barbieri. Dalle linee guida da cui è stato preso l'esempio per iniziare questo percorso, ci sono delle specifiche che dicono: "l'interessato dovrà formalizzare tale volontà presso il competente ufficio comunale sottoscrivendo la relativa dichiarazione espressa nel modulo. L'ufficiale di anagrafe dovrà riportare le informazioni fornite dal cittadino all'interno dei quadri utilizzati nella procedura per

l'emissione o rinnovo della carta di identità. Nel caso in cui il cittadino intenda modificare la propria volontà precedentemente espressa si dovrà recare presso l'A.S.L. di appartenenza oppure limitatamente al momento del rinnovo del documento di identità potrà farlo anche presso l'ufficio anagrafe del Comune ricompilando l'apposito modulo per la successiva trasmissione del dato al SIT, in tal modo i Centri Regionale di Trapianto hanno la certezza di poter consultare sempre l'ultima volontà espressa dal cittadino", tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Iniziamo il secondo giro se ci sono interventi. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Anche a nostro avviso va riconosciuto il merito al Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle per avere attraverso questa mozione che è del novembre 2014 avere posto all'attenzione e sollecitato l'avvio delle procedure per arrivare nel Comune di Castelfranco Emilia a questo che è un obiettivo e un risultato che ovviamente noi condividiamo pienamente, sappiamo quanto è importante il tema

della donazione degli organi e quanto necessiti anche per gli stessi cittadini che vogliono poter esprimere una chiara e certa volontà che possa essere utilizzata al momento opportuno, avere un sistema dal quale è possibile accedere nel momento in cui ovviamente si verificherà la situazione e sapere con certezza, per chi vuole mettere a disposizione i propri organi per la donazione, quali erano le volontà del cittadino. Adesso il sistema consente la possibilità in un qualche modo di esprimere la propria volontà, ma certamente è un po' più complicato, un pochino più nebuloso. Io porto il mio esempio personale, nel senso che ho una tesserina AIDO all'interno del portafoglio dove è espressa la mia volontà di donare gli organi nel caso in cui ciò fosse possibilità, però è un sistema un po' più nebuloso, un po' più farraginoso, soprattutto non è detto che consenta quella tempestività che è assolutamente essenziale proprio per consentire l'avvio di tutte le procedure e le azioni che sono necessarie per rendere questa donazione concretamente effettuabile, quindi ben venga il Movimento Cinque Stelle da un lato e successivamente la Giunta abbiano avviato questo

percorso. Il nostro voto sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Altri interventi? Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Dico subito che il Partito Democratico voterà a favore di questa mozione proprio perché si tratta di un argomento altamente condiviso. Tenevo a precisare due cose: la prima che ho capito dall'Assessore Bonora che l'inizio di questa vicenda è stata da settembre 2014 con l'incontro con l'AIDO, quindi la mozione presentata a novembre può avere sì servito da sollecitazione, però da quello che dite voi sembra che sia stato l'unico motore che ha spinto la Giunta in questo senso e così non è. La seconda cosa che volevo precisare è di natura più tecnica e cioè che la trascrizione della volontà all'interno di un documento nel portafoglio non viene di fatto utilizzata sull'atto pratico, perché nel momento in cui si deve verificare se un soggetto è o no donatore di organi si guarda quello che è trascritto nel sistema informatico, quindi la cosa fondamentale di questo sistema sarà l'adeguamento del software

del Comune e la trasmissione informatica al SIT perché è quello che fa fede indipendentemente dal documento che può effettivamente non essere completamente aggiornato. La precisazione che aveva fatto la Consigliere Barbieri era relativa al fatto che per legge è stata prorogata la validità delle carte di identità da 5 a 10 anni per evitare le ritrascrizioni e il lavoro e il cambio di volontà del soggetto comporterebbe il rilascio di un nuovo documento cartaceo e questo può essere visto come anche se minimo ma di uno spreco. Ribadiamo che l'aspetto importante di questa procedura è la trasmissione informatica e su questo ben venga tutte le procedure che stanno andando avanti, perché si arrivi rapidamente alla concretizzazione del sistema. Ribadisco la dichiarazione del voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Altri interventi? Siamo al secondo giro. Chiudiamo il secondo giro. Il Consigliere Franchini ha ancora 3 minuti se vuole aggiungere qualcosa. Prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Solo un paio di cose. Ritengo che risottolineare la paternità della

mozione o dell'intervento in questo caso si potesse evitare data la sola importanza della condivisione visto che siamo tutti d'accordo potevamo evitare sempre di puntualizzare. Riconosciuto l'altissimo valore sociale delle iniziative e i benefici pratici di immediatezza operativa che ne potranno derivare dallo stretto collegamento tra la banca dati comunale delle volontà manifeste e alla donazione degli organi e i tessuti in sede di rinnovo rilascio della carta di identità e della banca dati in possesso del CNT e delle sue diramazioni regionali chiediamo quindi di (inc.) il presente atto stante l'urgenza immediatamente eseguibile. Ricordiamo che a Modena parte da sabato 17 già questa iniziativa, per cui vediamo di, nell'ottica della condivisione, di proseguire tutti sullo stesso percorso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Per le mozioni... che è un indirizzo non c'è l'immediata eseguibilità, questo solo per la puntualizzazione, mi sembra di capire, visto che il Vice Sindaco... ho capito benissimo, solo la puntualizzazione perché l'immediata eseguibilità è una cosa prevista... A questo punto possiamo votare. Votiamo il punto numero 5 all'Ordine del giorno di questa sera che è:

mozione presentata in data 14/11/2014 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad oggetto: "mozione per indicazione assenso alla donazione di organi sulla carta d'identità". Chi è favorevole? Approvato all'unanimità, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo che è il punto 6.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Mozione presentata in data 18/11/2014 dal Consigliere Comunale Giovanni Marrone (PD) avente ad oggetto: "istituzione del registro delle unioni civili".

PRESIDENTE. Comunico che esistono, sono state presentati due emendamenti a questo Ordine del giorno, in particolare un emendamento del Movimento Cinque Stelle protocollato il 13 gennaio 2015 e un emendamento Lista Civica frazione Castelfranco protocollato il 15 gennaio 2015. Inizialmente la parola al Consigliere proponente della mozione, Consigliere Marrone, dopodiché darò la parola ai Consiglieri proponenti i due emendamenti. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente. Passo alla lettura della mozione: istituzione del registro delle unioni civili. L'articolo 2 della Costituzione Italiana stabilisce che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. L'articolo 3 della Costituzione

Italiana stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di legge, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese. Esistono dei diritti che appartengono per natura all'uomo e perciò precedono l'esistenza stessa dello Stato che non li crea, ma li deve riconoscere e soprattutto garantire concretamente attraverso legge ordinarie. I diritti individuali costituiscono la leva per l'emancipazione di ciascuno di noi all'interno di una comune cornice di libertà e pari opportunità. L'articolo 2 della Costituzione Italiana rende possibile l'inclusione di diritti nuovi che erano stati inizialmente previsti nel nostro ordinamento giuridico e che l'evoltersi culturale della società ha evidenziato quale a esempio oggi la tutela dell'ambiente, il diritto all'abitazione, il riconoscimento della vita del nascituro e negli

ultimi tempi il diritto all'accesso alla rete internet come mezzo di libertà di espressione e di emancipazione personale di ogni cittadino. Considerato che la società italiana ed europea negli ultimi anni è stata soggetta a una serie di cambiamenti di costume di valore e di organizzazione delle relazioni sociali, un numero crescente di persone senza distinzione di sesso, razza e religione, decidono di vivere insieme in quello che si definisce una coppia di fatto o unione civile. L'Italia ad oggi non ha una legge sulle unioni civili. Ritenuto che un crescente numero di Comuni italiani hanno istituito il registro delle unioni civili in cui si certifica, previa iscrizione degli interessati, l'esistenza delle unioni di fatto tra cittadini di sesso diverso o dello stesso sesso. L'Unione Europea ha più volte espresso la sua apertura verso il riconoscimento della parità di diritti a tutti i cittadini indipendentemente della loro origine, condizione sociale, dal loro credo religioso e orientamento sessuale sollecitando gli stati membri a aderire a tale orientamento a favore delle coppie di fatto eterosessuali o omosessuali. Il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia invita Sindaco e Giunta ad istituire un idoneo strumento

comunale per la registrazione delle unioni civili in cui far confluire la registrazione volontaria di tutte le unioni civili tra cittadini e cittadini castelfranchesi di sesso diverso o dello stesso sesso al fine di superare situazioni di discriminazione e favorire l'integrazione nel contesto sociale, culturale e economico del territorio. A promuovere ogni azione utile e coinvolgendo i parlamentari e Presidenti della Provincia di Modena per stimolare il processo legislativo nazionale sui temi delle unioni civili con l'obiettivo dell'estensione di diritti e dei doveri a tutte le cittadine e cittadini. Intanto vi chiedo scusa se alcuni concetti torno a ripeterli perché siano ben chiari, quindi vi chiedo già scusa. Devo dirvi con tutta onestà che trattando questo argomento non è che mi ha reso molto felice, perché in questo paese ci sono moltissime persone che vengono trattate come cittadini di serie b che non godono appieno di tutti i diritti civili. Vorrei ricordare a tutti quanti noi che cos'è un diritto civile, un diritto civile sono denominati diritti umani di prima generazione, quelli che storicamente si sono affermati per primi e sanciscono le libertà individuali, sono diritti inalienabili di cui deve

godere ogni singola persona e sono scritti nella nostra costituzione. Li chiamiamo per nome e cognome? Il rispetto della dignità sociale e umana della persona? L'uguaglianza morale e giuridica, la libertà di opinione, di stampa, di riunioni, di associazione, di religione, il diritto di partecipare alle scelte che toccano tutti. Il diritto all'istruzione, alla salute, alla giustizia, il riconoscimento del valore di ogni lavoro e la tutela di tutti i lavori e naturalmente il diritto di formare liberamente una famiglia. Il riconoscimento della funzione essenziale della famiglia, ecco tutti questi diritti costituiscono il sistema dei valori fondamentali sui quali si regge la società italiana. Sul concetto di famiglia oggi siamo chiamati a fare riflessioni. L'ultima riforma - oggi non voglio farvi la cronistoria dell'evoluzione della famiglia - ma l'ultima riforma del diritto di famiglia è datata 40 anni fa, 19 maggio del '75. In quarant'anni la società italiana è cambiata, oggi tante persone si trovano nella condizione di vivere una vita insieme al di fuori di quello che tradizionalmente è chiamato matrimonio. Il 23 giugno di quest'anno l'ISTAT ha fotografato la società italiana e è venuto fuori uno studio in cui

si vede che oggi in questo paese si stima ci siano più di un milione di coppie chiamiamole "di fatto", questo è figlio di tante cose, sicuramente che oggi su mille matrimoni si contano 311 separazioni e 174 divorzi che è il 48% delle persone. Dal 2008 al 2012 ci sono stati più di 84 mila separazioni all'anno. Dal 2008 al 2012 ci sono stati 54 mila divorzi, queste persone hanno deciso, gran parte di loro, di riformarsi una nuova famiglia e quindi di creare delle coppie di fatto. In Italia non esiste una legge, come abbiamo già più volte ripetuto, in maniera di convivenze, però si parte da un decreto, da un decreto del Presidente della Repubblica, il 223 del 30 maggio 1989, nell'articolo 4 che prevede che agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Andando nel concreto ci sono alcuni diritti che alle coppie di fatto non sono concessi, facciamo alcuni esempi banali. Se uno dei due partner ha bisogno di un intervento medico chirurgico urgente e rischioso l'altro che è il suo convivente non può autorizzare a farlo, perché non è visto come parente. Non si può ottenere

la pensione di reversibilità, il convivente non può chiedere permessi di lavoro perché il partner si ammala, il convivente che collabora all'impresa dell'altro non ha nessun diritto, deve perciò premunirsi con un regolare contratto di società o di lavoro dipendente. Se la coppia si separa il convivente in stato di bisogno non ha diritto a nessun sostegno economico e ne potrei citare ancora tanti. Cosa hanno fatto queste persone? Queste persone per vedere riconosciuti questi diritti si sono rivolti alla nostra magistratura e ci sono delle sentenze dal Giudice Ordinario fino alla Corte Costituzionale che mettono in imbarazzo il nostro sistema giudiziario, ve ne faccio alcune. La Corte Costituzionale in una sentenza numero 404 del 7 aprile 1988 viene esteso al convivente in diritto di successione al canone di locazione, quindi una cosa abbastanza banale. C'è un'altra, la 372 del 27 luglio 1994 che ha riconosciuto in caso di uccisione del convivente, il danno morale subito dal partner superstite, ma ce ne sono alcune che vanno oltre queste cose pratiche. C'è la sentenza 4184 del 15 marzo 2012 in cui la Suprema Corte di Cassazione stabilisce che verso un pieno riconoscimento della famiglia omosessuale ha affermato che in alcune

specifiche situazioni le coppie omosessuali hanno il pieno diritto di rivolgersi al Giudice per far valere il diritto di un trattamento omogeneo a quello assicurato alla legge della coppia coniugata. Nella stessa si afferma che i componenti della coppia omosessuale, a prescindere dall'intervento del legislatore in materia, lo ripeto un'altra volta: a prescindere dall'intervento del legislatore in materia sono titolari del diritto alla vita familiare, del diritto inviolabile di vivere liberamente in una condizione di coppia e del diritto alla tutela giurisdizionale di specifiche situazioni. La Corte ha precisato che la differenza di sesso non è più da considerare quale elemento naturalistico del matrimonio. Ancora sebbene il matrimonio di coppia omosessuale contratto all'estero non è trascrivibile nel registro dello stato civile italiano, esso non può produrre effetti anche in Italia quale (inc.) della coppia che ha la vita familiare e all'unità della coppia. In Europa la situazione fortunatamente è diversa. L'Unione Europea ha più volte espresso la sua apertura verso il riconoscimento della parità dei diritti a tutti i cittadini indipendentemente dallo loro origine, condizione sociale, dal loro credo religioso e

orientamento sessuale sollecitando gli stati membri a aderire a tale orientamento a favore delle coppie di fatto sessuali e omosessuali. Questi richiami non sono fatti oggi sono stati fatti anche in date più antiche, ne cito una del 16 maggio 2000 e del 15 gennaio del 2003 dove l'Unione Europea invitava diversi paesi, tra cui l'Italia, a porre fine agli ostacoli frapposti al matrimonio di coppia omosessuale ovvero a un istituto equivalente garantendo pienamente i diritti e vantaggi del matrimonio e consentendo la registrazione delle unioni. Poi l'ultima la risoluzione del Parlamento Europeo del 13 marzo 2012 secondo i quali gli stati membri dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, non devono dare al concetto di famiglia definizioni restrittive allo scopo di negare protezione alle coppie omosessuali e ai loro figli. In Italia, ribadiamo per l'ennesima volta, non è stato fatto quasi nulla, pochissimo, però la legge 142 del '90 sulle autonomie locali ha portato una novità, la concessione ai Comuni della potestà statutaria e questa ha permesso a alcuni municipi l'istituzione di un registro per le unioni civili. Il primo registro è stato fatto dal Comune di Empoli nel '93, da allora a oggi sono più di 160 i Comuni che hanno

istituito questo strumento e sono in continuo aumento. Milano l'ha fatto nel mese di settembre, adesso non ricordo bene, Modena l'ha fatto a novembre, i comuni ce ne sono tanti da grandi a piccoli. Le finalità del registro sono volte a assicurare compatibilmente con le leggi vigenti l'accesso a tutti i benefici e opportunità amministrative previste dalle disposizioni comunali alle medesime condizioni delle coppie legate da vincolo matrimoniale. Gli esempi sono abbastanza facili. Sappiamo benissimo che un regolamento comunale non risolve il problema, ok? Lo risolve il Parlamento il problema non lo risolve il Consiglio Comunale. Però in alcune aree tematiche come: casa, sanità, servizi sociali, politiche per giovani, genitori anziani, sport, tempo libero, formazione, scuola e trasporti sono politiche che le coppie tradizionali ne hanno accesso, con questo registro potranno beneficiarne anche le coppie di fatto. Ripeto sono ben conscio che non è un registro che risolve il problema, però serve a dire a queste persone "ci siete anche voi". Se dal basso può venire la spinta perché il Parlamento si muova è giusto che venga dal basso, è giusto che i Comuni proseguano con questo strumento e soprattutto quello

che può far cambiare le cose anche le sentenze della magistratura, perché sapete benissimo le leggi le fa il Parlamento, le interpretano i Magistrati e queste sentenze più il registro che stanno facendo tantissimi Comuni d'Italia può essere la spinta giusta perché finalmente questa vergogna finisca. Concludo dicendo una cosa: un paese non può definirsi civile se non mette tutti i propri cittadini nella condizione di godere degli stessi diritti senza distinzione di sorta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. La parola al Consigliere Pettazzoni per l'illustrazione della sua proposta di emendamento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Leggo prima solo l'emendamento che abbiamo pensato, proponiamo di aggiungere al dispositivo finale della mozione. L'emendamento è ad aggiungere, ad assicurare nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con la normativa vigente alle unioni civili registrate nell'apposito strumento comunale istituito che può essere l'albo, registro eccetera, l'accesso a tutti i procedimenti, i benefici e alle opportunità amministrative di

varia natura previsti da atti e disposizioni dall'amministrazione comunale alle medesime condizioni riconosciute dall'ordinamento alle coppie sposate e assimilate. Questo emendamento, il nostro emendamento è stato pensato per esplicitare e concretizzare, calandoli in quella che è la realtà i principi e obiettivi che sono stati esplicitati adesso e che sono indicati nella mozione presentata dal Consigliere del PD Marrone. Dopo la lettura della mozione il problema ce lo siamo posti, ci siamo posti una domanda, in concreto che cosa cambierebbe dopo l'approvazione e l'istituzione del registro per le coppie di fatto? Cosa cambia l'introduzione di questo registro? Noi siamo convinti che fosse importante rafforzare i registri imposti nella mozione e abbiamo ritenuto che un modo valido fosse quello di trasportarli sul piano concreto calandoli all'interno delle competenze dei procedimenti dell'amministrazione comunale, quindi cosa abbiamo voluto fare con questo emendamento che è praticamente... siamo andati a ricercare anche altre mozioni presentate in varie parti d'Italia per l'istituzione del registro delle unioni civili quindi abbiamo voluto specificare che in seguito all'istituzione del registro le coppie di fatto

iscritte e quelle sposate devono poter accedere agli stessi benefici, procedimenti e opportunità amministrative quindi di fatto l'amministrazione si assume nelle materie di propria competenza l'onere di trattare in modo identico le coppie sposate e quelle iscritte nel registro. Non volevamo correre il rischio che con la costituzione di questa mozione poi in concreto non cambiasse nulla, ci avevamo un po' questa preoccupazione. Ovviamente la costituzione del registro deve essere accompagnata da un regolamento che espliciti ciò che è indicato nella mozione e la nostra speranza che il Consiglio Comunale condivida la nostra idea e cioè, e lo ribadisco, perché è un tema che ci sta molto a cuore, condividiamo che questi diritti devono essere goduti da tutti i cittadini, l'approvazione di questo emendamento secondo noi dà più forza alla mozione, quindi che non deve essere percepito come un atto formale, ma una presa di coscienza del fatto che i diritti previsti dalla nostra costituzione sono diritti che devono valere per tutti i cittadini italiani, non ci devono essere cittadini di serie A e cittadini di serie B.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. La parola al Consigliere Santunione per l'illustrazione del suo emendamento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ovviamente avrete visto che l'emendamento che ho presentato e non uso il singolare a caso, perché sapete che essendo un movimento civico, è già capitato in passato quando si affrontano dei temi che hanno ovviamente un forte significato etico, possiamo avere anche delle reciproche e rispettabili posizioni non necessariamente coincidenti. Io condivido quelle che sono le premesse del tema che affrontiamo stasera. Concordo che un paese non può dirsi civile se non mette tutti nella condizione di godere degli stessi diritti. Concordo che ci sono dei diritti riconosciuti dalla costituzione che devono essere riconosciuti a tutti i cittadini e che non devono esserci cittadini di serie A e cittadini di serie B. Per altro il dibattito su questo tema viene da molto lontano, perché i primi progetti di legge, se non ho visto male sono ormai di vent'anni fa rispetto al tema delle unioni civili e si sono modificati, aggiunti, sovrapposti eccetera. Così come ci sono state ovviamente degli interventi su

questo tema da parte dell'Unione Europea così come da parte della magistratura sia di legittimità che di merito del nostro paese. Io credo che come ho dato atto nella proposta di emendamento che non si è limitata solo a indicare quelle che sono le proposte di modifica che io vado a sottoporre ma che ha una premessa e che non è una premessa casuale, credo che la proposta se da un lato è condivisibile per le finalità che persegue, credo che però affronti un tema che proprio per la sua delicatezza, proprio per la sua complessità e proprio perché di fronte a questo tema ci sono delle comprensibili aspettative di cittadini e cittadine debba trovare una sua disciplina, una sua presa in carico e una sua risoluzione a livello legislativo, perché se davvero vogliamo raggiungere proprio l'obiettivo che avete dichiarato tutti, cioè quello di garantire a tutti i cittadini, a tutte le cittadine di godere degli stessi diritti - e questo è un ragionamento che credo vada fatto al di là dei confini di Castelfranco, deve essere un ragionamento di carattere assolutamente generale - allora quello è l'ambito in cui bisogna compatibilmente ovviamente con quelle che sono le possibilità e gli strumenti che ha il Consiglio Comunale, credo che quello sia

l'ambito in cui bisogna assolutamente incidere e sollecitare. Per altro mi pare di avere anche trovato un impegno sul punto da parte del Presidente del Consiglio di addivenire ad una normativa nazionale sul tema delle unioni civili in tempi molto rapidi. C'è un progetto o meglio più progetti di legge che sono in corso di esame presso le competenti commissioni e che sono in una fase, se ho trovato i dati aggiornati in cui è stato proposto, giustamente un ciclo di audizioni su un tema così delicato. Sono dei progetti di legge a partire da un testo originario che poi sono stati discussi congiuntamente. Io credo che fino a quando la questione non sarà stata affrontata legislativamente cosa che è per me assolutamente auspicabile oltre che necessaria vista l'importanza della stessa e con criteri, previsioni, disposizioni tali da assicurare alle unioni civili il loro riconoscimento giuridico, la parità di diritti, di trattamento, di condizioni su tutto il territorio nazionale perché dobbiamo occuparci anche di questo. Io credo che vada anche valutata attentamente l'ipotesi di creare all'interno di ogni comune, alcuni sì, altri no, altri con modalità di un certo tipo, altri con modalità di un altro tipo, dei registri che a parte

la perplessità rispetto alla possibilità di attribuire degli effetti concreti a questa iscrizione in assenza di una legislazione nazionale, ma soprattutto vanno in realtà a creare una disparità, perché chi vive a Castelfranco ha determinati diritti, chi vive al di fuori del confine magari il Comune non ha adottato questo registro no. Io credo che non sia questo il percorso, io credo che il percorso corretto sia quello di arrivare a una, se vogliamo davvero affermare il principio che non ci devono essere cittadini di serie A e serie B arrivare a un riconoscimento, a una normativa, a una legislazione a livello nazionale. In assenza di questo io credo che il registro possa avere certamente una valenza simbolica importante, non lo metto in dubbio, ma non produttiva di effetti pratici e giuridicamente rilevanti rispetto al riconoscimento di diritti e facoltà. Io ritengo che sia assolutamente fondamentale e non più prorogabile l'intervento legislativo in materia di unioni civili, non è vero che le coppie di fatto non hanno dei diritti ma esiste un affastellamento di normative che non sono previste ad hoc per le unioni civili, ma ci sono una serie di strumenti normativi e giuridici che per

l'uno, l'altro, l'altro caso specifico possono essere utilizzati. Ci vuole un vademecum di 35 pagine come ha fatto in comune di Milano, predisposto da un legale rispetto a quelle che sono le possibilità a cui le coppie di fatto possono accedere per vedere riconosciuti loro diritti o loro facoltà o comunque per tutelari rispetto eventualmente a situazioni future. Credo che soltanto l'intervento legislativo potrà essere davvero in grado di portare a quello che mi sembra, per gli interventi che mi hanno preceduto, sia stato auspicato, cioè pari dignità, parità di trattamento, parità di diritti e parità di facoltà, quindi la proposta che è una proposta rispettosa della delicatezza del tema rispetto al quale da parte mia non c'è un contrasto, questo lo dico, però è quella di eliminare il punto volto all'istituzione del registro delle unioni civili e a rafforzare il secondo punto laddove si chiede di promuovere ogni azione utile, coinvolgendo i parlamentari, il Presidente della Provincia di Modena aggiungo nonché in sede ANCI per stimolare il processo legislativo nazionale sui temi delle unioni civili, con l'obiettivo dell'estensione dei diritti e dei doveri a tutte le cittadine e cittadini, ad invitare il

Parlamento italiano a cui verrà trasmessa la presente mozione a colmare l'attuale vuoto normativo legiferando in materia di unioni civili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. A questo punto iniziamo il giro di interventi sulla mozione comprensiva dei due emendamenti, quindi ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Gidari prego. Chiedo scusa ancora Consigliere giusto per puntualizzare. Il proponente la mozione può sempre decidere, anzi deve decidere prima della votazione, deve comunicare se accetta o meno gli emendamenti dopodiché se accetterà gli emendamenti passeremo alla votazione dei singoli emendamenti e poi se questi emendamenti saranno approvati dal Consiglio passeremo alla votazione della mozione che comprende gli emendamenti eventualmente approvati. La parola al Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Questo è un tema abbastanza particolare e in un qualche modo spacca a livello nazionale quelle che sono le opinioni dell'intero paese, bisogna fare un po' di chiarezza perché qui ho sentito tante parole ma quella che è la reale

situazione oggi a livello nazionale è totalmente diversa. Il testo CRIN che è il testo che si occupa delle unioni civili che la senatrice del Partito Democratico, ex capo dei Vigili urbani della Polizia Municipale di Firenze alla quale è stato demandato il compito da parte di Renzi per redigere questa legge, nonostante le promesse che entro fine 2014 l'Italia avrebbe avuto una legge in merito alle unioni civili nulla è stato fatto e rimane tutto campato in aria. Oggi non è possibile in Italia che ci si sposi tra persone dello stesso sesso. I matrimoni non possono essere trascritti nei registri dello Stato civile italiano, perché ancora siamo in Italia, non so in che paese vive lei Marrone, per un semplice motivo? Perché non è consentito dalla legge. Tra l'altro alcuni dei Comuni italiani di cui lei parla, uno di questi è Bologna, il Sindaco Merola, il 2 dicembre del 2014 cioè poco più di un mese fa ha ricevuto la visita di un Commissario prefettizio che di fatto ha invalidato tutte le trascrizioni, quindi con un colpo di spugna tutte le trascrizioni "same-sex" cioè matrimoni dello stesso sesso sono state cancellate e invalidate perché non è possibile. Tra l'altro c'è una circolare ministeriale, Alfano non è che mi sia

particolarmente simpatico per alcune tematiche, però su queste cose devo dire che ci troviamo molto d'accordo. Ha inviato una circolare a tutti i Prefetti di verificare e di annullare qualsiasi tipo di trascrizione di questo genere perché la normativa vigente italiana non lo prevede. Il testo CRIN tra l'altro è la legge che vuole proporre al paese il nostro amico Renzi è il famoso modello tedesco, probabilmente le sfugge che praticamente fa sparire da ogni tipo di unione civile, le coppie conviventi ma rimarrebbero all'interno di questo testo di legge solo le coppie omosessuali. Sarò accusato di essere tradizionalista va benissimo, sono all'antica, in Italia l'unica famiglia che la legislazione grazie a Dio ad oggi riconosce è fondata sul matrimonio tra uomo e donna. Il mio parere personale, ovviamente su una cosa del genere sono assolutamente contrario, la mia estrazione politica e la mia opinione personale mi impone di essere contrario soprattutto su alcune tematiche che si andrebbero a affrontare all'interno di questa famosa legge CRIN modello tedesco dove le famiglie omosessuali potrebbero avere il diritto di adozione o addirittura in alcuni casi l'affitto di utero. Io su queste cose personalmente, umanamente sono contrario. Ho sentito parlare di cittadini di

serie B, cittadini di serie B con una legge di questo genere verrebbero considerate le coppie conviventi che di fatto su la stampa di qualche mese fa la senatrice CRIN diceva: "si sposteranno, perché si devono sposare altrimenti niente, rimane come prima", quindi questa grande civiltà che ci viene imposta. Tra l'altro mi permetto di dire che l'Italia abbia degli altri problemi da affrontare in Parlamento al momento e questa questione è stata dibattuta qualche giorno fa tra l'altro in Consiglio Comunale a Roma con un nulla di fatto per quale motivo? Non si tratta altro che spot politici, da una parte politica che spesso e volentieri l'abbiamo visto marciare con le varie associazioni ARCI gay eccetera eccetera, quindi mi chiedo: per quale motivo bisogna equiparare da un punto di vista legislativo le unioni civili con il matrimonio, famiglia naturale è composta da una mamma e da un papà. Alcuni Comuni hanno eliminato questo termine, non esiste più mamma, non esiste più papà, genitore uno e genitore due Bologna per esempio, è cosa che non sta né in cielo né in terra. Il papà e la mamma rimarranno se i due uomini vogliono stare insieme nessuno glielo impedisce anzi, assolutamente liberi di stare insieme. Da un punto di vista legale basta

fare anche testamento e c'è il passaggio di quello che uno vuole lasciare al compagno o alla compagna, non capisco perché bisogna stravolgere quella che è la natura. È vero ci avranno insegnato che è giusto così, però secondo me il diritto di famiglia, come diceva lei che è stato modificato quarant'anni fa non credo che ad oggi abbia bisogno di grandi correzioni, non è che ce lo impone l'Europa e quindi dobbiamo modificare quella che è la naturalità delle cose, parità di diritti. Parità di diritti va benissimo, ci mancherebbe altro, non sono mica contrario, non ce l'ho mica con nessuno, però secondo me andare a stravolgere quella che è la normalità, mi sembra una cosa abbastanza inutile soprattutto un registro che ad oggi non serve a nulla. Facciamo in modo che il Parlamento legiferi se legifererà mai, perché da settembre doveva essere pronto nel 2014, i famosi giorni di Renzi mille, due mila, tre mila vorrà governare per 50 anni per fare tutto quello che promette. La vedo un po' complicata, perché sono parole del primo Ministro Renzi che entro fine anno sarebbe stata pronta una legge di questo genere, quindi oggi cosa andiamo a approvare? Andiamo ad approvare un registro, sarei d'accordo eliminando tutto l'ordine del giorno,

aspettiamo che cosa legifera il Parlamento e valutiamo, per il resto secondo me andare ad approvare un registro di questo genere e fare la figura che ha fatto Merola a Bologna o che farà il vostro Sindaco Marino a Roma mi sembra una cosa assurda. Tra l'altro creare delle legittime, magari qualche illusione a qualche d'uno che domani mattina volesse venire a iscriversi a Castelfranco e dopo tre giorni gli arriva la letterina del Commissario prefettizio di Modena che gli dice: "no, questo è nullo", non serve a nulla. Aspettiamo che il Parlamento faccia una legge, dopo si discute, ci sono sicuramente delle cose che sono perfettibili e migliorabili ma dire che all'interno della legge che si vuole approvare in Parlamento, ci sono anche le coppie conviventi, questa è una cavolata, perché non esiste, non se ne parla minimamente, si fa solo ed esclusivamente per una sola parte, quindi i matrimoni tra uomini e uomini, donne e donne, punto. Comparare le unioni civili al matrimonio, equipararlo anche da un punto di vista legislativo, la famiglia ha delle priorità, la famiglia va preservata, va tutelata, va aiutata in questi momenti di difficoltà e credo che l'Italia e il Parlamento italiano abbia tante cose di cui

occuparsi e probabilmente questa non è una delle priorità ad oggi, le famiglie non arrivano a fine mese ce lo raccontano tutti i giorni e poi parliamo di queste roba qua? Aiutiamo le famiglie e dopo si vedrà, intanto risolviamo i problemi che sono di maggiore importanza per il nostro paese, non sicuramente andare ad ingessare un'aula di parlamento dove sicuramente si spaccherà la maggioranza su una questione di questo genere. Basta vedere che cosa ha fatto il vostro Ministro degli Interni e tra l'altro mi permetto di dire che non sono poca così convinto che all'interno del Partito Democratico siano tutti così d'accordo di comparare unioni civili al matrimonio, qualche difficoltà la vedo, la naso, la leggo sui giornali. Ovviamente su una cosa del genere il mio voto è assolutamente contrario, se non fosse altro che si prende in giro qualche cittadino che il giorno dopo si vede recapitata la letterina del Commissario prefettizio come è accaduto a Bologna, questa è stata una grande fenomenata, furbata accelerare su un qualcosa che è un processo che deve avvenire con il tempo, probabilmente alcuni paesi europei sono più avanti di noi per una serie di motivi anche storici e culturali. L'Italia non si può permettere, a mio

modo di vedere, di perdere tempo perché credo che gli emendamenti presentati in Parlamento siano oltre mille nel terzo municipio di Roma, gli emendamenti alla legge Marino erano 1500, cioè congestioniamo i Consigli Comunali, tutto l'apparato dello Stato per un qualcosa che secondo me si può evitare anche essere non fosse altro, ripeto e ribadisco ci sono altre priorità. La famiglia tradizionale, la famiglia naturale va assolutamente protetta e aiutata. Mi perdonerete, sarò antico, sarò molto tradizionalista, ma discutere di una cosa del genere in Consiglio Comunale, a Castelfranco Emilia, mi sembra quasi inutile visto quello che è accaduto qualche mese fa a Bologna. Mi permetterà il Consigliere Marrone, non ce l'ho con lui, è lui il firmatario però si poteva evitare. Aspettiamo cosa fanno i grandi Comuni anche Modena ha lo stesso problema, non solo Merola, sono delle fenomenate, degli scatti in avanti che non possiamo permetterci anche perché non è il caso di Castelfranco Emilia, ma i Consigli Comunali in alcuni casi costano molto cari.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari.

Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io personalmente desidero fare una premessa che ritengo doverosa, non solo per la partecipazione che ha dimostrato sul tema anche nella sua esposizione il Consigliere Marrone come anche gli altri Consiglieri che hanno fatto proposte di emendamento. Ma perché è doveroso esprimere nella libertà, le proprie opinioni, i propri indirizzi con una premessa sempre nel rispetto di tutti senza voler offendere, ledere la dignità di nessuno né tantomeno la sfera sentimentale. È chiaro che è già stato evidenziato non è legiferato, aggiunto - per non essere troppo prolissa nelle spiegazioni - che legiferare un registro comunale in tal senso in assenza del recepimento normativo, legislativo, configura anche un danno erariale a questo invito tutti anche a rifletterci. È vero che tanti Comuni e io capisco che lo si voglia portare avanti per un senso politico e di rafforzamento dal basso verso l'alto, d'altronde è detto anche nel deliberato della mozione del stesso PD e abbiamo visto le posizioni dei sindaci che già hanno approvato, faceva riferimento al Consigliere Gidari quindi parlo di Merola, parlo dello stesso Mozzarelli per stare vicino a (inc.), oppure un po' più lontano nella

nostra Lombardia, del Pisapia. Qualcuno dovrà capire che ci sarà anche un danno da pagare, perché ci piaccia a tutti o non ci piaccia ancora non è legiferato, che il vostro governo ancora l'abbia portato avanti o un altro governo non mi pongo la differenza in merito o meno. Aggiungo anche un altro tipo di sensibilizzazione. Essendo una proposta così grande forse, ed è un mio pensiero personale, andrebbe coinvolta la cittadinanza intera in un referendum perché comunque sia che lo capiate o meno, scusatemi non che voi lo capiate o meno, no che lo condividiate o meno va comunque a stravolgersi un modello della famiglia sin qui sancita nella nostra società. Io noto che il PD, perdonatemi il tono ironico ma ci sta tutto, piace molto appellarsi all'articolo 8 sul culto della costituzione non finendo di leggerlo in altre parti, l'abbiamo già detto alla stampa c'è una proposta di legge regionale nostra proprio che si appella alla mancata condivisione di alcune professioni religiose con lo Stato Italiano sottoscrizione delle convenzioni che (inc.) l'articolo 8. Guardo alla Consigliera Vanzini con la quale ho scambiato questo scambio di opinioni da Salvini, su facebook. Ma tornando a noi vi volevo citare l'articolo 29 della

costituzione, qui non me lo citate, allora ve lo cito io: "la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio", quindi al Parlamento l'abbiamo già detto legiferare in materia e eventualmente apportare modifiche alla Costituzione. Io non voglio essere prolissa o dire: "ci sono cose più importanti o non importanti" perché la considero una cosa importante, poi se va nelle priorità di un'amministrazione forse dobbiamo ragionare anche su altre cose, ma la politica serve e necessita ovviamente come principio fondante anche di queste discussioni di tipo etico. La famiglia è il nucleo naturale fondamentale della società e come tale ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato secondo quanto sancito dall'articolo 16 terzo comma della dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo adottato dall'assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. È vero lo capisco sono datate, c'è un dibattito che coinvolge non solo l'Europa per altro, non ci nascondiamo dietro un dito, però ripeto sempre nel rispetto e con delicatezze rispettando i sentimenti di ognuno, abbiamo diritto di esprimere le nostre opinioni. Voglio esprimere in prima persona come mamma, anzi

prima di fare questo passaggio vorrei dirvi un'altra cosa. Io credo anche come gruppo della Lega Nord che si debbano distinguere queste argomentazioni che sono tutte sul piano in trattazione questa sera ossia le unioni civili. Le unioni civili le coppie di fatto è vero dobbiamo adeguarci, la società è cambiata, non c'è nessun problema su questo, anzi forse ritengo che bisognerebbe ragionarci meglio laddove non ci siano magari dei diritti riconosciuti, ma quello sul quale sicuramente da parte mia del gruppo e della Lega Nord è un no, è arrivare a riconoscimento delle unioni e quindi stravolgere quello che è la famiglia naturale. Io sono una mamma, l'ho detto nella mia presentazione di candidatura a Sindaco, non perché lo dice un partito ma perché lo penso e sento, ho generato un figlio, si è generato fra due sessi, la mamma e un papà di diverso sesso e mia figlia ha diritto ad avere una mamma e un papà, perché io come mamma so quanto è importante avere per un figlio che non può scegliere attenzione nelle adozioni quelli che altri gli imporranno, perché è un minore. So quanto è importante nella sua educazione e nella sua crescita avere confronto di una figura materna e di una figura paterna. Io personalmente su tutto ciò non ci

posso arrivare, se si può arrivare a discutere di matrimoni fra persone dello stesso sesso che non condivido però ripeto si potrebbe ragionare sicuramente sulle unioni delle coppie di fatto, sui diritti, la pensione (inc.) sicuramente l'assistenza sanitaria come no, bisogna prenderne conto. È vero che si può andare da un notaio, però è anche vero che andrebbe sicuramente rivisto e aperto un tavolo di confronto più ampio. Credo che anche noi non ci tireremo indietro in questo, ma non possiamo avallare quello che non è la famiglia naturale. Non voglio e pretendo di non essere confusa con un genitore 1 o con un genitore 2 rispettando sempre chi la pensa così, ma sono mamma e a tutto ciò dico sinceramente e fortemente no.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Poiché sappiamo e abbiamo visto da tutti gli interventi in ogni modo fa parte della nostra conoscenza che attualmente non c'è una legislazione tutto quello che verrebbe fatto nel caso della creazione di questo registro non avrebbe validità, questo è già stato chiaro. È stato molto

inutile fare un discorso di questo genere. Fra l'altro guardando e leggendo un po' qui parlo per capire anche un po' la situazione delle unioni di fatto come realtà, poi queste situazioni siano state recepite nei Comuni, nei 160 Comuni che hanno già accettato di avere questi registri. Ho trovato articoli sulla Repubblica quindi parlo da articoli letti sulla Repubblica dove si dice questo che in realtà all'atto pratico quando questi registri sono stati costituiti non hanno avuto una grande risposta, cioè non c'è stata questa grande adesione delle unioni di coppie, delle unioni di fatto registrate e non è avvenuto. Addirittura vari Comuni hanno rinunciato ai registri perché inutili e costosi. Questo lo dice la Repubblica. La risposta è molto semplice perché le coppie di fatto vogliono rimanere di fatto e libere da gabbie giuridiche altrimenti farebbero matrimonio, questo è quello che dice la Repubblica. Questo è il discorso molto pratico e pragmatico. In realtà se uno vuole tutto quanto e previsti i diritti e i doveri delle coppie fa un matrimonio, se non lo vuole fare e vuole una coppia di fatto, così dice questo articolo, intende mantenere questo. In realtà si parla soprattutto di unioni fra coppie dello stesso sesso in realtà, su

questo non possiamo essere d'accordo, perché crediamo assolutamente che per tutti i motivi che sono motivi non pragmatici, ma sono motivi ideali, idealistici. Noi crediamo in realtà che quello che dice la Costituzione anche se vecchia, anche se datata sia ancora quella cioè che le famiglie devono essere fatte da un uomo e una donna. Lo crediamo e non crediamo che questo cambi con il tempo, non sono i tempi che vengono avanti che cambiano quelle che sono le realtà fondamentali degli esseri umani, noi non crediamo questo. Per quanto ci riguarda e quindi siamo assolutamente sulla linea della nostra chiesa, la chiesa cattolica, riteniamo che non sia assolutamente accettabile che ci siano matrimoni riconosciuti e soprattutto che questi diano la possibilità di avere dei figli, figli che naturalmente non sono figli di un uomo e una donna, ma sono figli in questo caso adottati o con altri sistemi che ci possono essere anche oggi. Non lo crediamo e non vogliamo assolutamente. Per cui crediamo che questi registri indeboliscano l'istituto familiare che è quello che noi crediamo sia quello sacro, quello di un matrimonio che non è solo il matrimonio, non è solo un'istituzione di tipo civile ma un'istituzione soprattutto di tipo

religioso, per noi è tale, pertanto per quanto mi riguarda e penso anche per quanto riguarda la linea in massima parte il nostro partito, siamo contrari quindi siamo contrari a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Ci sono altri interventi sul punto? Chiudiamo questo giro. La parola ritorna al Consigliere proponente, prego Consigliere Marrone

CONSIGLIERE MARRONE. Vorrei anticipare un po' i tempi in questo senso. L'emendamento presentato dal Movimento Cinque Stelle lo accetto in pieno, ma non tanto sulla questione della concretezza che è opinabile ma non voglio far polemiche, lo accetto in pieno per questo motivo qui. I valori non sono stereotipo di un partito e di un movimento, sono della società civile e quindi c'è bisogno della massima adesione possibile per portarli avanti e quindi io il vostro emendamento lo recepisco volentieri, come non posso recepire - mi perdonerà la Consigliera Santunione - il suo emendamento perché va a stravolgere naturalmente la finalità della mozione e quindi non posso accettarlo. Alcuni interventi fatti in questa sede da parte di alcuni

Consiglieri dell'opposizione potevano anche non essere fatti, perché né più né meno mi aspettavo questo tipo di ragionamento. Io credo che il Consigliere Gidari non abbia capito la finalità dello strumento, non l'abbia capita. Non voglio fare polemica, voglio dire due cose. I diritti si conquistano anche con la vita delle persone, perché siamo qui dentro e godiamo di alcuni diritti, perché molte persone hanno perso la vita per darceli, non ce lo dobbiamo mai dimenticare. Certi diritti non hanno prezzo. Io capisco che una parte di voi non capisce che la società è cambiata, che il mondo è cambiato, che alcune istituzioni come le intendevamo noi oggi sono stravolte. Le leggi non rimangono in eterno, ma si adattano ai cambiamenti della società civile, quindi una legge fatta 40 anni fa andava bene per una società di 40 anni fa, non per una società attuale. Non voglio più rubare tempo a questo Consiglio perché vorrei andare subito al voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone,
Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Respingo al mittente, cioè al PD, Consigliere Marrone Giovanni, che qui c'è qualcuno non so se sicuramente rivolto a noi dell'opposizione che abbiamo già manifestato le nostre idee che non capisce che l'idea è cambiata. Io ho dato atto della trasformazione della società, i dati che lei riporta del matrimonio, delle divisioni e delle separazioni non li andiamo neanche a confortare, sicuramente sono quelli. Però questo Consigliere Marrone è il suo parere, non può qui asserire che noi non capiamo, io ho fatto una premessa e ho rispettato i gusti sessuali, i sentimenti che li ritengo anche sicuramente in una coppia gay. Io ho parlato con mia figlia che ha tantissimi amici e ne ho anch'io e sono persone degne del massimo rispetto e migliori di me. Però vi ho detto una cosa, non ci sto e non è che non capisco l'evolversi del mondo, di come va il mondo, forse perché non mi piace condividere e approvare quella parte di mondo che va così, perché la famiglia è una mamma e un papà che genera un figlio, questo nessuna legge mai lo cambierà. Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Devo dire di aver capito molto bene, forse qui non ci capiamo, perché forse non capisce lei signor Marrone, perché la legge italiana ad oggi questo tipo di unione non le riconosce e tra l'altro quando legge gli articoli le sentenze mi perdoni, della Corte Costituzionale legga per intero, gliela leggo io una tanto per farle capire che c'è qualcun altro che non comprende bene. Con la sentenza numero 170, e sarò brevissimo, del 2014 la Corte ha infatti scritto che la nozione di matrimonio presupposta dal costituente è quella stessa definita dal Codice Civile del 42 che stabiliva e tuttora stabilisce che i coniugi dovessero essere persone di sesso diverso, sentenza numero 138 del 2010. La sentenza del 2010 inquadrava invece nel concetto di formazione sociale, articolo 2 della Costituzione, l'unione omosessuale intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, qui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia. Nella sentenza si esclude che l'aspirazione a tale riconoscimento possa essere realizzata soltanto attraverso

un'equiparazione delle unioni omosessuali al matrimonio, forse ha omesso qualcosa quando leggeva la Corte Costituzionale e le varie sentenze. È molto semplice. Noi abbiamo un'opinione e lei ne ha un'altra, impari a rispettare. Siccome rispetto la sua e quella di tanti altri italiani lei impari a rispettare quella degli altri, perché se qui stasera lei si sta annoiando a ascoltare noi, non è mica colpa mia, perché un ordine del giorno di questo genere non l'avrei mai presentato, perché prima legifera il Parlamento italiano e dopo si parla di qualcosa e si può discutere, perché sul tavolo, sul piatto come si suol dire non c'è nulla, perché da giugno a dicembre doveva essere pronta, ribadisco, una legge parlamentare quindi una legge nazionale che trattasse questo tema, ma ancora non è stata fatta. Non lo sto mica dicendo che sono contro questo o quell'altro, sto dicendo che secondo me i valori fondanti di una società sono il matrimonio tra uomo e donna punto e basta. Questi valori fondanti della società italiana non li metto in discussione per una legge del Parlamento italiano per quanto mi riguarda. Poi c'è qualcuno che nel mio partito a livello nazionale può pensarla in modo diverso, però sono coerente con me stesso. Se lei

pensa di aver perso tempo questa sera ritiri l'ordine del giorno, aspettiamo che legiferi il Parlamento italiano e dopo ne riparlamo perché altrimenti ci ritroviamo un Commissario prefettizio che ovviamente se venisse istituito questo registro io farò comunicazione, qui lo annuncio, al Prefetto di Modena che metta giustamente quella che è la direttiva del Ministro degli Interni che annulli questo tipo di unioni. La trascrizione è la stessa cosa.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, facciamo terminare il Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Quando parlano gli altri ascolto. Il registro, l'istituzione del registro delle unioni civili non si tratta altro che di una trascrizione. Lei può pensarla come crede, è libera a me non dispiace mica, però la penso a modo mio e sono convinto di avere ragione, comunque il nostro voto sarà contrario, assolutamente!

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Aveva chiesto la parola il Consigliere Santunione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente.

Consigliere Marrone il suo secondo intervento è stato francamente fuori luogo perché la frase: "non capiscono che la società è cambiata" credo che sia stata oltre che non corrispondente alla realtà ingiusta e offensiva, perché ciascuno di noi in questo Consiglio Comunale è portatore di un sistema di valori, di principi, di carattere etico, di carattere morale e anche di carattere religioso che possono essere diversi da quelli di cui è portatore lei e suo gruppo, ma che meritano altrettanto rispetto, così come meritano assoluto rispetto i sentimenti delle persone che decidono di costituire tra loro un'unione civile, omosessuali o eterosessuali che siano. Meritano il massimo rispetto. Tutti noi abbiamo capito perfettamente e ciascuno di noi ha portato il proprio modello di valori che può anche non condividere, ma che non deve essere trattato con le parole che lei ha usato, perché credo francamente che sia oltre che ingiusto anche offensivo. Io volevo stravolgere la mozione, forse è vero. Io in realtà portatrice della mia idea, del mio modello e anche della mia formazione giuridica credo che in un tema così delicato debba

essere il Parlamento ad intervenire con tutte le modalità anche di consultazione e audizione che sono doverose per sentire la parola di tutta la società dei cittadini, delle cittadine, di eventuali gruppi e associazioni movimenti rappresentativi e solo dopo il Comune potrà intervenire giustamente ci mancherebbe. Credo che questo sia l'iter corretto ed era questo l'iter che andavo a proporre, ripeto, nel totale rispetto dei sentimenti e proprio riconoscendo l'importanza delle aspettative che cittadini e cittadine hanno su un tema così importante. Aggiungo e francamente mi sento di aggiungere che questo rispetto si ferma però a un'unione tra due persone dello stesso o di diverso sesso ma non si estende ai figli, perché la mia formazione mi fa ancora oggi dire che per me i figli naturali o adottati che siano devono avere un padre e una madre, una figura maschile e una figura femminile, quindi nella mia idea non c'è l'estensione tra i diritti delle unioni civili, questo lo dico semplicemente per completare il quadro so che non è il tema, anche alla possibilità di avere figli. Francamente mi spiace, nel senso che credo che poteva essere un bel percorso che questo Comune poteva portare avanti, uscendo dalla scia

degli altri, andare a operare laddove davvero si poteva sollecitare o comunque stimolare una riflessione che deve andare avanti, perché la società è cambiata e ce ne rendiamo conto tutti, e deve andare avanti e deve andare avanti in maniera allargata. Mi pareva un percorso ragionevole assolutamente rispettoso di quelli che sono le aspettative e anche i sentimenti delle persone che decidono per qualunque ragione che non mi sento assolutamente di giudicare, di costituire una coppia di fatto anziché laddove possibile ovviamente un'unione fondata sul matrimonio. Francamente mi spiace che ci sia stata questa chiusura totale, ma ne prendo atto proprio in considerazione della delicatezza della complessità del tema che deve essere affrontato, non può essere più prorogato. Io capogruppo Silvia Santunione mi asterrò, comunico fin d'ora che il Consigliere Carini proprio nella massima libertà di espressione che il nostro gruppo ha di fronte a questi temi proprio per questo sono dei temi che hanno un valore etico voterà a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione, Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Il Movimento Cinque Stelle come immaginerete già è a favore delle unioni civili tra persone anche dello stesso sesso e per quanto la condividiamo questa mozione avremmo potuto tranquillamente presentarla noi. Oltre a quanto ricordato dal Consigliere Marrone diciamo che questo è un atto amministrativo più che dovuto e c'è una cosa molto importante che vorremmo risottolineare è l'istituzione di un registro delle unioni civili riteniamo che sia un vero e proprio atto d'amore verso il prossimo. Auspichiamo quindi che nell'ambito delle proprie competenze il Comune si impegni il prima possibile a assicurare alle coppie iscritte nel registro l'accesso ai procedimenti per il riconoscimento di benefici e opportunità amministrative di competenza dei diversi rami dell'amministrazione comunale nell'ambito dei propri e delle regole fissate dalla legislazione statale vigente. Ci auguriamo nel frattempo che le divisioni interne alla maggioranza e allo stesso PD non rallentino l'iter del DDL nel rispetto dei nostri principi secondo cui è importante non la paternità di una proposta, ma che questa venga accolta con conseguente vantaggio per tutti i cittadini.

Ovviamente accoglieremo con favore questa mozione.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini.
Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie Presidente. La mozione presentata dal Consigliere PD verte ovviamente, come è stato chiarito, dalla trascrizione sul registro delle unioni di fatto, quindi non si tratta di una trascrizione di matrimoni contratti all'estero ma semplicemente una coppia di fatto che non ha contratto né matrimonio civile né matrimonio religioso può comunque andare a trascrivere dicendo: "si conviviamo sullo stesso tetto". Mi sembra che non sia in contraddizione in effetti con quello che giustamente secondo me il Ministro Alfano ha fatto, perché finché non c'è una legge che norma la trascrizione dei matrimoni fra persone dello stesso sesso sul registro dell'anagrafe questo non deve essere fatto, quindi non è quello che in questo momento si vuole fare. Chiarisco che per quanto mi risulta nel nostro Comune già si tiene conto comunque della convivenza di una coppia non legata da matrimonio per quanto

riguarda determinati servizi, in particolare direi per quello che riguarda servizi scolastici quindi si andrà su questa stessa strada e si continuerà a fare quello che di fatto nei regolamenti già scritto e se ne tiene già conto. Credo che a livello nazionale e con una legge debba essere chiarito invece in modo molto dettagliato quali saranno i diritti che queste coppie che non contraggono matrimonio dovranno avere e godere. Si parla di matrimonio, si parla di figli, si parla di adozioni come di temi veramente molto importanti, ma torniamo anche alla quotidianità con gli esempi che ha fatto anche il Consigliere Marrone che è semplicemente la successione al canone locatorio come è invece la pensione di reversibilità e come sono quindi questioni più di tipo amministrativo e economico che toccano meno la sfera più personale, religiosa e intimistica che riguarda il concetto di famiglia, di figli e di genitorialità. Questo come conclusione finale per dire che il Partito Democratico voterà a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. La parola al Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Intanto credo che la Consigliera Natalini nel suo intervento abbia chiarito qual è l'oggetto di cui stiamo discutendo, non è in gran parte di quello che ho sentito. Al netto delle questioni di valore e di principio che ognuno rappresenta, quello in cui crede ci mancherebbe altro. Volevo fare un passaggio sul danno erariale che ho sentito, ha echeggiato prima il danno erariale. Se dovesse arrivare una circolare... Io ricordo la questione testamento biologico, a un certo punto intimò i Comuni che l'avevano adottato come strumento, di interrompere la registrazione. Noi al pari di altri Comuni all'epoca scegliemmo, decidemmo di farlo tenere al Sindaco direttamente cosicché non c'era danno erariale. Se dovesse rimanifestarsi nel caso di specie la questione sarà il Sindaco a gestire con tutti i suoi limiti questo registro. Una cosa rispetto all'emendamento della Consigliera Santunione che per altro non è stato accolto, al netto delle questioni di valore, secondo me c'è un passaggio dell'emendamento dove si definisce questo atto un atto simbolico che non riesco a condividere, perché per me questo è un atto politico, non è un atto simbolico, con cui questo Consiglio Comunale

che è fatto da persone democraticamente elette e rappresentative, estremamente rappresentative della comunità di Castelfranco Emilia sceglie di dare un segnale politico a chi in sede legislativa nazionale ha l'onere e il compito di legiferare sulle materie di interesse che, come diceva il Consigliere Marrone, secondo il Comune sentire sociale così viene definito nei lavori preparatori delle norme, portano a adottare i provvedimenti di legge, questo per me se decidiamo di votare a favore è un segnale politico non simbolico che intendiamo dare al legislatore nazionale. Il registro, l'emendamento del gruppo Cinque Stelle di fatto va a sottolineare l'aspetto dell'accesso ai servizi che di fatto è già così, però è un rafforzativo rispetto alla volontà del Comune, rispetto ai servizi di cui si deve occupare, di cui si può occupare nella compartecipazione a richiesta individuare, tiene conto dell'elemento di fatto della coabitazione piuttosto che... sono tanti li ha enumerati prima il Consigliere Marrone. Le questioni di diritti negati a me torna alla mente, fra quelli che ha citato lui, in termine di successione, ma anche in termini di consenso al fatto che venga sottoposto a un intervento terapeutico il compagno per cui... non si

ha neanche accesso all'informazione direttamente, quindi che siano tante cose su cui dover mettere mano. A me pare il voto eventuale di questa sera possa essere ritenuto, io tale lo ritengo, un segnale politico e non simbolico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Il Consigliere Marrone ha ancora tre minuti. Va bene così. Allora passiamo alla votazione. Preso atto che il Consigliere proponente ha rigettato, non ha accolto l'emendamento presentato dalla Lista Civica frazione Castelfranco e protocollato in data odierna, mentre ha accettato l'emendamento presentato e protocollato in data 13/01/2015 e presentato dal Movimento Cinque Stelle a firma del Consigliere Silvia Pettazzoni, voteremo prima per questo emendamento, cioè l'emendamento presentato dal Movimento Cinque Stelle a firma Silvia Pettazzoni. Chi è favorevole? Favorevoli 17, chi è contrario? Contrari 3. Chi si astiene? Un astenuto. I tre contrari sono i Consiglieri: Gidari, Righini e Girotti Zirotti. Il consigliere astenuto è il Consigliere Santunione. A questo punto visto che il Consiglio ha approvato l'emendamento, votiamo per la mozione presentata dal Consigliere Giovanni Marrone comprensiva

dell'emendamento che è stato appena approvato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, quindi 17 favorevoli: 3 contrari che sono i Consiglieri Gidari, Righini e Girotti Zirotti. Il Consigliere astenuto, il Consigliere Santunione. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo all'Ordine del giorno di questa sera che è il punto numero 7.

Comune di Castelfranco Emilia

7. **Mozione presentata in data 06/12/2014 dal Capogruppo Consiliare Cristina Girotti Zirotti (Lega Nord Padania) avente ad oggetto: "la sicurezza è un bene comune. La Giunta promuova il controllo del vicinato".**

PRESIDENTE. La parola al Consigliere proponente. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Come ho visto che hanno fatto i Consiglieri precedenti, giusto per poterne dare maggiore a tutto il Consiglio Comunale. La sicurezza è un bene comune, la Giunta promuove il controllo del vicinato. Ovviamente è una mozione, quindi è una proposta, è un atto di indirizzo, sono delle idee. Premesso che ogni cittadino ha diritto e dovere di cooperare e partecipare al mantenimento e alla difesa della sicurezza della comunità in cui vive, una comunità con solide relazioni, una forte barriera contro la delinquenza e la microcriminalità. Il controllo del vicinato è una risposta attiva al bisogno di sicurezza, perché permette un monitoraggio permanente del territorio. Il controllo del vicinato è facile da realizzare ed efficace quando realizzato. I nostri occhi e le

nostre orecchie sono gli strumenti di prevenzione più importanti. Un buon vicino è il miglior strumento di prevenzione. Considerato che realizzando il programma di controllo del vicinato impareremo quali sono le azioni da intraprendere per proteggere noi e le nostre case. B) realizzeremo che noi e i nostri vicini siano i fattori di deterrenza più efficace. Cosa fa un gruppo di controllo? A) sviluppa la collaborazione tra vicini applicando un protocollo di mutua assistenza, sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case, aggiungo, delle vie, delle strade e di tutto quello che c'è, del decoro e del degrado urbano, tutto quello che volete. Presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella via quotidiana; c) crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini ad esempio catena telefonica, aggiungo crea un canale di solidarietà fra vicini; b) individua i fattori di rischio ambientale che favoriscono furti e truffe, scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole eccetera. Lavora per favorire la rimozione dei rischi ambientali; f) collabora con le Forze dell'Ordine segnalando, tramite un coordinatore,

situazioni inusuali o comportamenti sospetti. Cosa non fa un gruppo di controllo? Il gruppo di controllo del vicinato non si sostituisce alle Forze dell'Ordine a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione dei reati, pertanto non interviene attivamente in caso di reato, non arresta i ladri anche se legalmente potrebbe farlo, non fa indagini sugli individui, non scheda le persone. Come creare un gruppo di controllo del vicinato? Aderire al programma non richiede particolari competenze è sufficiente ad accordarsi tra i vicini e costituire un gruppo di mutuo sostegno. Vedo che non interessa molto ai Consiglieri del PD questi assenti eppure si parla di sicurezza di questa città. B) comunicare la costituzione del gruppo al responsabile del programma. Un cartello di segnalazione verrà posto nelle vie in cui i gruppi sono attivi per indicarne l'operatività. Chiedo scusa Segretario, interrompo un attimo e chiedo verifica del numero legale, grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. È verificato il numero legale. Prego Consigliere può continuare.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie Segretario. Come creare un gruppo di controllo del vicinato. Aderire al programma non richiede particolare competenza né spese conseguenti al di là di chi invece propone e non si ricorda che anche un sostegno economico da sopportare, è sufficiente: a) accordarsi tra vicini e costituire un gruppo di mutuo sostegno; b) comunicare la costituzione del gruppo ai responsabili del programma. Un cartello di segnalazione verrà posto nelle vie in cui i gruppi sono attivi per indicarne l'operatività. Sul sito web www.controllivicinato.com sono reperibili informazioni e modulistica. Tutto ciò premesso propone che il Consiglio Comunale stabilisce a titolo di indirizzo che la Giunta promuova, nelle forme che riterrà opportune e che meglio si confanno al territorio comunale, la realizzazione del programma di controllo del vicinato. Stabilisce altresì, sempre a titolo di indirizzo, nel caso di risposta positiva da parte dei residenti del Comune, quindi dell'avvio e del programma di controllo del vicinato, si provveda a renderne edotte e se nel

caso coinvolte nella realizzazione delle competenti autorità, ufficio territoriale del governo, Questura di Modena, comando provinciale dei Carabinieri di Modena, Comando tenenza dei Carabinieri di Castelfranco Emilia e Comando Polizia Municipale di Castelfranco Emilia. A mero titolo informativo si allegano i seguenti documenti: brochure, mini guida per la costituzione di un gruppo di controllo del vicinato, volantino di convocazione, modulo atto costitutivo di gruppo di controllo del vicinato, modulo catena telefonica, modulo di raccolta dati statistici, lista dei comuni e stato dei progetti di controllo del vicinato, Castelfranco Emilia - Modena (inc.) 6/12/2014, gruppo Lega Nord. Io non so Presidente se ho ancora un pochino di tempo.

PRESIDENTE. Prego prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Mi dispiace l'assenza, visto che si parla della sicurezza, dei Consiglieri che non ci sono, tutti compresi. Ad ogni modo quello che voglio da subito sottolineare, poi aspetterò gli interventi, vorrò capire il PD se ritiene che questa proposta possa essere un indirizzo valido - vedo il tuo sguardo Consigliere

Benuzzi Matteo - vedremo se ho capito male o meno. È una proposta che ho cercato di cominciare a dare invece un'azione concreta a tutte, al FISU, allo strumento che abbiamo visto prima, altri strumenti che vediamo annunciati recentemente, perché dalle parole ai fatti. Se dobbiamo davvero parlare di sicurezza, se dobbiamo capire che c'è sicuramente un bisogno di aiutarsi e di aiutarsi di più qui la parola d'ordine è aiutiamoci. Aiutiamo le Forze dell'Ordine, aiutiamo noi stessi, aiutiamoci nel costruire quei veri rapporti di solidarietà gli uni con gli altri. Non ha un costo, non costa nulla se non tentare di fare un miglioramento aggregativo nella nostra società, della nostra comunità, della nostra comunità castelfranchese finalizzato a prevenire e anche a denunciare episodi non solo di sicurezza in senso stretto, ma anche di decoro urbano e tutto quello che ne consegue. Attendo le vostre considerazioni e ringrazio per l'attenzione, per chi c'era prima e chi c'è adesso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Iniziamo il giro di interventi. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Prima di tutto intendo esprimere il nostro favore, il nostro apprezzamento per lo scopo e le premesse e l'obiettivo di questa mozione. Vogliamo però anche esprimere una nostra preoccupazione non tanto legata nello specifico a quanto scritto dalla mozione stessa, quanto piuttosto a un rischio di degenerazione di determinati comportamenti e mi spiego meglio. Per queste nostre perplessità mi riferisco anche all'Assessore, chiedo una sua opinione in merito nel senso che lo scopo è assolutamente condivisibile e anche se c'è scritto che comunque il gruppo di controllo del vicinato non interviene attivamente in caso di reato, non arresti i ladri, non fa indagini, abbiamo letto tutta la documentazione e tutto, però crediamo che nel momento in cui possa passare una mozione del genere che venga adottato questo nel nostro Comune, sia necessario comunque perlomeno nella fase iniziale, una particolare attenzione dell'amministrazione ai soggetti che aderiranno a questi gruppi per evitare, perché si può partire con tutti i più buoni presupposti, però noi non vorremmo mai trovarci dei cittadini in giro che, non dico si vadano a sostituire alle Forze dell'Ordine, ma che possano

generare ancora più disordine andando magari durante le ore notturne oltre gli scopi di questo controllo di vicinato. Ci tengo a precisare come Consigliere della Lega che l'ha presentato che la mia osservazione non è legata al contenuto, allo scopo anche a come descritto che debba svolgersi questo gruppo, perché è descritto in modo molto attento, però crediamo che per poter implementare questo serve un'attenzione particolare dell'amministrazione per questo che mi riferivo all'Assessore chiedendo anche una sua opinione in merito a un controllo su un'eventuale implementazione di questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Non mi dilungherò molto perché la nostra opinione e la nostra posizione in tema di sicurezza l'abbiamo già manifestata questa sera nel Consiglio. Noi troviamo lo strumento che ha proposto il Gruppo consiliare della Lega Nord uno strumento interessante che va nella direzione, lo diceva anche il proponente nel suo intervento, di oltre a piani, obiettivi,

dichiarazioni di principio, cominciare a dottare ed adottare e dotare il nostro territorio e la comunità di strumenti concreti. Piccoli passi verso l'adozione di azioni concrete che possono andare a aumentare il livello di sicurezza del nostro territorio. Per altro questo strumento va nella direzione di cui parlavamo prima, cioè di coinvolgere i cittadini, perché chi ha la percezione diretta non soltanto soggettiva ma anche oggettiva della pericolosità o meno di una determinata situazione piuttosto che del dubbio di persone, movimenti, situazioni oppure che ha la conoscenza anche di fatti che purtroppo a volte non arrivano più all'autorità giudiziaria perché ricordiamoci quanti sono i furti nelle abitazioni che non vengono più denunciati alle autorità giudiziarie, cioè proprio una forma di demoralizzazione da parte dei cittadini tale per cui nei confronti di questi fatti, per i quali non credo vengano svolte data la frequenza, data la mancanza di elementi molto spesso anche indiziari al fine di poter aprire delle indagini, non sono neanche oggetto di approfondimento da parte dell'autorità giudiziarie, vengono archiviati come fatti che rimangono contro ignoti, quindi è assolutamente fondamentale dotare i

cittadini di uno strumento che vuole essere uno strumento non interventista, perché il cittadino non deve intervenire, ma deve essere uno strumento che utilizza le orecchie e gli occhi dei cittadini e i rapporti molto semplici che possono esistere all'interno di un quartiere, all'interno di un condominio, all'interno di una zona di vicinato residenziale piuttosto che commerciale, piuttosto che produttiva o anche mista che sia per scambiarsi delle informazioni che possono essere assolutamente rilevanti e per sostenersi rispetto a quello che è il normale controllo che ognuno di noi fa per quello che riguarda la sicurezza, ognuno di noi se si preoccupa della sicurezza della propria abitazione, della propria attività produttiva o commerciale e dovrebbe anche - ma questo credo che lo richieda un senso civico oltre che la necessità di istituire un protocollo per uno strumento di vicinato - occuparsi un attimo di quello che succede intorno a sé. Se viene notato qualcosa che non funziona segnalarlo immediatamente a chi di dovere, all'autorità giudiziaria piuttosto che il vicino interessato. Mi pare per altro uno strumento che prima di tutto vuole andare un pochino a stimolare e attivare quel senso civico di vicinato anche di mutua assistenza

in materia di sicurezza che serve anche per rendere più coesa una comunità e serve anche a far sapere, laddove questo strumento venga attivato, che quella è un quartiere, una zona, un condominio, una zona commerciale piuttosto che produttiva dove gli uni si aiutano con gli altri e dove la criminalità fa più fatica ad avere spazio proprio perché ci sono tanti occhi e tante orecchie che sono in contatto tra di loro, osservano, informano, chiamano e in un qualche modo si proteggono a vicenda senza andarsi a sostituire a quelli che sono i compiti ovviamente delle istituzioni piuttosto che delle Forze dell'Ordine. Ci pare di avere inteso in questo modo il senso dello strumento che crediamo anche vada proprio oltre che nella direzione creare delle azioni concrete per aumentare il livello di sicurezza, anche nello stimolare o riattivare rapporti di vicinato che sono assolutamente fondamentali. Uno dei problemi crediamo che ha aumentato l'insicurezza del nostro territorio è quello di avere abbandonato in qualche modo il presidio del territorio, cioè non ci siamo più, non ci troviamo più, non viviamo più il territorio e questo ovviamente è un territorio poco presidiato anche da parte dei cittadini e per presidiato

intendiamo vissuto, lascia spazio ovviamente, lascia maggiore spazio alla criminalità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Interventi? Chiudiamo il primo giro di interventi da parte dei Consiglieri. La parola ritorna al Consigliere proponente, il Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Mi stupisce questo silenzio anche da parte dell'Assessore, comunque andiamo avanti, andiamo in fondo. L'Assessore era con me presente in una riunione organizzata dal suo assessorato a Piumazzo quando questo progetto è stato anche sponsorizzato e proposto alle persone che c'erano nella sala (inc.) piumazzese, mi ricordo il venerdì prima delle elezioni dal primo dirigente della Questura di Modena, proprio in materia di sicurezza. Senza perderci tanto in discorsi, ve li posso citare eccetera, dove nasce e non nasce, la parola è: vogliamo provarci sì o no? La parola è: vogliamo aiutarci sì o no? Vogliamo cominciare a condividere insieme un percorso che coinvolga la cittadinanza intera insieme a noi sì o no? Vedo che come sempre qualcuno è attento, qualcuno ride,

qualcuno ridacchia, ma è lo stesso, parliamo di sicurezza di Castelfranco Emilia che differenza fa. Prima abbiamo affrontato la mozione della Consigliera Vanzini, ho argomentato le nostre motivazioni e ho fatto proposte, ora questa è una proposta diretta che noi sottoponiamo al Consiglio... no scusatemi, prima di tutto alla Giunta, è un'idea, è uno spunto. Vorrei anche dire, Assessore Gargano, che ha nulla a che fare con la proposta dei 130 educatori civici che altro non sono che una brutta copia - mi riferisco alla proposta - di questa presentazione di proposta e mi spiego meglio. Non si può pensare che si (inc.) ancora unicamente a questi educatori civici che sono costituiti, ben venga! Ben venga il loro aiuto e il loro supporto, ma qui è una proposta consentitelo, detto anche da noi, che parte dal basso, che parte dai cittadini, da quelli che non sono dentro queste associazioni, da quelli che potrebbero essere coinvolti insieme sicuramente anche agli stessi volontari. Come sarebbe bello in una consulta delle frazioni o in qualche cos'altro essere noi andare a chiamare tutti insieme i cittadini e dire: "venite c'è qualcosa da farvi, vi chiediamo di attivarvi in prima persona, aiutateci a essere gli occhi e le sentinelle", lo sappiamo che

lo fate già probabilmente ma va fatto di più, va fatto di più per tornare a rivivere e a rivivere tutti insieme la nostra città, le nostre strade, il nostro senso di solidarietà. Le Forze dell'Ordine e lo stesso primo dirigente della Questura di Modena l'ha detto e lo sappiamo tutti, pur con tutto il rispetto e con il pieno sostegno che diamo e lasciando perdere gli indirizzi politici che sicuramente non vanno aiuti e né per le decisioni della depenalizzazione dei reati, ma lasciando perdere questo, volendo noi oggi come Comune cercare di fare qualcosa, io credo che questo sia una cosa vera, una cosa che non ha costo se non un cartello oppure in una forma che l'Assessorato vorrà studiare, ma che vuole essere un vero coinvolgimento dei cittadini, probabilmente risponderanno. Vi dico che quando l'abbiamo annunciata tanti cittadini a noi hanno già risposto, volete dirgli di no? Aspetto le vostre considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Tutte le regole di buon senso elencate nella brochure di presentazione elencano dei comportamenti sicuramente condivisibili. Ancora più utili nelle città in quanto i rapporti tra vicini sono spesso sporadici e quindi risulterebbe un incentivo funzionare iniziare a fare gruppo. La collaborazione tra vicini nelle piccole realtà in teoria è già esistente, in quanto è più sentita in senso di comunità, comunque non abbiamo pregiudiziali in merito. Speriamo davvero solo che non venga recepita come una proposta che dà ai cittadini un potere che può scadere in una legge fai da te. Se l'amministrazione si sente in grado di portare avanti questo progetto ben venga a questo punto siamo assolutamente favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Consigliere Marrone prego.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente. Premesso che le paure espresse dal Movimento Cinque Stelle sono condivisibili perché sono riflessioni che abbiamo fatto anche noi, però questa mozione ci piace. Il presupposto che ha è assolutamente condivisibile prima (inc.) per la presentazione

della mozione in oggetto in quanto la sicurezza è un valore trasversale è un bene di tutti di questo siamo coscienti. Voglio fare un passaggio di questo genere. Premesso che già nel programma elettorale con questa maggioranza di centro sinistra ha vinto le scorse elezioni amministrative, veniva dato ampio spazio alla sicurezza e nella pagina 14 del programma si legge che come per altri settori diventa fondamentale mantenere il rapporto con il mondo del volontariato, supporto fondamentale anche per le attività della Polizia Municipale come già lo testimonia l'opera profusa dai volontari attualmente impegnati sul territorio. Occorre sensibilizzare ulteriormente i cittadini in questo senso anche con l'implementazione di nuove esperienze di collaborazione con le istituzioni, quindi siamo ben consci che l'investimento più importante che possiamo fare in termini di sicurezza è sull'educazione del cittadino a partecipare attivamente alle dinamiche della comunità a cui appartiene. Come si evince dall'esperienza europea anche confermate dalla FISU che le migliori politiche già sperimentate anche in comunità di dimensioni come la nostra, sono quelle che vedono al centro il cittadino. Il progetto di controllo del

vicinato rientra in questa impostazione e può essere tranquillamente inserito nel progetto più ampio e articolato che questa amministrazione sta portando avanti e che il nostro partito sosterrà in maniera forte e decisa in quanto per noi la sicurezza e il governo della sicurezza sono aspetti strategici come testimoniano le nostre due mozioni presentate nei mesi scorsi sull'osservatorio sulla legalità e sulle politiche per la riduzione dei furti di biciclette. A noi l'idea dell'educatore civico ci è piaciuta molto, a differenza della Consigliera Girotti, ci è piaciuta veramente tanto e colgo l'occasione per fare i complimenti all'Assessore Gargano. Concludo sottolineando un aspetto che la prevenzione dei crimini non può che essere pensata e realizzata attraverso la piena partecipazione attiva di tutti i cittadini senza distinzione di sorta. Devono essere individuati progetti concreti con strumenti anche di comunicazione nuovi per rafforzare i collegamenti fra istituzioni, amministrazioni locali, Forze dell'Ordine, politica locale e cittadini motivati e competenti. Noi crediamo che questo iter deve far parte di un progetto con (inc.) al centro troviamo la comunità unica per essere chiari, tutti i cittadini senza distinzione di sesso, di razza e di

religione. Il miglior investimento possibile è sul capitale sociale della nostra comunità in tutte le sue declinazioni così si costruisce il valore di una comunità che contribuirà a quello che negli ultimi anni è mancato nella nostra società ossia l'educazione civica, perché se ci fosse stata educazione civica noi di questi progetti non stavamo neanche a parlarne. L'ultima cosa. Il costo c'è, il costo del cartelli, quindi non è vero che non costa nulla all'amministrazione, ma l'amministrazione dovrà fare e comprare dei cartelli, comunque il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. Prego Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Posso dire una cosa? Sei stravolgente questa sera! Lo sai perché? A parte che lo strumento proposto dalla Consigliera Cristina Zirotti è assolutamente valido e quindi, voglio dire mi hai quasi stupito, perché dalla faccia che avevi sembrava quasi adesso dice di no. Lo strumento è valido al di là del costo o meno del cartello che penso che sia un costo minimo, sia un ottimo progetto anche per mettere al centro di nuovo il

cittadino, ma penso che comunque un cittadino che vede qualche d'uno che commette un reato debba già oggi, comunque, chiamare o contattare le Forze dell'Ordine per comunicare quello che sta accadendo. Detto questo il nostro voto, il mio voto personale è assolutamente favorevole a questa mozione e non penso che ci fosse bisogno che ci rileggesti il vostro programma elettorale. Ribadisco e ripeto e prendo atto che finalmente avete capito che esiste un problema, tutto qua!

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Ci sono altri interventi? Chiudiamo il secondo giro. La parola ritorna per tre minuti di conclusioni al Consigliere proponente, prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Non è una soddisfazione del Gruppo Lega Nord è una soddisfazione di un'intera collettività poter dare insieme un messaggio a tutta la città. Per quello che riguarda i cartelli, guardi conosco cittadini anche vicini di casa mia che ce ne forniscono a volontà, probabilmente è stata fraintesa, perché mi ero confusa io nel parlare, l'osservazione sui 130

educatori civici, mi riferisco ai comunicati stampa, alle spiegazioni che ha dato l'Assessore Gargano, cosa intendevo dire? Che non possiamo limitare il tutto solamente alla costituzione di questi associazioni, perché ci sono tanti cittadini che non fanno parte di queste associazioni e che probabilmente sono anche il suo, il mio vicino di casa che attivati, informati parteciperebbero pur non facendo parte di questo, quindi si tratta di allargare all'intera collettività occhi e sentinelle per prevenire la sicurezza là dove le Forze dell'Ordine potranno fare una mappatura migliore di luoghi sensibili, pensiamo alle frazioni, pensiamo ai luoghi di campagna, pensiamo a tutto, dei luoghi sensibili dove loro stessi, non per demerito ma per impossibilità non possono sempre poter vigilare. Ben venga che da stasera esce all'unisono questo messaggio in favore della sicurezza a Castelfranco Emilia. Grazie.

PRESIDENTE. Completati tutti gli interventi. Passiamo alla votazione. Votiamo per il punto numero 7 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "mozione presentata in data 06/12/2014 dal Capogruppo Consiliare Cristina Girotti Zirotti (Lega

Nord Padania) avente ad oggetto: la sicurezza è un bene comune. La Giunta promuova il controllo del vicinato". Chi è favorevole? Votanti 20, 20 voti favorevoli. Il Consiglio ha approvato all'unanimità. Prima di passare alle domande di attualità ho piacere di comunicare, qualcuno di voi l'avrà già letto, l'avrà sentito nel corso della serata, il Governo ha confermato le due ragazze Vanessa Marzullo e Greta Ramelli è confermato, che erano state rapite nel mese di luglio in Siria, sono state liberate e nella notte torneranno qui in Italia.

Comune di Castelfranco Emilia

8. Domande di attualità.

PRESIDENTE. Detto questo passiamo alle domande di attualità se ci sono, Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Sarò rapidissimo, voglio solo chiedere una cosa, avevo già parlato sia con l'Assessore Bonora che con il Sindaco per quanto riguarda la problematica del trasporto pubblico da Castelfranco a Vignola, vorrei capire un attimino come, più che altro è anche una segnalazione, per vedere di risolvere questo problema, perché qualche mese fa da Castelfranco partivano due autobus direzione Vignola durante l'orario 7, 7:10, 7:15 l'orario scolastico. Dopo segnalazioni di San Cesario, perché gli autobus arrivavano a San Cesario già pieni, uno parte da Piumazzo, San Cesario poi torna indietro, fa Bazzano per arrivare a Vignola. Ci sono delle problematiche per quanto riguarda i ragazzi di Castelfranco che al giovedì alcuni genitori devono accompagnare i loro figli a prendere l'autobus a San Cesario altrimenti durante il giorno di mercato di Vignola arrivano in ritardo. Può essere richiesto un autobus in più soprattutto in quella fascia oraria da Castelfranco direzione

Vignola visto che sono tanti gli studenti di Castelfranco che si recano negli istituti scolastici di Vignola? Questa è una domanda che ovviamente rivolgo al Sindaco, all'Assessore Bonora, poi l'Assessore competente mi dispiace che non ci sia, però sarebbe opportuno che venisse comunicato a Seta questo problema. Lo stesso problema l'abbiamo per quanto riguarda i treni, ci sono dei giorni dove arrivano 10 carrozze, giorni dove ne arrivano 3 e quindi praticamente i ragazzi sono inscatolati come sardine. Questo problema si può risolvere chiedendo a FER di risolvere questa problematica? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. La parola al Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Proprio domani mattina so che l'Assessore Bertoncelli ha un incontro con l'Agenzia per la Mobilità e con Seta per parlare di diverse cose tra cui anche questa, perché gliele ho riferite, matterà all'odg anche questo passaggio quindi dopo faremo sapere.

PRESIDENTE. C'era una domanda da parte del Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. In realtà avrei più domande che però sono legate a due fatti recenti di attualità. In particolare le pensavo rivolte a due Assessori in particolari di loro competenza che non vedo più presenti, mi dispiace, le rivolgo comunque alla Giunta, premetto che alcune di queste sono domande abbastanza precise per cui se nel caso non fosse possibile dare una risposta immediata procederò a fare un'interrogazione a risposta scritta. Il primo fatto riguarda la mancata riapertura della scuola Anna Frank di Panzano. Volevamo chiedere alla Giunta qual è stato in particolare il problema che non ha consentito la riapertura della scuola, qual è la situazione attuale di tale problema, ma soprattutto anche se esiste una previsione della risoluzione del problema in termini di tempi e anche di costi visto che sta provocando dei disagi ai genitori dei bambini che frequentano questa scuola. Non so se passo anche al secondo argomento oppure mi fermo qui. Il secondo riguarda la recente installazione da parte di HERA di tre raccoglitori degli oli usati alimentari presso il Centro Commerciale Le Magnolie di fronte al Comune a Piumazzo. Le domande nello specifico sono: quant'è il costo di questi tre nuovi

raccoglitori, se è stato fatto con il gestore un bilancio dei costi e ricavi di questo nuovo servizio, se a fronte di questo bilancio di costi e ricavi è un bilancio in attivo e che impatto avrà sul PEF 2015 di HERA. In più volevo chiedere se era a conoscenza l'Assessore Vigarani, non presente, che in alcuni plessi scolastici del nostro Comune era già presente una raccolta autonoma degli olii esausti alimentari. Grazie.

PRESIDENTE. Prima la parola al Vice Sindaco Cocchi Bonora.

ASSESSORE COCCHI BONORA. Rispondo per la scuola Anna Frank anche se non avrò il dettaglio tecnico che potrebbe avere il collega Bertoncelli, tra l'altro vi avevo girato comunicazione di questa situazione. Fatte le opportune verifiche innanzitutto il processo di asciugatura anche tramite le ventole dei muri e dei soffitti bagnati, è in corso la procedura per verificare ancora la tenuta degli intonaci. C'è necessità, è stata verificata la necessità - le mie parole sono abbastanza non dettagliate - però di un intervento sugli intonaci del primo piano dove c'è stato il

danno maggiore. A piano terra il danno si conferma non rilevante, però si è deciso insieme ai genitori con i quali si è comunicato e si sono prese decisioni insieme, di aspettare a chiarare i bambini anche della scuola statale, quindi del piano terra, che siano terminati i lavori anche del piano superiore. Questo per evitare anche disagi, rumori e tutto quanto. I bambini attualmente, per i bambini è stata trovata immediatamente una collocazione, quindi non hanno perso nemmeno un giorno di scuola d'infanzia in altre scuole. La situazione è costantemente monitorata, c'è una situazione di equilibrio, i bambini sono con i loro insegnanti, sono con il personale ausiliario che normalmente li segue, ci sono gli stessi educatori che li accolgono nel pre-scuola e nel pro-scuola tra l'altro sono nello stesso plesso, si vedono e possono continuare le progettualità comuni. Aspettiamo che siano terminati i lavori al più presto. Non dovrebbero essere di lunga durata, però si parla di almeno due settimane ancora.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco prego.

SINDACO REGGIANINI. Io non ho un dettaglio così particolare delle valutazioni che sono state fatte, quindi farò così che domani trasferisco all'Assessore Vigarani le richieste poi magari la faccio contattare telefonicamente, se non è sufficiente farà una richiesta scritta.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande? A questo punto buonanotte a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia